Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 ottobre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6454 nuova serie — Fondazione: 1881



TUMULTUOSA SEDUTA A MONTECITORIO DURANTE IL «FILIBUSTERING» SULLE REGIONI

# Bucciarelli Ducci accusato d'interpretare in senso troppo restrittivo il regolamento

**Le sollecitazioni della maggioranza accolte dal Presidente, che ha messo ai voti la richiesta di chiusura della discussione sull'art. 7 - Clamorosa protesta del PLI: Malagodi vuol chiedere udienza al Quirinale**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La settima giornata del dibattito sulle regioni a Montecitorio è stata ricca di incidenti, che si sono iniziati nella serata, allorchè la maggioranza ha chiesto al Presidente dell'Assemblea di chiudere la discussione sull'articolo 7, ch'era in esame. La richiesta è stata accolta da Bucciarelli Ducci, provocando la vivace reazione dei liberali e dei missini. Tra liberali e socialisti ci sono stati, a questo punto, vivaci battibecchi, che si sarebbero trasformati in un pugilato se non fossero intervenuti prontamente i commessi. Poco prima, invece, c'erano stati violenti scambi di accuse e di insulti tra comunisti e missini. Va aggiunto che la decisione del Presidente dell'Assemblea, presa in base agli articoli 72 e 82 del regolamento, e che si riallaccia all'episodio avutosi già nei giorni scorsi, non è piaciuta nemmeno ai comunisti e ai socialproletari, che sono stati visti protestare animatamente, nella gran confusione che si era creata in aula.

Con la decisione di Bucciarelli Ducci, ogni volta che sia richiesta la chiusura della discussione su un articolo all'esame, questa viene messa ai voti e, se accolta, si passa subito alla illustrazione degli emendamenti e alla votazione. La richiesta della maggioranza, avanzata dal socialista De Pascalis, ha l'ovvio intento di cercare di accelerare il dibattito.

Il tumulto nell'aula è scoppiato quando De Pascalis ha avanzato la sua proposta di chiusura della discussione sull'art. 7; c'era già molto nervosismo in aula tra gli opposti schieramenti. Ma a complicare le cose è venuto un «lapsus» del Presidente Bucciarelli. Egli ha detto: «Si dia inizio alla votazione a scrutinio segreto della proposta De Pascalis per la chiusura della discussione sugli articoli».

Un boato dai banchi della minoranza ha soffocato le ultime parole del Presidente. Ci sono stati vari tentativi di colluttazione fra deputati liberali e missini da una parte, e democristiani e socialisti dall'altra. Contro la dichiarazione del Presidente, protestavano anche le estreme di sinistra. Bucciarelli Ducci ha azionato la «martinella» (specie di campanello o sirena) per invitare i commessi a far sgomberare le tribune del pubblico. Finalmente, dopo una buona mezz'ora, Bucciarelli Ducci è riuscito a farsi sentire in mezzo alle grida e ha spiegato che aveva voluto parlare di chiusura della discussione sul solo articolo 7, quello in esame, e non su tutti gli articoli.

Ristabilita una relativa calma, Bucciarelli Ducci è riuscito a far votare l'Assemblea. La maggioranza di centro-sinistra ha votato a favore; liberali e missini contro; comunisti e socialproletari si sono astenuti, mentre i loro capi gruppo, Ingrao e Luzzatto, protestavano vivacemente perchè il Presidente non aveva concesso loro la parola.

L'ondata di proteste e di battibecchi è ripresa con violenza al momento della votazione di una seconda proposta avanzata dal socialista De Pascalis, concernente la limitazione di tempo nell'illustrazione degli emendamenti. Il Presidente Bucciarelli Ducci non ha giudicato ammissibile, almeno in parte, questa proposta: «Si può porre un limite all'illustrazione degli emendamenti — ha detto — ma un limite concettuale, non temporale. Ciò vuol dire che gli oratori non devono andare fuori tema. Possono però avere la facoltà di parlare finchè lo ritengono opportuno. Logicamente — ha concluso — questo riguarda solo l'illustrazione degli emendamenti e non la loro discussione, in quanto questa si intende terminata quando la Camera ha approvato la chiusura della discussione generale del singolo articolo».

La proposta De Pascalis è stata vivacemente criticata dai missini, dai liberali e anche da comunisti e socialproletari, i quali hanno chiesto di prendere la parola. Bucciarelli Ducci, in ossequio al regolamento, non ha potuto concederla e da qui sono nate proteste e battibecchi. La proposta del deputato socialista è stata approvata, per alzata e seduta, con i voti dei democristiani e dei socialisti. I comunisti si sono astenuti perchè non era stata concessa la parola agli esponenti dei partiti che l'avevano richiesta.

Almirante ha urlato: «Accadono cose incomprensibili, questa sera». Malagodi, rivolto al banco della presidenza, ha gridato: «Lei ha commesso un sopruso».

Il malumore delle opposizioni è stato chiaramente espresso dagli oratori intervenuti dopo le ore 20 nell'illustrazione dell'art. 8. Più che di una discussione sull'articolo, si è trattato di un dibattito estesosi alla legge in generale e al regolamento, che ha visto come protagonisti numerosi «big»; il capogruppo comunista Ingrao, il segretario del PLI Malagodi, il capogruppo missino Roberti, il segretario del PDIU Covelli, il capogruppo socialproletario Luzzatto e il democristiano Russo.

Il dibattito ha offerto agli esponenti delle opposizioni la possibilità di scagliarsi vicendevolmente frecciate polemiche, in un'atmosfera sempre più surriscaldata, e anche di rivolgere strali contro la decisione di Bucciarelli Ducci. Malagodi, in particolare, ha osservato che il regolamento è uno strumento per attuare la Costituzione e non per violarla, calpestando il diritto delle minoranze parlamentari; Ingrao ha replicato accusando i liberali di andare contro la Costituzione.

Più volte il Presidente è stato costretto a vigorosi scampanellii, per impedire che le polemiche degenerassero in zuffe generali. In quest'atmosfera è stato iniziato l'esame degli emendamenti all'articolo 8, esame che ha impegnato l'Assemblea fino a tarda notte. Si sono così raggiunte le circa 200 ore di lavoro in una sola seduta, un record suscettibile però di essere «migliorato» ancora notevolmente.

Bisogna dire, a questo punto, che i «leaders» della Democrazia Cristiana avevano discusso oggi a lungo sulla situazione creatasi a Montecitorio. L'on. Rumor, appena rientrato dagli Stati Uniti all'alba, non aveva perduto tempo: alle 11 del mattino era già a piazza del Gesù, dove si è riunito con il Presidente del Consiglio Moro, con il Ministro Scaglia, i capigruppo parlamentari Zaccagnini e Gava, con gli on. Carlo Russo e Dall'Andro, esperti del partito nella battaglia procedurale di Montecitorio. Si era discusso sulle possibili soluzioni per accelerare il dibattito ed era stato espresso un orientamento a favore di un'accentuazione dei poteri discrezionali del presidente dell'assemblea, nonchè di una rigida applicazione del regolamento. Sempre in campo democristiano, va segnalato che l'esponente della sinistra del partito, Donat Cattin, ha invece insistito per giungere a una rapida conclusione del dibattito attraverso il voto di fiducia.

Mentre tutto questo avveniva nel settore della maggioranza, un'intensa attività si è notata anche nel settore liberale e missino. C'è stato un lungo colloquio tra il segretario liberale Malagodi e il capogruppo missino Roberti; il segretario liberale si appresta a compiere un gesto clamoroso; richiedere udienza al Capo dello Stato per protestare contro la coercizione che, secondo i liberali, il presidente dell'assemblea Bucciarelli Ducci avrebbe esercitato, accogliendo la richiesta della maggioranza di applicazione rigida dell'articolo 72 del regolamento della Camera, per il quale un oratore non può intervenire più di una volta sullo stesso argomento.

Bucciarelli Ducci ha recepito, come si desume dal resoconto dei lavori della Camera, le richieste della maggioranza per una rigida applicazione del regolamento, onde ridimensionare l'ostruzionismo o il «filibustering» dei liberali e dei missini. Secondo il punto di vista della maggioranza, si dovrebbero così approvare tre articoli al giorno del provvedimento regionale, e non è escluso che si possa varare tutta la legge entro sabato. Nella serata odierna, infatti, il dibattito si è sveltito: appunto per protestare contro l'atteggiamento della maggioranza, nonchè della presidenza dell'assemblea, l'on. Malagodi avrebbe progettato il clamoroso gesto del ricorso al Capo dello Stato.

Ambienti ufficiosi stasera hanno insistito nell'asserire che sono stati notati sintomi di stanchezza nelle file della minoranza antiregionalistica. Secondo gli stessi ambienti, mentre i liberali avrebbero assunto un atteggiamento rigido ma comunque in preparazione di un clamoroso gesto di protesta, i missini avrebbero un atteggiamento attendista, ritenendosi soddisfatti di aver ottenuto di prolungare il dibattito per una settimana e più.

Le premesse per la protesta clamorosa sono state poste dai liberali in serata, con un comunicato nel quale, dopo aver detto che essi continueranno fino in fondo la loro battaglia, si esprime una dura protesta contro l'operato del presidente della Camera, approvato dalla maggioranza «con la connivenza dei comunisti», per troncare la discussione sugli articoli della legge e dei relativi emendamenti: «Tale decisione è gravissima in sè, al di fuori del disegno di legge regionale in discussione, perchè incide — dice il comunicato liberale — sulle funzioni della Camera, che la maggioranza cerca di ridurre a una semplice macchina per registrare le sue decisioni». Sulla base di questa presa di posizione, Malagodi ha diretto una lettera di protesta ufficiale al presidente della Camera.

Verso l'una di stanotte, a Montecitorio è stata constatata la mancanza del numero legale. Il presidente ha sospeso la seduta fino a domani alle 10.

C. M.

## LA SITUAZIONE

*Alla Camera la settima giornata di dibattito sulla legge elettorale regionale si è svolta in un'atmosfera tesa, spesso molto vicina all'incidente. La tensione ha provocato violenti battibecchi quando il socialista De Pascalis ha chiesto la chiusura della discussione sull'articolo 7. Il presidente Bucciarelli Ducci, con una interpretazione estensiva degli articoli 72 e 82 del regolamento, che concedono la facoltà al presidente su richiesta dell'Assemblea di dichiarare chiusa la discussione generale di una legge, ha accettato la proposta dichiarando chiusa per analogia, la discussione sull'articolo. La decisione ha provocato vivaci reazioni da parte delle destre e non è piaciuta neanche ai comunisti e ai socialproletari che, nella generale confusione, sono stati visti protestare contro la presidenza della Camera. Del malumore, che ha caratterizzato i lavori per tutta la serata, si sono fatti portavoce gli oratori intervenuti nell'illustrazione dell'art. 8 e in particolar modo Malagodi.*

*Negli ambienti internazionali si seguono con preoccupazione gli sviluppi dell'acuta crisi mediorientale in seguito all'affondamento del cacciatorpediniere israeliano «Eilath». Mentre le vittime del gravissimo incidente sono salite a 53 tra morti e dispersi, secondo fonti israeliane metà dell'esercito egiziano è concentrato nella zona del Canale di Suez per timore di rappresaglie. Il Governo di Tel Aviv sarebbe sottoposto a vive pressioni in tal senso da parte degli ambienti militari. Il capo di S. M. e Viceministro della Difesa sovietica maresciallo Zakharov è giunto al Cairo a capo di una delegazione di tecnici militari. La sua missione, a giudizio degli osservatori, servirebbe da un lato a ricordare a Tel Aviv la presenza sovietica smorzando facili entusiasmi per rappresaglie, e dall'altro a controllare la situazione al Cairo. Nella capitale egiziana è giunto in visita ufficiale il Premier siriano Zuayen per fare con Nasser un esame della crisi e delle sue prospettive.*

*A Lussemburgo il Consiglio dei Ministri della Comunità europea ha iniziato l'esame della proposta di adesione inglese alla Comunità. Fanfani ha confermato il pieno favore dell'Italia ad un immediato allargamento della Comunità. Da parte francese sono state ribadite le perplessità e le riserve più volte espresse. La conclusione del dibattito è prevista per questa sera. La questione è al centro dei colloqui che il Cancelliere tedesco Kesingher ha a Londra con il Premier Wilson. Il Governo britannico attribuisce notevole importanza al fatto che la riunione di Lussemburgo sia presieduta dal Ministro degli Esteri federale tedesco Brandt.*

NUOVA SPARATORIA IN UN TENTATIVO DI SOTTRARSI ALLA CATTURA

# Ladro in fuga a Milano apre il fuoco sulla polizia

**E' stato arrestato, assieme a due complici, dopo un drammatico inseguimento**
**Un brigadiere ferito dai proiettili - Anche il malvivente colpito alle gambe**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Michele Janno, Bruno Bionzi e Maurizio Castiglioni protagonisti della sparatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 23

*Ancora una sparatoria fra malavita e polizia alla periferia di Milano: questa volta non si trattava di pericolosi banditi induriti dalla vita di rapine, ma di tre ladruncoli quasi imberbi (il più «anziano» ha vent'anni), di cui uno era incensurato. Eppure anche questa volta si è dovuto sparare per impedire che la piccola banda riuscisse a farsi strada con le armi, e delle vite sono state messe a repentaglio. Non vi sono stati morti, per fortuna, e i feriti (uno dei banditi e un agente di polizia) non versano in condizioni preoccupanti. Due altri agenti sono rimasti contusi. Ciò che preoccupa, è la facilità con cui questi giovani sono ricorsi alle armi da fuoco per evitare l'arresto.*

*Ma ecco come si sono svolti i fatti, secondo una prima ricostruzione della vicenda. Alle ore 10.15, una «Pantera» della "Volante" ha incrociato, in piazzale Egeo, una «2600 Zagato Alfa Romeo», che era stata segnalata dalla Questura e a bordo della quale si trovavano due persone. L'auto era stata rubata due ore prima in piazza Mascagni. Era scattato allora il dispositivo di ricerca e la Questura aveva trasmesso i dati della vettura rubata a tutte le pattuglie motorizzate in circolazione a quella ora.*

*Gli agenti hanno intimato l'alt ai ladri, che non si sono però accorti del segnale e hanno continuato la loro corsa. All'altezza del raccordo ferroviario Greco-Pirelli, la «2600» si è dovuta fermare per il passaggio di un treno; dietro di essa si era intanto posta una «Maserati» con una sola persona al volante.*

*L'auto della polizia è sopraggiunta pochi attimi dopo; il capo pattuglia, Oronzo Perrone, è sceso e ha appoggiato la mano, attraverso il finestrino aperto, sulla spalla del pilota della «2600», ingiungendogli di scendere. L'uomo, approfittando di un piccolo spiraglio che si era nel frattempo creato tra l'ultimo vagone del convoglio e il muro dello scalo ferroviario, ha tentato di fuggire ma l'auto è rimasta incastrata contro il muro.*

*A questo punto, la polizia si è resa conto che anche l'uomo che si trovava alla guida della «Maserati» faceva parte della combriccola di ladri: infatti, anche la seconda vettura ha tentato la fuga, tamponando però violentemente l'«Alfa Romeo». Il pilota della «Maserati» è disceso frettolosamente, tenendo in pugno una pistola, e, scavalcando il muro di cinta, è fuggito lungo i binari.*

*Il capo pattuglia Perrone, dopo aver ordinato agli altri agenti di arrestare i due ladri rimasti nell'«Alfa Romeo», si è posto all'inseguimento del guidatore della «Maserati». Scorto in lontananza il brigadiere Mario Guglielmetti della Polizia ferroviaria, il Perrone gli ha indicato il fuggitivo, urlandogli: «Fermalo, è un ladro!». Il Guglielmetti si è fatto incontro al ladro, ingaggiando una colluttazione, ma il fuggitivo è riuscito ad atterrarlo e a proseguire la corsa.*

*Tanto il Perrone che il Guglielmetti hanno allora sparato alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio e il fuggitivo ha sparato a sua volta, ferendo il brigadiere, che è caduto a terra. L'uomo proseguendo la corsa, è salito sul muro di cinta dello scalo ferroviario voltandosi per sparare ancora contro il Perrone, ma la pistola gli si è inceppata.*

*Disceso dall'altro lato del muro, il ladro si è di nuovo messo a correre, ancora inseguito dal Perrone, che lo aveva quasi raggiunto, ear a due metri di distanza. Perrone ha sparato alle gambe del fuggitivo, ferendolo: ciononostante l'uomo ha continuato a correre, raggiungendo viale Sarca. Qui, fermata una «1500», ha costretto il proprietario a scendere e, messosi alla guida, è fuggito verso la stazione Greco.*

*Nel frattempo, però, il Perrone aveva indicato alla «Volante» la direzione del fuggitivo. Pochi minuti dopo, la «Fiat 1500» si è trovata di fronte a*

A. M.

(Continua in 2.a pagina)

## ULTIMA ORA

### I TRE TENTAVANO UNA RAPINA

**All'ultima ora apprendiamo che la rapina a un droghiere di via Washington era l'obiettivo dei tre giovani che questa mattina hanno allarmato Milano con una sparatoria, a nemmeno un mese di distanza da quella compiuta dai rapinatori della banda di Pietro Cavallero. Ma i tre — uno di essi è incensurato e gli altri due hanno precedenti per furti — sono stati catturati prima di poter eseguire il loro progetto. Come i tre hanno confessato, per compiere la rapina a un droghiere avevano rubato due auto sportive di grossa cilindrata, così da poter fuggire velocemente, ma hanno sfasciato entrambe le vetture nel tentativo di attraversare i binari del treno di uno scalo ferroviario. Poi hanno tentato di fuggire e, imitando altri rapinatori, hanno sparato contro le forze di polizia.**

A LUSSEMBURGO SI DISCUTE SULL'INGRESSO INGLESE NELLA C.E.E.

# Parigi pone a Londra condizioni «preliminari»

**De Murville parla di adempimenti di certe clausole che devono precedere i negoziati con i «Sei» - Fanfani caldeggia le nuove adesioni alla Comunità**

Lussemburgo, 23

Il Consiglio dei Ministri delle Comunità europee è riunito da oggi a Lussemburgo per una sessione, che continuerà anche domani, essenzialmente dedicata alle relazioni estere e, in particolare, al problema dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune. La seduta è stata aperta alle 17. Il Ministro degli Esteri italiano, on. Amintore Fanfani, in apertura di riunione, ha confermato il pieno favore dell'Italia ad una risposta affermativa alle domande di adesione presentate dalla Granbretagna, dall'Irlanda, dalla Danimarca e dalla Norvegia. Per l'on. Fanfani, questo accoglimento completerà l'opera già svolta dai firmatari del Trattato di Roma e ne faciliterà la prosecuzione.

«Un allargamento della Comunità — ha dichiarato Fanfani — renderà migliori le dimensioni del Mercato comune, creando condizioni economicamente più favorevoli agli investimenti, al progresso tecnologico, alla produzione, agli scambi e ai consumi. Il rafforzamento economico porrà la Comunità — anche come entità politica — in migliori condizioni, a tutti gli effetti, di fronte ai Paesi alleati, ai Paesi amici ed ai Paesi terzi».

Il Ministro Fanfani ha fatto presente che, certo, un tale allargamento delle Comunità comporta delle difficoltà: egli ha però ribadito che, in presenza di una decisa volontà politica, esse non possono impedire, con gli adattamenti di tempo e di modi necessari, un favorevole risultato finale.

«Per non snaturare, con l'adesione di altri Paesi, la costruzione già fatta — ha concluso l'on. Fanfani — i Sei dovranno individuare gli ostacoli, disponendo i necessari incontri. Sarà il negoziato con i candidati all'ammissione, che porterà all'intesa sui mezzi per riportare, anche con l'adozione di periodi transitori e di misure speciali, le iniziali anomalie alla normalità della vita e dell'azione comunitaria prevista dai trattati».

In conclusione, l'Italia è favorevole all'apertura immediata di negoziati, alla condizione che i nuovi membri accettino sia il Trattato, sia tutte le decisioni che ne derivano; le difficoltà e i mezzi per superarle, possono essere oggetto sin da ora di discussioni con i Paesi richiedenti.

Dopo Fanfani ha parlato il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Brandt. Il suo è stato un discorso possibilista che se da una parte è apparso favorevole all'apertura dei negoziati dall'altra ha riconosciuto la validità della posizione francese. Egli ha ammesso che le trattative, da compiersi sulla base del rapporto della commissione, dovrebbero riguardare specialmente la situazione economica della Granbretagna, quella monetaria e quella agricola. Brandt ha poi ripetuto quanto ebbe a dire ai giornalisti al suo arrivo al Palazzo dei Congressi. «I negoziati sono già in corso e le discussioni a sei ne fanno parte. Sarà fatto il possibile per giungere ad un chiarimento della situazione e ai risultati che si spera siano favorevoli».

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha parlato per ultimo. Il suo intervento può così riassumersi. La apertura dei negoziati deve essere preceduta da un'approfondita valutazione del problema che i Sei devono preliminarmente compiere fra di loro; la Granbretagna, prima di essere ammessa, deve adempiere a talune condizioni; quando queste condizioni saranno soddisfatte le trattative potranno avere inizio.

Il Ministro francese ha esordito rilevando che ci si trova di fronte ad una questione di capitale importanza, capitale per la Comunità europea e forse per la politica europea.

Dopo aver detto che il problema va approfondito e non considerato alla leggera, egli ha affermato che da parte francese non si formulano obiezioni di principio: si rileva solo che l'adesione dei quattro Paesi pone problemi di particolare gravità per la Comunità, sia all'interno di essa che all'esterno, anche perchè fra i nuovi Paesi ve n'è uno di cui sono noti gli interessi extraeuropei.

Secondo Couve de Murville ampliare la Comunità significherebbe trasformarla in una unione commerciale. In queste condizioni, bisogna soprattutto sapere se l'adesione è possibile e quindi definirne le condizioni, perchè nulla sarebbe peggio che tornare alla situazione del 1963.

Dopo aver definito apprezzabile il rapporto della Commissione esecutiva e aver detto che nella presente situazione l'alternativa che si prospetta è o di andare verso una nuova rottura oppure di accettare i nuovi candidati a condizione che adempiano a certe clausole, Couve de Murville ne ha citato alcune riguardanti specificamente la Granbretagna: risanamento dell'economia, stabilizzazione della sterlina, equilibrio della bilancia dei pagamenti, adeguamento alla politica agricola comune.

Per quanto riguarda la questione monetaria egli ha precisato che occorre che la sterlina «diventi una moneta nazionale come quella francese». Solo allorchè queste condizioni saranno adempiute, le trattative potranno avere inizio. Si tratta di un lavoro di valutazione complesso e difficile che presenta aspetti molteplici e questo lavoro va fatto dal Consiglio. Couve de Murville ha concluso osservando che il Governo francese non cerca, valutando in questo modo la situazione, di guadagnar tempo: si tratta soltanto di considerare la situazione in modo realistico ed efficace: «L'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, egli ha concluso, sarà possibile solamente quando esso sarà realmente possibile».

I Ministri si sono lasciati alle 20 e si incontreranno nuovamente domattina alle 9.30.

### JOHNSON: L'AMERICA non cederà in Asia

Washington, 23

«Gli Stati Uniti continueranno a combattere per raggiungere i risultati prefissi nel Vietnam e non saranno piegati dalla frustrazione, dall'impazienza o dalla mancanza di volontà di lottare». Con queste parole, Johnson ha risposto ai centocinquantamila che sabato, domenica e stanotte hanno continuato le loro dimostrazioni in favore della pace e della fine della guerra in Asia.

Il Presidente americano non parlava direttamente a codesti dimostranti: il suo discorso era rivolto ai rappresentanti di sessantadue sindacati riuniti a Washington per un congresso dei dipendenti del commercio. Ma ognuno ha intuito che Johnson non parlava in quel momento a loro, ma a quanti riassumono la «parte dissenziente» degli Stati Uniti. Del resto, poco prima, in un commento fatto ai suoi consiglieri e rivelato alla stampa dal suo portavoce, il Presidente americano aveva detto: «Molti manifestanti hanno compiuto irresponsabili atti di violenza e di illegalità», contrapponendo a simile comportamento quello delle forze dell'Esercito e della Polizia.

Parlando al Congresso sindacale, Johnson ha accusato Hanoi di non volere la pace. «Quelli che hanno cominciato la guerra — ha detto — non vogliono esplorare le vie che possono portare alla fine di essa. Essi credono testardamente che la loro aggressione avrà un premio. Che la nostra frustrazione e la nostra mancanza di volontà di fronteggiarli sarà quel premio. Non sarà così. Gli Stati Uniti cercano la pace in Vietnam, ma sembra che essi siano soli in quella ricerca. La pace e la stabilità in Asia saranno ristabilite soltanto quando gli aggressori si renderanno conto che essi non possono occupare la terra di un altro popolo per mezzo della forza». Insomma, pur lasciando aperta la porta per la pace, il Presidente degli Stati Uniti ha detto chiaramente che l'America intende continuare la sua battaglia in Asia fino alla fine, sia una fine negoziata, sia una fine militare imposta con la forza delle armi.

*CRISI ACUTA NEL MEDIO ORIENTE DOPO L'AFFONDAMENTO DEL CACCIA «EILATH»*

# LE FORZE EGIZIANE IN STATO DI ALLARME IN VISTA DI UNA RAPPRESAGLIA D'ISRAELE

***Pressioni dell'opinione pubblica sul Governo di Gerusalemme per una decisa azione punitiva — E' giunto inatteso al Cairo il Maresciallo sovietico Zakarov - Precise accuse mosse ai russi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 23

«Al Cairo si fanno illusioni se pensano che noi non reagiamo»: queste minacce, pubblicate oggi dal quotidiano governativa «Davar», riassumeva lo stato d'animo degli israeliani, dal Governo all'uomo della strada, dopo l'affondamento ad opera degli egiziani del cacciatorpediniere «Eilath» al largo della costa del Sinai.

Nessuno dei 36 marinai dati per scomparsi è stato restituito vivo dalle acque del Mediterraneo; due dei 48 marinai feriti sono morti in ospedale per le ustioni riportate quando i missili sovietici hanno centrato a tre riprese la loro unità. Salgono così a 53 i marinai israeliani morti in quella che il Consiglio dei Ministri di Israele ha definito «una pericolosissima violazione del diritto internazionale ed un atto di guerra in mare aperto».

Il Primo Ministro Levi Eshkol — parlando alla Nazione per commemorare il ventesimo anniversario della indipendenza israeliana — ha detto: «E' stato un attacco deliberato e non provocato. Il sangue dei nostri marinai, come il sangue dei nostri civili e dei nostri soldati, non potrà essere versato, impunemente, Nessuna forza al mondo potrà farci ritornare alla situazione d'anteguerra».

Il Governo ha esaminato oggi di nuovo la situazione venutasi a creare con l'affondamento dell'«Eilath». Nulla è trapelato su una possibile azione di rappresaglia israeliana, ma l'intera opinione pubblica chiede che agli affondatori dell'«Eilath» sia impartita una lezione, e funzionari responsabili, parlando confidenzialmente hanno detto di essere certi che «Israele farà qualcosa».

Al Cairo, il gen. Mustafa Kamel, dopo aver magnificato nel corso di una conferenza stampa l'affondamento dell'«Eilath», a un giornalista che gli chiedeva se si aspettasse una reazione israeliana ha detto: «Noi ci aspettiamo di tutto».

Il generale egiziano ha detto che i comandi delle due motovedette lanciamissili autori dell'azione bellica sono stati decorati per il loro comportamento «eroico».

Anche la stampa israeliana afferma che le forze armate della RAU sono state poste in stato di allarme in previsione di una rappresaglia da parte di Israele. Secondo le stesse informazioni, il Governo della RAU avrebbe chiesto che osservatori dell'ONU vengano dislocati a Porto Said, considerato il probabile obiettivo di un'eventuale rappresaglia israeliana.

L'ex Primo Ministro israeliano, Ben Gurion, che è uno degli uomini più ascoltati d'Israele, si è detto convinto che la azione di sabato scorso non sia opera di egiziani.

Non ha voluto dire chi potrebbe avere sparato e guidato i missili con eccezionale precisione sul bersaglio, ma altri in Israele lo hanno detto per lui: i russi. Proprio a Porto Said i sovietici hanno una delle loro nuove basi navali nel Mediterraneo orientale e questo rende la situazione delicatissima per Israele.

La stampa israeliana è concorde nel chiedere un'energica azione d'Israele in risposta all'attacco egiziano. Il «Jerusalem Post» scrive: «E' stato un atto consumato a sangue freddo, premeditato, ben poco diverso da un assassinio... E' probabile che indurrà i dirigenti arabi a qualche avventura sconsiderata... L'affondamento dell'«Eilath»» ha reso ormai chiarissimo il compito delle forze di difesa israeliane è ben lungi dall'essere terminato».

Il Cairo — Il generale Mohamed Fawzi (a sinistra) comandante in capo delle Forze armate egiziane, elogia gli ufficiali della nave da guerra armata di missili che ha affondato l'«Eilath» (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'indipendente «Haaretz» scrive: «Non vi è dubbio che l'affondamento è un colpo inflitto ad Israele e che come tale verrà considerato nel mondo arabo. Non è soltanto una violazione dell'accordo di tregua ma una dimostrazione che la presunta moderazione egiziana non è attendibile. L'Egitto non ha abbandonato l'uso delle armi ogniqualvolta ciò gli convenga. Noi dobbiamo assicurarci che il Cairo non raggiunga i suoi scopi».

Anche secondo le ultime notizie le pressioni sul Governo israeliano per «una esemplare rappresaglia contro gli egiziani per l'affondamento del cacciatorpediniere di Israele al largo della costa del Sinai» sono in aumento. L'opinione pubblica di Tel Aviv è unanimemente schierata in favore della «rappresaglia» e, in realtà anche gli uomini di Governo, sul piano personale, condividono questa tesi. Se il Governo indugia è solo per valutare tutte le implicazioni politiche di una eventuale «vendetta».

Intanto al Cairo l'influente quotidiano «El Akhbar» segnala l'arrivo, non annunciato in precedenza, del Vice Ministro della Difesa sovietico maresciallo Matvei Zakarov, a capo di una delegazione militare. Lo scopo della missione non è spiegato dal quotidiano egiziano.

Tra gli osservatori libanesi, che hanno il polso della situazione nelle varie capitali arabe e sono al corrente di quel che si pensa a Tel Aviv, prevale la impressione che il maresciallo Zakarov, che è anche Vice Ministro della Difesa sovietico ed ha presieduto al riarmo dell'Egitto dopo la sconfitta di giugno, sia stato mandato al Cairo, alla testa di una delegazione tecnico militare, per assumere l'alto controllo della situazione e impedire deduzioni avventate del Governo egiziano dall'affondamento dell'«Eilath». Nel contempo ricordano ad Israele la presenza del Cremlino nella nuova situazione, per gettar acqua fredda su chi a Tel Aviv pensasse a rappresaglie.

A. P.

GENTE «BENE» E PASTORI IGNORANTI NEL CONFUSO QUADRO DELLA MALAVITA IN SARDEGNA

# Ancora un arresto a Cagliari per l'affare dell'«anonima sequestri»

**Si tratta di un noto mediatore di terreni che è andato a raggiugere in carcere l'«avvocaticchio» e i suoi presunti soci - Qualche fermo in margine al caso Deriu**

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, 23

Colpo di scena questa sera nell'affare dell'«anonima sequestri»: agenti della «Criminalpol», su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, hanno arrestato il mediatore di terreni Giovanni Tronci, di 37 anni, nato a Nuraghi ma residente a Cagliari, in via generale Cagna. Si tratta del numero sette della combriccola che è già in carcere. L'imputazione è la stessa contestata agli altri sei, cioè associazione a delinquere, scorrerie in armi, eccetera. L'uomo è già stato portato al «Buoncammino».

L'arresto del Tronci, persona molto nota in città e negli ambienti «bene», ha fatto sensazione, anche se da qualche giorno circolavano strane voci sul conto del Tronci per i suoi rapporti con Baingio Piras e Antonio Ballore. Davanti alla sua casa di via generale Cagna, la sera del 10 ottobre furono fermati la prima volta l'avvocato Piras e il Ballore, i quali dissero ai poliziotti che avevano appuntamento con lui. Forse non si fece caso a questo particolare proprio perchè riferito dai due sospettati e l'indagine proseguì su altre piste. Evidentemente la Polizia ha raccolto ora indizi o prove abbastanza gravi a carico del Tronci, se il Procuratore della Repubblica si è deciso a emettere l'ordine di cattura. Si ritiene che il Tronci sia particolarmente implicato nella vicenda del traffico di armi e nello spaccio dei soldi dei sequestrati.

L'arresto del mediatore è avvenuto mentre Polizia e carabinieri stavano mettendo un po' d'ordine negli incartamenti, stavano riassumendo i fatti per poter fornire ai giudici le ultime prove a carico di quelli dell'«anonima sequestri» e soprattutto le prove che dovrebbero portare all'incriminazione di altre persone.

Nello stesso tempo, gli inquirenti proseguono le indagini sul caso Deriu per identificare i responsabili del rapimento (il centro delle operazioni è diventato Quartu S. Elena, un paesino del Cagliaritano, perchè si presume che i banditi siano della zona o che per lo meno abbiano bazzicato in quel territorio) e sul misterioso attentato avvenuto nella notte fra sabato e domenica nelle campagne di Gergei (dove, com'è noto, è stato sparato un colpo di fucile contro l'auto del giudice Caddeo, che istruisce il processo per l'omicidio Picciau. La fucilata ha raggiunto, ferendolo, un contadino che era fermo davanti alla macchina). Si convocano decine di persone. Come al solito, la maggioranza è costituita da pastori, che riempiono la caserme di Quartu S. Elena e di Isili, dove avvengono gli interrogatori.

I carabinieri hanno intanto fermato stasera tre pastori, sospettati di avere qualcosa da dire in merito al rapimento del radiologo Deriu: si tratta di un vecchio e di due giovani, dei quali non è stato possibile conoscere i nomi.

A questo punto, cominciamo a considerare il fenomeno del banditismo. Chiediamoci innanzitutto: ma chi sono questi pastori, che fanno da sfondo alla sconcertante storia del banditismo sardo, che vengono sempre chiamati in causa, anche quando i briganti lasciano l'ambiente tipo «western» per passare, come quelli dell'«anonima», al gangsterismo di tipo cittadino? Sono complici? Rispondere non è semplice.

Abbiamo tastato il polso a molta gente, anche in barbagia, che per la Sardegna ha praticamente il significato di «casbah». Siamo dell'opinione che non si possa parlare di complici. I pastori sono come statue, che fanno parte del paesaggio in cui alligna l'erbaccia dei fuorilegge. Hanno tanto poco o niente da perdere, che nulla hanno da temere dai banditi, non hanno alcun interesse a tradire chi si nasconde. Sono indifferenti, vedono ma non guardano, sentono ma non ascoltano e, se non guardano e non ascoltano, non parlano. Muti come pesci. Statue, che i secoli non hanno cambiato, che il progresso non ha sfiorato. Sono sui monti, dove ci sono pascoli, sorvegliando il gregge, mungendo pecore. Reagiscono solo quando qualcuno porta via una loro bestia.

I più fortunati, quelli che hanno un gregge di un centinaio di capi, riescono a guadagnare in un anno circa trecentomila lire, con le quali devono sfamare e vestire se stessi e la famiglia. Più sfamare che vestire. Niente altro. Ce l'hanno con i padroni del pascolo (e i servi pastori anche col padrone del gregge), con gli industriali caseari, che tirano sul prezzo del latte, coi poliziotti, che — dicono — quando vanno in cerca di latitanti, se la prendono con loro, che non c'entrano. Ai pastori non passa minimamente per la testa che tacere, non dare indicazioni agli uomini della legge sia una colpa o un reato. La omertà è naturale, nasce dalla indifferenza nei riguardi di tutto e di tutti; se un poliziotto si rivolge a un pastore per sapere qualcosa, ottiene il mutismo assoluto; non solo. ma uno sguardo strano, come se lui fosse un soldato della Legione straniera e l'altro un beduino a colloquio fra le dune del deserto.

Il pastore, insomma, non ha fiducia nelle forze dell'ordine. Per lui esistono solo i «barracelli», specie di guardie giurate impiegate contro gli abigeati: i «barracelli» sono al suo livello, parlano come lui. Vanno al pascolo con lui, agiscono come lui, patiscono la fame come lui. Non sono «sceriffi», ma pastori, che si guadagnano il pane impedendo ai ladri di rubare pecore e asini, recuperando le bestie portate via.

I «barracelli» sono i soli che riescono a penetrare nell'oscuro mondo dei pastori, perchè usano il sistema del dente per dente, sanno dove mettere le mani quando si verifica una «bardana» (che vuol dire scorreria). «Polizia, carabinieri e giudici hanno troppe scartoffie, troppi libri, che noi non sappiamo leggere — dicono i pastori —, non ci capiscono, noi non comprendiamo loro».

Alcuni ce l'hanno con i «baschi blu», che paragonano ai «paras», di cui i più informati hanno sentito parlare. Non è escluso però che a un giudizio simile siano arrivati perchè portati da elementi che pescano nel torbido; non crediamo che i pastori abbiano letto ciò che è stato scritto sui «paras»: sarebbe un eccesso di... cultura.

L'ingenuo chiuso pastore vive sempre con le sue pecore, lontano da casa, dove torna sì e no per un giorno ogni mese; alleva le sue bestie allo stato brado, senza ricoveri, senza stalle, litiga col padrone e con il collega che vuol soffiargli il pascolo, annusa il pericolo nell'aria, reagisce d'istinto. L'abigeato era per il pastore, fino a poco tempo fa, norma di vita. Il furto di una pecora non era considerato vero e proprio reato, anzi si allenavano i bambini in tale... sport e i piccoli superavano l'esame di maturità, diventavano cioè uomini, solo quando potevano dimostrare di aver rubato la prima pecora: un po' come la prova del leone per l'aspirante guerriero di una tribù di Vatussi.

Intanto si sa anche che c'è chi riesce a non pagare o per lo meno a farsi restituire il denaro pagato per il riscatto di un congiunto sequestrato. Questo «chi» deve essere naturalmente un pezzo grosso, una persona che può farsi sentire e rispettare anche nell'ambiente dei pastori. Si dice nel Nuorese, a esempio, che dei 30 milioni pagati per la liberazione di Giuseppe Manca, lo studente rapito il 12 febbraio di quest'anno, il padre del giovane, primario dell'ospedale, grazie alla sua influenza, sia riuscito a farsi ridare quasi tutto il denaro, precisamente 29 milioni. Un solo milione era rimasto in giro e fu trovato nella capanna di un pastore di Orgosolo, quel Salvatore Buesca, di 21 anni, cliente di Baingio Piras, che restò ferito in una sparatoria perchè era scappato a un'intimazione di «alt» durante un rastrellamento. Buesca non ha mai confessato ma è dentro ugualmente per quell'affare.

Storie assurde. Ma la Sardegna è tutta così. E perciò già moltissimi possidenti hanno una guardia del corpo, in genere un esperto di judò, armato fino ai denti, che li accompagna in ogni ora del giorno e della notte. Non rischiano niente solo i forestieri, e quindi il turismo è salvo perchè l'ospitalità è sacra per il sardo. Di questa complicata psicologia discutevamo con alcuni carabinieri di servizio su una strada dell'interno. Erano d'accordo. Un carabiniere toscano ha detto: «Sono dieci anni che mi trovo in Sardegna, ma i sardi non li ho ancora capiti». E subito dopo, un brigadiere, sardo di nascita: «Io sono nato qui, ma un tale problema non me lo sono mai posto».

Ci siamo spiegati. Ma si può fare qualcosa? Si sta facendo qualcosa per cambiare un simile ambiente? Dovrebbe essere un quesito economico-sociale, non un rebus poliziesco.

**Italo Del Vecchio**

## AUTOCARRO TRAVOLTO a un passaggio a livello

Pesaro, 23

Un autista di 25 anni, Luciano Palma di Urbino, padre di tre bimbetti, è morto quando l'autocarro che guidava è stato travolto da un treno al passaggio a livello di Calpino di Fermignano in provincia di Pesaro. Le sbarre del passaggio a livello non erano state abbassate dal casellante Ettore Ferretti di 56 anni che si è costituito ai carabinieri. Non sono ancora noti i motivi che gli hanno fatto trascurare la manovra.

L'aiuto macchinista del treno investitore, Massimo Troppa di 47 anni da Fabriano, è rimasto a sua volta gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Urbino.

SPARITI QUATTRO PLICHI CON TRENTUN MILIONI

# Grosso colpo a Firenze contro i trasporti postali

***Il furto è stato compiuto con una specie di gioco di prestigio all'arrivo del convoglio in stazione***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Misterioso furto alla stazione centrale di Santa Maria Novella a Firenze dove sono spariti quattro pacchi contenenti 31 milioni di lire in contanti destinati a due banche toscane. Le indagini sono in pieno sviluppo. A stringenti interrogatori da parte di tre Ispettori delle Poste è stato ed è tuttora sottoposto a Milano il messaggero postale che si trovava in servizio sul treno partito da Roma e diretto a Milano, che trasportava i quattro pacchi. Del funzionario non è stato comunicato il nome.

Il furto è avvenuto nella notte tra il 10 e l'11 ottobre ma è venuto alla luce solamente sabato sera quando gli Istituti di Credito che avevano spedito i quattro pacchi hanno comunicato alla Direzione delle Poste che i quattro pacchi non erano giunti a destinazione. Tre pacchi erano stati spediti dalle filiali di Foligno e Orvieto del Monte dei Paschi ed erano diretti alla Direzione centrale di Siena; il quarto pacco era stato spedito dalla filiale di Arezzo della Cassa di Risparmio ed era diretto alla Direzione centrale di Firenze. Complessivamente contenevano 31 milioni di lire in contanti. Tutti e quattro erano assicurati.

A mezzanotte e 25 della notte tra il 10 e l'11 ottobre scorso all'arrivo del treno postale da Roma lo «scambista» delle poste (cioè l'impiegato che ritira i pacchi e provvede poi allo smistamento su altri treni) ha chiesto al messaggero postale i quattro pacchi destinati tre a Siena e uno a Firenze. Il messaggero gli ha fatto presente che i quattro pacchi erano stati già ritirati e gli ha mostrato una ricevuta sulla quale al posto di una firma c'era un frego. Lo scambista accettò per vero quello che gli diceva il messaggero. Dopo una sosta di 16 minuti il treno ripartì.

Dieci giorni dopo, quando alla Direzione delle Poste arrivò il reclamo da parte degli Istituti di credito, in un primo momento si pensò a un disguido, ma gli immediati accertamenti lo esclusero. I quattro pacchi erano stati rubati. Tre Ispettori delle Poste, uno di Firenze, uno di Roma e uno di Milano, in collaborazione col Nucleo di Polizia postale fiorentino, iniziarono le indagini e sabato sera fermarono alla stazione di Bologna il messaggero postale (si tratta di un giovane residente a Milano) che consegnò i quattro pacchi — a suo dire a uno «scambista» — alla stazione Santa Maria Novella.

Condotto a Firenze, il messaggero postale è stato sottoposto a uno stringente interrogatorio per tutta la giornata di ieri. Il messaggero continua a sostenere di aver consegnato i quattro pacchi a uno «scambista» che aveva «una camicia bianca». Stamani è stato trasferito a Milano e sottoposto a un nuovo interrogatorio. E' stata eseguita una «prova calligrafica». Una perquisizione nella abitazione del messaggero ha dato esito negativo. Da quanto si è appreso, gli Istituti bancari non dovrebbero rimanere danneggiati in quanto i pacchi erano stati assicurati.

**F. A.**

UN SICILIANO GIA' CONDANNATO PER INCESTO

# Reduce dal manicomio ammazza moglie e figlia

**Sparando all'impazzata ha ferito un'altra figliola**
**Ha detto di aver reagito ai rimproveri della consorte**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 23

Duplice, efferato omicidio a Piana degli Albanesi un grosso centro a pochi chilometri da Palermo. Un pregiudicato, da poco dimesso dal manicomio criminale ha ucciso la moglie e una figlioletta, ferendo un'altra figlia di striscio. L'assassino, che aveva finito di scontare una condanna per motivi infamanti, si chiama Nicola Mandalà, di 44 anni; le vittime sono Maria Barrino di 43 anni, sua moglie e Angelina Mandalà di 12 anni, sua figlia. L'altra figlia ferita si chiama Antonia e ha sei anni. Le sue condizioni non sono gravi. Il fatto è avvenuto stasera.

Rientrando a casa, il Mandalà, che in un processo fruì della seminfermità di mente, ha litigato con la moglie e a un tratto, armatosi di pistola, l'ha scaricata contro la consorte e le figliolette. L'omicida è poi fuggito attraverso le viuzze del paese, ma è stato prontamente raggiunto dal maresciallo dei carabinieri che, dopo averlo disarmato, l'ha arrestato. Il Mandalà era uscito dal manicomio criminale sei mesi fa, dopo una permanenza di oltre quattro anni, pena alla quale era stato condannato dalla Corte di Assise di Palermo per il tentativo di omicidio della moglie e per una relazione incestuosa con la figlia maggiore di 17 anni. Il Mandalà tentò allora di uccidere la moglie nel corso di un furioso litigio sorto appunto perchè la consorte aveva scoperto la relazione incestuosa del marito.

Questa sera verso le 19, il Mandalà, rientrato dal lavoro, ha cominciato una delle frequenti liti con la moglie che gli rimproverava le particolari attenzioni che riservava alle figlie. Improvvisamente l'uomo ha preso una pistola e ha sparato quindici colpi con il brevissimo intervallo per il cambio dei caricatori. I proiettili hanno subito freddato la moglie Maria e la figlia Angelina. L'altra figlia, Antonia, colpita soltanto di striscio da un proiettile, è stata curata dal medico locale e il suo stato non desta preoccupazione, anche se la bambina è in stato di forte choc.

Il Mandalà, sempre impugnando la pistola, ha lasciato subito la propria abitazione, situata nel centro del paese, ed è fuggito. I vicini di casa, uditi gli spari e resisi conto dell'accaduto, hanno chiamato i carabinieri che sono immediatamente accorsi. Il maresciallo comandante della stazione ha inseguito l'omicida e raggiuntolo alla periferia dell'abitato lo ha affrontato e disarmato, arrestandolo; il Mandalà, manifestando sorprendente calma, ha seguito il maresciallo in caserma dove è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di essere interrogato dal pretore. Agli inquirenti, il duplice omicida, ha rinfacciato alla moglie di «averlo accusato di non dedicarsi abbastanza alla famiglia e di prestare particolari attenzioni alle figliolette».

**Franco Desio**

# La sparatoria di Milano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — L'automobile dei ladri dopo il pauroso incidente avvenuto al passaggio a livello

GRATTACIELO DI VENTI PIANI ALL'EUR

# Saragat inaugura oggi la nuova sede dell'Alitalia

**In sette anni il numero dei passeggeri è quadruplicato**
**Voli verso 86 scali di 53 paesi nei cinque continenti**

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica inaugurerà domani mattina la nuova sede dell'Alitalia, all'EUR. La compagnia di bandiera — le cui principali attrezzature verranno visitate domani dal Presidente della Repubblica — opera su una rete sociale la cui estensione figura al quarto posto tra quelle di tutte le Compagnie aeree internazionali. Tale rete nel 1967 ha raggiunto i 224.000 km., toccando 86 città in 53 diversi Paesi nei 5 continenti. Negli ultimi sette anni il numero dei passeggeri trasportati dalla Compagnia si è quadruplicato, passando fra il 1959 ed il 1966 da 850.000 a 3.260.000. Nello stesso periodo di tempo il traffico merci è passato da 9 milioni a oltre 122 milioni di tonnellate-chilometro. Modernissima la flotta, ormai completamente dotata di aerei con motori a turbina. Tra gli aerei ordinati e prenotati figurano, tra gli altri, sei supersonici di linea che entreranno in servizio prevedibilmente negli anni '70 e che consentiranno di collegare Roma con New York in circa 3 ore.

La visita del Presidente della Repubblica inizierà dall'aerostazione merci dislocata presso l'aeroporto «Leonardo da Vinci». Essa è composta da un edificio principale, che ospita la zona operativa e da una palazzina per uffici. In essa ogni pratica è stata snellita in quanto tutti i servizi sono stati riuniti: da quelli doganali agli spedizionieri. Il limite di presentazione dei pacchi è di un'ora prima del volo. Il servizio è completamente automatizzato. Gli operatori sono 120. Con due di essi ai pannelli un «selezionatore» è in grado di smistare sino a 3000 pacchi all'ora facendo lavorare i suoi nastri mobili alla velocità di 54 metri al minuto e i carrelli del «circuito di rimorchio» a 31 metri al minuto su 615 metri di percorso.

Il Presidente Saragat si recherà poi presso la «zona tecnica» che sorge su un'area di 400.000 metri circa ed ospita la base di armamento della Compagnia di bandiera. In essa hanno sede, tra l'altro, tre aviorimesse, una officina per la manutenzione e la revisione degli aeromobili e il «centro addestramento». In questo complesso tecnico si svolgono le delicate e impegnative operazioni per il controllo, la manutenzione e la revisione degli aerei. Da tenere presente che ogni ora di volo richiede, in media circa 2) ore di lavoro-uomo per la manutenzione.

Il centro di addestramento, dal canto proprio, provvede alla formazione del personale di condotta (piloti e specialisti) e di quello di cabina (assistenti di volo). Il centro è dotato, tra l'altro, di 4 simulatori di volo che riproducono caratteristiche, strumenti ed impianti dei tre tipi principali di aeromobili in dotazione alla Compagnia, nonchè quelli del DC-9. Prossimamente vi sarà installato il simulatore del DC-8 «Serie 62», di cui sono stati ordinati sette esemplari.

La visita del Presidente della Repubblica si concluderà con la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Alitalia (un grattacielo), composta da un corpo centrale a torre di 20 piani, un corpo basso a due piani con collegamento, un corpo parzialmente fuori terra parallelo a viale Architettura e due piani cantinato. Il corpo torre è dotato di 8 ascensori, ciascuno dei quali ha una capacità di trasporto di 22 persone. Nel corpo basso a due piani sono sistemati: il centro elettronico ed il nuovo sistema IBM-360/65 per le prenotazioni automatiche, che occupano anche il 2.o e 3.o piano del corpo torre.

# Fanfani a Lussemburgo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Fanfani a Fiumicino alla partenza per il Lussemburgo

DALLA PRIMA PAGINA

# Un ladro spara sulla polizia a Milano

*un'auto della «Volante» e a due motociclette di militi della Polizia stradale, anch'essi impegnati nell'inseguimento. Nel tentativo di proseguire nella fuga, il bandito ha speronato allora la vettura della polizia, è disceso ed è scappato ancora, scavalcando il muro di cinta dello scalo ferroviario.*

*Poco dopo aver gettato la pistola dietro un cespuglio, il fuggitivo è stato finalmente catturato dagli agenti: è stato identificato per Giuseppe Barbaro, di 20 anni, abitante a Milano, in largo Luigi Monti 9. I suoi due complici, arrestati a loro volta, sono Maurizio Castiglioni, di 19 anni, abitante anch'egli in largo Monti al n. 15, e Michele Janno, di 19 anni, abitante in largo Rapallo. Il Barbaro e lo Janno sono pregiudicati per furti d'auto, mentre il Castiglioni è incensurato.*

*Quando il Barbaro, ferito, si è reso conto di non poter continuare nella fuga, ha gridato agli agenti che, con pistole e mitra in pugno, lo stavano circondando: «Mi arrendo non sparate». Gli agenti lo hanno subito ammanettato, ma hanno dovuto faticare a trattenere la folla, che voleva linciare il bandito, il quale perdeva sangue dalla gamba destra.*

*Il Barbaro, ferito alle gambe, è stato ricoverato al Policlinico, mentre gli altri due sono stati tradotti in Questura per l'interrogatorio. Il brigadiere Guglielmetti della Polizia ferroviaria è stato ricoverato all'ospedale di Sesto San Giovanni. Il brigadiere, che ha 43 anni, è stato ferito da colpi d'arma da fuoco al gomito destro e alla coscia sinistra. All'ospedale maggiore è stata ricoverata la guardia di pubblica sicurezza Mario Santoquinto, di 35 anni, che ha riportato contusioni multiple guaribili in una quindicina di giorni quando il Barbaro ha speronato l'auto della polizia. Nella cattura del Barbaro è rimasto contuso anche l'agente Antonio Cocciolo, di 42 anni, del Terzo nucleo: il Cocciolo ha riportato alcune contusioni al petto, durante la colluttazione che ha preceduto la cattura.*

*Giuseppe Barbaro è stato interrogato nel pomeriggio al Policlinico, dove si trova sotto vigilanza, dai funzionari della Squadra mobile, ai quali ha dichiarato che, dieci giorni fa, ha disertato dal reparto militare del 21.o Fanteria, di stanza ad Asti.*

*La tempestiva azione della polizia ha facilitato la cattura dei tre banditi. Dopo la rapina di largo Zandonai e la successiva sparatoria della banda Cavallero, i servizi di prevenzione disposti dal questore di Milano dott. Parlato sono stati infatti ancora potenziati. Nelle 24 ore, sono in funzione in città venti pattuglie della Squadra volante e ognuna di esse è collegata via radio con due motociclisti della Polizia stradale. Inoltre, sono in azione anche alcune «500» con targhe civili, guidate da uomini della Squadra mobile. Stamane, infatti, dopo la prima segnalazione, sul posto si sono recati anche i motociclisti della Stradale, le «500», nonchè altre auto: la zona era così pertanto completamente circondata.*

*La polizia sta ora indagando sul passato e la personalità dei tre responsabili della sparatoria. E' stato accertato che, nel giugno scorso, un fratello del Castiglioni, Leonardo, di 17 anni, venne fermato dalla polizia mentre si trovava a bordo di un'auto guidata dal Janno, per accertamenti. Il Janno, alla vista degli agenti, aveva tentato di fuggire, ma era stato successivamente bloccato. Per otto giorni, Leonardo Castiglioni venne tenuto nell'istituto correzionale «Beccaria» e successivamente rilasciato.*

*Maurizio Castiglioni era fotografo in una casa editrice milanese. Sabato scorso lasciò il posto senza ragioni plausibili. Egli viveva con il padre Sandro, che fa il distributore di quotidiani e periodici, due fratelli e una sorellina di otto anni. La madre morì otto mesi fa di cancro e pare che da allora Maurizio Castiglioni abbia cominciato a frequentare cattive amicizie.*

*Giuseppe Barbaro viveva con un fratello, la sorella e la madre, che è divisa dal marito. In passato, egli ha già fatto parte di una banda di ladri d'auto, tutti giovanissimi, catturati dopo ch'erano finiti in acqua, nel parco Lambro, a bordo di una auto rubata. Nel novembre del 1965, insieme con un complice, aveva svaligiato l'appartamento dell'ingegnere Carlo Lizier, presidente dell'«Austro Olivetti», rubando oggetti e denaro per un valore di alcuni milioni di lire.*

**A. M.**

IL BIMBETTO RINVENUTO MORTO PRESSO FROSINONE

# MOLTI INTERROGATIVI APERTI SULLA FINE DI FABIO QUATRANA

**E' praticamente impossibile che sia giunto da solo dove è stato trovato**
**Lungamente interrogato il nonno che fu l'ultimo a vederlo ancora vivo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Frosinone, 23

Rimangono misteriose le circostanze della morte del piccolo Fabio Quatrana scomparso da casa il 30 settembre scorso e il cui corpicino è stato trovato ieri da un cacciatore in un fosso non lontano dalla sua casa di Trivigliano. Oggi il corpicino è stato riconosciuto ufficialmente dal padre, Biagio Quatrana, che alla vista della salma è scoppiato in un pianto dirotto. Uno zio di Fabio, Andrea Quatrana si è mostrato invece incerto nel riconoscimento.

Un elemento oscuro nella faccenda è costituito dalla mancanza a un piede del bambino di uno stivaletto che ora viene ricercato con ogni scrupolo in tutta la zona dove è stato rinvenuto il cadaverino. La mancanza dello stivaletto ha fatto sorgere infatti il dubbio che il piccolo sia morto altrove e' sia stato trasportato successivamente sul luogo del rinvenimento. Questa ipotesi fa naturalmente rispuntare l'ombda del delitto. Indiscrezioni raccolte hanno anzi fatto balenare la possibilità che il nonno del piccolo Rocco, sia sospettato di omicidio preterintenzionale. Qualcuno, insomma, avrebbe pensato che il vecchio, che è stato l'ultimo a vedere vivo il bambino possa averlo ucciso involontariamente, dandogli uno schiaffo troppo forte o facendolo cadere a terra e che quindi, preso dal panico, ne abbia nascosto il corpo.

Passata l'ondata delle prime, intense ricerche. il vecchio avrebbe poi trasportato il corpicino dove è stato trovato. Si era anzi sparsa la voce che Rocco Quatrana fosse stato fermato; in realtà egli ha soltanto subito un lungo interrogatorio e questa sera ha fatto ritorno alla sua casa. Tra le altre, aveva trovato credito la notizia che la autopsia avesse accertato la morte per annegamento del bambino e la assenza sul suo corpo di lesioni traumatiche. La notizia, raccolta anche da molti organi di stampa è stata smentita a tarda sera. «Le cause della morte del piccino — è stato detto in un comunicato diffuso dalle agenzie — non sono state ancora accertate; se ne potrà sapere di più dopo l'esame istologico che sarà compiuto nello istituto di medicina legale di Roma e che sarà reso noto fra tre o quattro giorni».

Ultimo motivo di perplessità è dato dal luogo stesso dove il cadaverino è stato trovato. Benchè infatti non disti più di un chilometro e mezzo dalla casa dei Quatrana — e la distanza è comunque notevole per un bimbetto di due anni e tre mesi — il luogo è raggiungibile da un adulto solo a costo di una molto faticosa camminata di non meno di un'ora e venti minuti. Ciò, si rileva, esclude praticamente la possibilità che Fabio possa esservi arrivato da solo.

**C. U.**

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria, Toscana e Sardegna annuvolamenti irregolari con possibilità di locali brevi piogge. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso o sereno. Nebbie in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: su versante tirrenico e isole in aumento; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 5, 16; Trieste 10, 17; Venezia 4, 16; Milano 3, 17; Torino 4, 17; Genova 14, 22; Bologna 9, 17; Firenze 5, 23; Pisa 8, 23; Ancona 14, 19; Perugia 11, 20; Pescara 8, 23; L'Aquila 4, 21; Roma Nord 8, 24; Roma Fium. 7, 22; Campobasso 10, 19; Bari 12, 20; Napoli 10, 23; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 24; Palermo 17, 23; Catania 12, 24.

MORTO IL PRESIDENTE delle Medaglie d'Oro

Roma, 23

E' morto stasera a Roma lo avv. Antonio Ciamarra, Medaglia d'oro al valor militare. Lo avv. Ciamarra era presidente del Gruppo medaglie d'oro di Italia e faceva parte del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma. Fu uno degli otto giovani ufficiali che trasportarono la salma del Milite Ignoto al sacello del Vittoriano in Roma.

Fino a 25 mila lire

## LE VINCITE AL LOTTO pagabili ai botteghini

Roma, 23

Il pagamento di ogni vincita al Lotto che non ecceda le 25 mila lire è fatto dai gestori, sotto la propria responsabilità, all'atto della presentazione della bolletta. Lo stabilisce il decreto del Presidente della Repubblica 15 settembre 1967, «modifiche agli articoli 43, primo comma, 48 e 49 del regolamento sui servizi del Lotto e sul personale delle ricevitorie, approvato con Regio decreto 25 luglio 1940, N. 1077», pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale». Il decreto stabilisce inoltre le norme da seguire per il pagamento e la verifica delle bollette vincenti oltre 25 mila lire e di quelle al cui pagamento debbono provvedere, per qualsiasi causa, le Intendenze sedi di archivio segreto.



## BORSE E MERCATI

23 ottobre 1967

MILANO

Mercato contrastato con andamento ancora selettivo. La quota continua a presentare aspetti contrastanti di tendenza, rappresentativi da nuovi spunti di rialzo per assicurativi, alcuni immobiliari e per i mercuriferi. In ribasso invece i tessili. Mentre i titoli di massa sono apparsi trascurati le Rinascente sono riuscite a rafforzare le precedenti posizioni. Dopo una apertura calma il mercato è riuscito ad esprimere valutazioni migliori, ma in chiusura il tono si è fatto nuovamente irregolare con assestamenti in diversi settori. In particolare conseguono nuove migliorie diversi assicurativi, Carlo Erba, Immobiliare Roma, Milano Centrale, Sacie, i due mercuriferi, Bernasconi ed Unione Manifatture. Perdite di Unione Molini, Lepetit priv., Sagi, Iniziativa Edilizia, Trafilerie, Burgo e i ferroviari. Tra i titoli guida migliori le Generali, di poco in recupero le Viscosa e praticamente invariate Fiat e Montedison. Nel reddito fisso si nota una certa propensione ad alleggerimenti, i prezzi comunque risultano abbastanza ben tenuti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 71,27 con una variazione, rispetto a venerdì 20 ottobre, dello 0,03 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 1.200.000.000; obbligazioni 735.300.000; azioni 3.899.475.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 108 (107,80); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,65 (87,55); Ricostr. 5% 99,175 (99,25); Trieste 5% 98,70 (98,50); Rif. fond. 5% 97,35 (97,50).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100,075 (100,10); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,15); 1971 100,15 (100,10); 1973 100,025 (100); 1974 100,20 (100,10); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

**Alimentari:** Certosa 2850 (2860); Distillerie 2780 (2790); Eridania 3240 (3266); Es. Molini 2550 (2690); Motta 8500 (8572); Romana Z. 197 (195); Rom. Zucc. pr. 335 (335).

**Assicurativi:** Ass. Generali 110.830 (110.100); Ass. Milano 34.970 (35.190); Ass. Milano pr. 27.100 (27.240); Ass. Torino 9850 (9770); Ass. Torino pr. 6835 (6780); Incendio 10.500 (10.049); Fond. Vita 20.300 (19.800); L'Assicuratr. 81.600 (81.530); Ras 44.200 (44.345); Sai 24.450 (24.000).

**Bancari:** Mediob. 83.850 (84.000).

**Chimici:** Anic 1681 (1687); Brioschi 14.450 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 230 (—); Erba 10.970 (10.751); Erba priv. 7160 (7125); Iniz. Ind. Com. 2950 (2960); Italgas 1516 (1538); Lepetit ord. 4930 (4945); Lepetit priv. 5680 (5780); Liquigas 213,75 (215); Mira Lanza 39.200 (38.970); Montedison 1290,50 (1291); Ossigeno 1565 (1570); Pibigas 96 (—); Rumianca 1558 (1560); Saffa 5665 (5700); Sarom 1050 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici.** Cieli 3197 (3195); Emiliana 2554 (2560); Magneti 1230 (1225); Marelli 740 (730); Orobia 2870 (2880); Sip 2744 (2735); Tecnomasio 1450 (1430); Terni Nuova 314,50 (317).

**Finanziari:** Agr. Ling. Lom. 3249 (3250); Bastogi 2342 (2330); Breda 4535 (4490); Finmare 385,50 (385); Finsider 672,25 (674); Generalfin 1047 (1065); Gim 4360 (4395); Invest 3290 (—); Italpi 3190 (3185); La Centrale 8256 (8255); Pirelli & C. 4675 (4718); Sifir 1092 (1101); Sme 2444 (2430); Stet 2936 (2933); Sviluppo 2130 (2140).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2899 (2930); Beni Stabili 3729 (3720); Bonifiche 940 (930); Co. Ge. 9920 (9950); Imm. Roma 624,50 (614,75); Sagi 1900 (1945); Iniz. Edilizia 2950 (2999); Milano Centr. 29.600 (28.000); Risanamento 6610 (6675); Sacie priv. 1080 (1051); Silos Genova 3230 (3210).

**Meccanici e automobilistici:** Westingh. 896 (—); Fiat 2931 (2933); Fiat priv. 2224 (2230); Nebiolo 638 (649); Olivetti ord. 3570 (3580); Olivetti priv. 3855 (3875); Tosi Franco 1235 (1215).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4485 (4510); A. Falck pr. 4380 (4350); Groggi-Izar 1190 (1200); Dalmine 1408 (1415); Elssa-Viola 883 (871); Italsider 954 (962,50); Magona 1740 (1757); Metalli 3736 (3700); M. Amiata 6600 (6415); Monteponi 529 (535); Siele 3900 (3753); Trafilerie 784 (800).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5180 (5200); Cot. Cantoni 17.000 (17.330); Val Ticino 3,375 (—); Olcese 350 (365); Cucirini 7560 (7600); Stampati 3670 (3770); Cascami seta 6550 (6700); Fisac 439 (400); Lanerossi 3548 (3570); Gavardo 2080 (2150); Scotti 131 (—); Linificio 469 (490); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 14.110 (14.300); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2505 (2510); Pacchetti 510,50 (—); Snia Viscosa 4225 (4210); Snia priv. 2835 (2803); Bernasconi 535 (510); Tilane 305 (—); Un. Manif. 32.000 (31.500).

**Trasporti:** Nord Milano 3050 (3180); L'Ausiliare 2141 (—); Mittel 7760 (7850).

**Diversi:** De Ferrari 1350 (—); Cart. Binda 32.400 (32.260); Cart. Burgo 18.065 (18.360); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4837 (4878); Ceram. Pozzi 175 (176,50); Cer. Pozzi pr. 268 (268,50); Cer. Ginori 425 (430); Ciga 4350 (4375); Acque Potab. 1220 (1215); Eternit 4200 (—); Italcementi 17.100 (17.205); Cond. Acqua 699 (707); Rinascente 395,75 (391,25); Rinasc. priv. 287 (286,75); Mondadori p. 3540 (3560); Pirelli S.p.A. 4185 (4225); Rejna 968 (—); Smeriglio 90 (88); Ses (ex Sarda) 4455 (4410); Sges (ex Seso) 1834 (1810); Terme Acqui 3201 (3215).

CAMBI E VALUTE

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 620,90; lira sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

**Metalli preziosi:** oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa anche se contrastato. Scambi molto selettivi e con un buon volume. Da rilevare le plusvalenze degli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Rinascente, Sme, ecc. Fra i locali le Tripcovich avanzano di 300 punti. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 58.020.

Bastogi 2343; Finmare 385; Finsider 672; Stet 2936; Ass. Generali 110.600; Ass. Italiana 81.500; Ras 44.400; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.510; Viscosa or. 4225; Viscosa prv. 2875; Italsider 954; Montedison 1290; Cantieri 225; Meridielettrica 2444; Terni 316; Ampelea 7000; Liquigas 214; Beni Stabili 3730; Immobiliare 624; Pirelli S.p.A. 4200; Anic 1687; Fiat ord. 2935; Fiat prv. 2230; Sip 2745; Dalmine 1408; Rinascente 395,50; Rinascente priv. 287.

NEW YORK

Chiusura cedente a Wall Street, dopo tuttavia che le forti perdite registrate in apertura erano state in parte riassorbite. La caduta dei titoli in mattinata è finita contro il livello di appoggio tecnico, rappresentato dai minimi di agosto. Tra i fattori citati, per spiegare la caduta dei titoli, vi sono le proposte di restrizioni creditizie avanzate dal Federal Reserve Board. L'accordo sindacale alla Ford è stato considerato inflazionistico. Ford e General Motors hanno perduto un punto circa. Sono state scambiate 9,69 milioni di azioni, contro le 9,51 di venerdì scorso. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 52,70, con una diminuzione dello 0,23.

LONDRA

Guidati dagli industriali, i titoli hanno registrato un'avanzata su ampio fronte. Sostenuti dalla domanda, gli operatori hanno superato il recente aumento del tasso di sconto bancario, e le preoccupazioni di una riapertura delle ostilità nel Medio Oriente. Fermi i titoli auriferi del Sud Africa. In rialzo il rame. Fluttuante e con lievi perdite in chiusura il nickel australiano. I petroliferi sono stati sciolti, mentre i titoli in dollari hanno avuto in generale dei miglioramenti. Calmi i titoli di Stato.

# Fra Galgario a Bergamo

OPPORTUNA la mostra che la Galleria Lorenzelli di Bergamo, sotto l'egida del «Giornale di Bergamo», ha dedicato a Fra Galgario, con 37 ritratti di collezioni private bergamasche, alcuni inediti. Che l'opera e la figura di questo pittore, a cavallo tra Sei e Settecento, appare tuttora in fase di rivalutazione: specie dopo la grande rassegna intitolata ai «pittori della realtà», tenutasi a Milano nel 1953; e che dette occasione a Roberto Longhi di riepilogare, in parte, i risultati di studiosi e di mostre, nonchè di affermare con l'autorevolezza che gli compete, l'importanza di Fra Galgario, dopo la fase oscurantista che intorno al 1882 iniziò per questo egregio artista.

Facilmente, oggi, specie tra i giovani studiosi e i giovani critici si ha buon gioco a scoprire la genuità della ritrattistica di Fra Galgario, dato che non sono più in atto, e anzi compaiono bardature reazionarie, le riserve o addirittura le negazioni per il Barocco e la cultura che gli fece contorno, lo determinò o lo seguì, nelle anse della storia tra Sei e Settecento, non solo storia d'arte. Invece a noi pare che occorra andarci con cautela: in Fra Galgario non è automatico riconoscere un «quid» di rottura col clima del suo tempo; in lui è anzitutto operante una fiduciosa considerazione della tradizione pittorica, oltre al rispetto profondo per i «classici» dell'alta tradizione rinascimentale e post rinascimentale. Del resto, è stata Venezia a formarlo; e il segno di un'arte come quella veneziana resterà costante, insostituibile, in lui, e non soltanto per ragioni, diciamo, storico-geografiche, quale figlio di terra bergamasca.

Infatti, diamo un'occhiata a qualcuno di questi ritratti. E' databile — avverte l'eccellente catalogo nella mostra di Bergamo, curato intelligentemente, con assoluta competenza, e tale da rappresentare la prima monografia su Fra Galgario, da Rodolfo Pallucchini — intorno al 1730 questo «Ritratto di giovane gentiluomo». Piano alla «americana» si direbbe in gergo di cinema: cioè, busto fino all'inguine, di uomo imparruccato; tonalità marroni chiari; il bianco di parrucca, collo della camicia con trina sul petto, del polsino svasato sul dorso della mano; un verde di fazzoletto intorno al collo. Fondo del quadro in tono più scuro, chiaroscurato in netta funzione volumetrica. Colpisce l'«à plomb» del viso pieno, i tratti marcati, decisi, lo sguardo franco e calmo, con le due scintille bianche a puntino sulle pupille, si direbbe, un po' la «sigla» di Galgario, ripetuta sino alla monotonia nei ritratti, sempre.

Ma questo ritratto è pieno, calmo, sostanzioso, psicologicamente e pittoricamente «chiuso». Passiamo all'altro ritratto: «Giovane con cappello». Siamo alla fase finale dell'artista, quando prese a modellare il colore con le dita e l'esito è recisamente gustoso, plastico, morbido. Un volto scavato, il busto di sbieco, l'incarnato denso, rosso, caldo: il miglior Galgario; ancora, quelle due scintilline nelle pupille, come spilli bianchi.

E arriviamo al «Ritratto di giovane col nastrino al collo»: «verso la fine del quarto decennio», avvertono gli studiosi; ultima fase, ancora, quella della pittura fatta «col dito anulare». Forse il ritratto più tormentato della rassegna. Pasta sobria e ricchissima, a un tempo, perfetta fusione del busto, delle vesti, col gioco mosso, disordinato, dei lineamenti: intonati i richiami cromatici, tra i gialli dorati, rossi balenanti, blu di prussia, marroni. Insomma un Fra Galgaro davvero in stato di grazia. Ed era già sopra gli ottanta anni. Dunque, vitalissimo, anzi all'acme.

Era nato a Bergamo il 4 marzo del 1655, da Domenico Ghislandi, «pittore di quadratura e paese»; ed ebbe in battesimo il nome di Giuseppe; mutato poi in Fra Vittore vestendo l'abito dei religiosi di San Francesco di Paola, quando ventenne venne a Venezia. Ma «contentossi di entrare nel numero dei laici», avverte il suo amico e biografo Tassi, insinuando che il giovanotto così potè trovare il modo di mantenersi nel nuovo tirocinio lontano da casa, sembra, per una litigata col padre; e attratto ovviamente dai grandi veneziani, primo fra tutti Tiziano.

A Venezia doveva tornare intorno al 1693, dopo una nuova fase bergamasca, questa volta — ci avverte ancora il Tassi — «tratto dal grido di S. Bombelli che allora in Venezia gran fama di sè spargeva, e ne' ritratti teneva il primato». Il debito di Fra Galgario verso il Bombelli è emerso, nel corso della rivalutazione dell'uno e dell'altro, frutto di studi recenti, come s'è avvertito. Dai primi del 1700 si ristabilisce a Bergamo. E' sulla cinquantina e prende dimora nel convento al Galgario, da cui deriverà l'appellativo col quale è passato alla storia dell'arte. Fra Vittore del Galgario, ormai, diventa il ritrattista principe della società bergamasca: il «ritrattista ufficiale della classe al potere» come benissimo ci dice il Pallucchini «amministratori e militari, e della nobiltà e della borghesia e del clero». Quella società bergamasca attiva, nei commerci e nelle cure della terra: ancora Pallucchini: «provinciale, ma non chiusa, alla quale quella ritrattistica schietta e bonaria, pronta al sorriso e quindi ottimista, doveva piacere».

Nel dicembre del 1743, di 88 anni, Fra Galgario compie la sua parabola d'artista e di uomo. Un'arte bonaria, succosa, corposa, senza dubbio di ottimo livello. Forse un po' ferma, negli schemi, nell'osservazione della realtà. Pure, da rivalutare, come si è avvertito, rotte le remore antibarocchiste, e volendo ricercare i germi primi d'una aderenza alla realtà: quale la ritrattistica galgariana autorizza.

Gli studiosi, approfondendo tale ricerca, hanno messo a fuoco i momenti e gli influssi tra i quali Fra Galgario si mosse. Dall'iniziale tirocinio bergamasco ai «grandi» veneziani da Veronese a Tiziano. Quindi, la scuola del Bombelli, il ritrattista friulano affermatosi a Venezia. Quindi, ancora, da Sebastiano Ricci al Balestra, al Pellegrini ed altri, Fra Galgario avvicina, vede, ascolta, allarga se stesso; mentre influssi di artisti nordici variamente operanti in Italia, egli non respingerà.

**Antonio Manfredi**

## LIBRI RICEVUTI

*L'Annuario generale* è, delle pubblicazioni del Touring Club Italiano, una tra le più antiche e diffuse. La prima edizione del 1896 non era che la terza parte della Guida itineraria d'Italia, distribuita in quell'anno ai soci del TCI, aveva solo 104 pagine e si limitava a una descrizione degli scopi e dell'organizzazione del sodalizio e a fornire dati che interessavano il turismo in bicicletta (non bisogna dimenticare che allora il Touring «neonato» si chiamava ancora Touring Club Ciclistico d'Italia).

Dopo varie edizioni, 23 per la precisione, più varie ristampe per un totale di 3 milioni di copie distribuite, l'Annuario ha assunto la consistenza di ben 1130 pagine e costituisce una vera e propria enciclopedia d'Italia. Esso comprende infatti la descrizione minuta delle caratteristiche e dei servizi pubblici e privati di ben 32.000 località, comprese le frazioncine più piccole e sperdute, di cui solo 8054 sono Comuni: il testo è, come di consueto, corredato da un atlantino al 500 mila del quale si può dire che è all'altezza della perfezione raggiunta dal TCI nel settore della cartografia.



**Una marziana è scesa in Inghilterra? Suzanna Leigh, che sta girando a Boreham Wood film di fantascienza «L'ultimo continente», si reca a colazione in un ristorante vicino ai teatri di posa indossando l'abito di scena, un modello d'astronauta**

**Fino a metà novembre è aperta a Treviso la Mostra di Arturo Martini. Ecco una delle opere esposte: «La contadina»**

PRECISE TESTIMONIANZE SULLA GENEROSITA' E SULL'UMANITA' DEGLI ITALIANI IN GUERRA

# Nella Croazia sotto il terrore gettarono un ponte di amicizia

### Gli ustascia accusarono i nostri bersaglieri di favorire i serbi e gli ebrei che Pavelic voleva eliminare «Un'opera - hanno detto Poliakov e Sabille - che merita tutto il riconoscimento e l'ammirazione»

*La paura, che da qualche tempo dominava i serbi e gli ebrei della Jugoslavia, dilagò con maggiore violenza nella primavera del 1941 con l'arrivo delle SS naziste. L'ex regno jugoslavo divenne Stato di Croazia con a capo il «Poglavnik» Ante Pavelic, terrorista ustascia noto per aver organizzato a Marsiglia l'assassinio di re Alessandro di Jugoslavia e del ministro francese Louis Barthou; e serbi ed ebrei subirono le più dure angherie. I reparti italiani che avevano occupato celermente metà della Croazia, la Dalmazia e il Montenegro dovettero quindi prodigarsi in una difficile azione politica e militare per ripristinare l'ordine e impedire gli assurdi massacri dell'ustascia Pavelic, invasato da una sanguinaria follia.*

*Di fronte a tanto caos, le truppe italiane della II Divisione del Corpo d'armata Celere furono tra le prime a reagire. Faceva parte della divisione il 6.o reggimento bersaglieri, agli ordini del colonnello Umberto Salvatores, singolare figura di patriota e di ufficiale esuberante. Egli è attualmente generale di Corpo d'armata e vive a Bologna. Altre testimonianze ci vengono fornite dai tenenti Folco Di Primo e Salvatore Loi e dai due scrittori israeliti Léon Poliakov e Jacques Sabille. Numerose note (confidenziali) dei governi di Roma e di Berlino confermano.*

## Ambiente difficile

*«Nella primavera del 1941 — ricorda il generale Salvatores — l'ambiente in Bosnia e in tutta la Croazia era molto difficile. Il tortuoso animo balcanico rendeva quasi impossibile individuare le cause di tante ostilità. Ma un fatto era certo: Ante Pavelic, capo del governo croato e del partito ustascia, aveva dimenticato gli aiuti ricevuti dall'Italia, aiuti che gli avevano consentito di raggiungere il potere, e si accaniva in un solo proposito: eliminare con tutti i mezzi i serbi e gli ebrei. Si verificarono massacri brutali, senza discriminazione di sesso e di età».*

*La guerra civile, che divenne più accanita nel luglio del 1941 tra serbi e croati, vide i bersaglieri del 6.o impegnatissimi specie nella zona di Gracac. Nei pressi della stazione ferroviaria era una bolgia continua di uomini, di quadrupedi e di materiali; e nell'abitato i colpi delle armi da fuoco riuscivano spesso a coprire le grida delle donne e dei bambini. Con aria provocatoria, anche di notte, si aggiravano in città, tra le macerie e i feriti urlanti, le facce patibolari degli ustascia.*

*«In quei giorni — ci ha detto Salvadores — i miei bersaglieri sottrassero all'annientamento circa 1500 serbi. Il sottotenente Salvatore Loi con quattro uomini (caporale Gubellini, bersaglieri Cittadini, Borgatti e Paginati) salvò 400 serbi in una fattoria a due chilometri dalla città. L'anziano tenente Luigi Rizzoli, avvocato bolognese (che avrà, come Loi, una medaglia d'argento in Russia) con altri subalterni impose ai comandanti ustascia la immediata liberazione di tutti i vecchi, donne e bambini serbi. E fra essi non mancavano gli ebrei».*

*Per queste azioni il 6.o bersaglieri venne esplicitamente accusato di favorire i serbi e gli ebrei. All'obiezione che gli interventi erano sempre stati imposti dalla legge dell'umanità, gli ustascia risposero che in tal caso gli italiani erano tenuti a intervenire anche a favore dei croati in pericolo: cosa che gli italiani fecero tutte le volte che le circostanze lo richiesero. A questo proposito lasciamo la parola al prof. Salvatore Loi, in Croazia sottotenente del 6.o bersaglieri e poi, per vari anni, direttore generale dell'Associazione Italiana Editori.*

*«Noi ci trovavamo in Croazia — egli ci ha detto — nella posizione giuridica di „truppe stazionanti in territorio di Stato amico". Le nostre azioni umanitarie contrastavano quindi con le decisioni e le attività del governo del luogo, ossia di Ante Pavelic, che aveva stabilito l'eliminazione dei serbi e degli ebrei. Le nostre azioni comportavano un senso di responsabilità e richiedevano una dose di rischi maggiore che in Grecia e in Francia, zone „occupate" nel senso formale della parola e sottoposte alla giurisdizione dei Comandi italiani. In ogni caso, la nostra azione politico-militare in Balcania si svolse sempre in nome della civiltà. Anche molti croati ebbero il nostro aiuto».*

*Loi ricorda perfettamente che nel pomeriggio del 6 agosto 1941, mentre con un automezzo isolato attraversava la rotabile che congiungeva Gracac a Knin, occupata dai serbi, egli raggiunse i dintorni di Zrmanja e là fu costretto ad arrestare la marcia bruscamente dinanzi a una palazzina. Balzò a terra con tre bersaglieri ed entrò nell'abitazione dopo aver lasciato due uomini fuori a sbarrare la strada. Nell'interno tutto era devastato. Tracce di sangue testimoniavano la strage consumata. Poi, da una villetta vicina, si udirono grida d'invocazione. Fu sfondata la vetrata e furono portati in salvo due croati prigionieri. Erano ingegneri, che si trovavano da tempo a Zrmanja per dirigere i lavori di sistemazione delle dighe del fiume. Catturati il mattino del 27 luglio dai serbi, essi erano stati risparmiati perchè si pensava che potessero riuscire utili per i lavori di fortificazione nell'attigua piana di Velika Propina.*

*«In quella circostanza — precisa il gen. Salvatores — i croati speravano nel fallimento della missione italiana o, meglio ancora, auspicavano la sua strage per rompere i buoni rapporti tra noi e i serbi; ma rimasero delusi anche se due dei loro capaci ingegneri erano stati sottratti al nemico. La missione che avevo affidato a Loi, ardita nella concezione e nell'esecuzione, interdiceva ormai agli ustascia croati ogni protesta. Tuttavia essi fecero aprire in seguito una inchiesta».*

*Il 5 novembre del 1941, a Bos Krupa, si riunì una commissione composta dal colonnello croato Mrak, dal col. Lanzetta della II Armata e dal col. Ticchioni della II divisione Celere. Ma l'increscioso interrogativo fu superato con fierezza dall'allora colonnello Salvatores. Il prefetto e i maggiori esponenti locali, interpellati a lungo, finirono per negare le accuse mosse dagli ustascia.*

## Capitolo raccapricciante

*Le azioni compiute dai nostri militari in Croazia sono riconosciute anche dai due scrittori israeliti Léon Poliakov e Jacques Sabille nel saggio «Gli ebrei sotto l'occupazione italiana». «Fu in Croazia — essi affermano — che l'atteggiamento italiano di fronte alle persecuzioni razziali assunse per la prima volta il suo aspetto. Il capitolo ustascia, scritto nell'estate 1941, fu uno dei più raccapriccianti della seconda guerra mondiale (il che non è dir poco!). Gli ebrei furono confinati nei campi di sterminio, come quelli dell'isola di Pago, e ben ottomila di essi furono condannati a morte». Di fronte a tanta bestialità — precisano i due israeliti — le truppe italiane reagirono subito e spontaneamente. In quei momenti non c'era tempo per attendere gli ordini dall'alto. Ufficiali e soldati italiani, singolarmente o a gruppi, fecero il possibile per sottrarre gli ebrei dalle zone del terrore e nasconderli in luoghi sicuri, in territori annessi all'Italia o nella stessa Italia.*

*«Gli ufficiali e i soldati italiani — ricordano Poliakov e Sabille — furono così prudenti da non lasciare in quel periodo alcuna testimonianza nei documenti ufficiali. La loro opera è stata meravigliosa e merita tutto il riconoscimento e l'ammirazione. Questo periodo offuscato dal terribile incubo delle camere a gas è ripetutamente rischiarato da una luce di eroismo e di umanità. I racconti dei testimoni oculari, dei quali esiste in piccola parte la testimonianza scritta, hanno tutti i caratteri di una saga popolare. Ma se di quel periodo manca una autentica documentazione (poichè le azioni degli italiani erano considerate dai nazisti spontanee e illegali), i racconti dei testimoni oculari sono pienamente comprovati dalla conoscenza che, a grandi linee, abbiamo sugli eventi di quella tragica estate 1941».*

*E' certo che l'opera di soccorso fu iniziata spontaneamente dai bassi ranghi dello Esercito italiano e fu tollerata e spesso caldamente approvata dalle maggiori autorità di Roma. I giudizi degli israeliti Poliakov e Sabille onorano il nostro Esercito. La loro autorevole attendibilità è provata dal fatto che Léon Poliakov, giornalista nato a Leningrado e ora residente a Parigi, ha ricoperto per lunghi anni la carica di direttore del Centro di documentazione ebraica.*

*Nelle maggiori città o sulle montagne, i nostri bersaglieri si adoperarono sempre, nella situazione tesissima tra serbi, croati ed ebrei, per il benessere della popolazione. Persino i croati, che avevano contato sull'aiuto degli italiani per attuare i piani di distruzione di Ante Pavelic, finirono per apprezzare la nostra opera pacificatrice. Nei rapporti ufficiali del 6.o bersaglieri sono menzionate le attività svolte dal colonnello Salvatores, dal tenente Folco Di Primio, ottimo informatore (poichè ciò che voleva sapere riusciva sempre a saperlo), dal sottotenente Salvatore Loi, a cui va il merito di aver predisposto e attuato varie volte e in settori delicati accorgimenti politici accompagnati da iniziative personali, e da altri valorosi come Elisei, Zironi, Sardo, Tavino e Casarino, dal medico Bruno Tregnaghi, dai caporali Peroli, Rizzati, Rapizza e dal bersagliere Basso.*

*I bersaglieri del 6.o lasciarono la Croazia con la prima neve di novembre del 1941. La loro destinazione era l'Italia, ma essi sapevano che subito dopo sarebbero partiti per il fronte del Don, ove da giugno combattevano i fanti piumati del 3.o, il reggimento milanese comandato dal colonnello Aminto Caretto. Faceva molto freddo e le donne indossavano già i pellicciotti e i colbacchi a corona. E quando il generale Damianovic, capo dei partigiani serbi, volle stringere la mano al colonnello Salvatores, alcune piansero commosse. Il soggiorno italiano in Croazia aveva creato un solido ponte di amicizia, che alla fine del 1941 si estese sull'intera zona costiera jugoslava per una profondità di 50 chilometri.*

*Per altri due anni, fino al settembre del 1943, gli italiani continuarono a contrastare la volontà di Hitler in Croazia, in Francia e Grecia fino a irritare furiosamente Eichmann, che si decise a chiedere, tramite von Ribbentrop, l'intervento di Mussolini. Ma il capo del fascismo, che in un primo tempo si era espresso a favore del Führer, finì per acconsentire, tacitamente, alle azioni umanitarie dei nostri militari.*

*Da un rapporto del col. Vincenzo Carla, ex capo del Primo Ufficio della II Armata, datato 6 marzo 1945, apprendiamo: «Il comandante (della II Armata) S. E. Robotti fu convocato a Roma con S. E. Pirzio-Biroli, governatore del Montenegro, per discutere questo problema (degli ebrei) e anche il disarmo dei cetnici (i partigiani serbi). Entrambe le loro Eccellenze, che prima avevano avuto un colloquio con S. E. Ambrosio, capo di Stato Maggiore Generale, si presentarono alle 7 pomeridiane a Palazzo Venezia, dove furono ricevute dal Capo del Governo. Io e gli altri ufficiali del seguito attendemmo in anticamera, cioè nella sala del Gran Consiglio fascista. Ricordo benissimo che S. E. Robotti, immediatamente dopo il colloquio, mi disse quanto segue a proposito degli ebrei. Il Capo del Governo aveva detto: „Il ministro Ribbentrop, che è stato a Roma tre giorni, mi ha fatto pressione in ogni senso per assicurarsi con ogni mezzo dell'espulsione degli ebrei in Jugoslavia. Ho cercato di tergiversare ma egli insisteva. Per liberarmi di lui, ho dovuto dare il mio consenso. Gli ebrei devono essere condotti a Trieste per essere consegnati ai tedeschi". Robotti, che si rendeva perfettamente conto di cosa significasse quell'ordine per la sorte degli ebrei, gli fece notare che quell'ordine avrebbe creato dolorose ripercussioni tra la popolazione jugoslava. Mussolini si lasciò persuadere e finalmente disse: „E' vero, sono stato costretto a dare il consenso alla espulsione, ma voi escogitate le scuse che volete, in modo da non consegnare neppure un ebreo. Dite che non avete i mezzi per trasportarli a Trieste e che il trasporto via terra è impossibile"».*

## Atteggiamento protettivo

*Nessun ebreo, infatti, venne consegnato dagli italiani ai nazisti o ai croati. Soltanto nel maggio del 1943 un certo numero di ebrei venne concentrato nell'isola di Arbe, nel golfo del Carnaro annesso all'Italia. Iniziato nel maggio, il concentramento si concluse nel luglio, quando crollò il regime fascista e Mussolini venne arrestato.*

*Il nuovo regime non ebbe poi bisogno di mascherare il suo atteggiamento protettivo verso gli ebrei e contrario ai tedeschi. Augusto Rosso, nuovo segretario generale del Ministero degli Esteri, il 19 agosto 1943 così telegrafò al comandante della II Armata in Croazia: «Dobbiamo evitare di abbandonare gli ebrei croati o di affidarli alla mercè di stranieri, privati di ogni protezione o esposti al pericolo di rappresaglie, a meno che essi stessi non esprimano il desiderio di riavere la libertà al di fuori della nostra zona di occupazione. I provvedimenti razziali seguiti dall'Italia non ci hanno impedito di attenerci a quei principi di umanità che costituiscono la nostra inesauribile eredità spirituale».*

*Il telegramma concludeva in questi termini: «Il Comando Supremo ha avuto istruzioni d'indagare sulle possibilità di trasferire gli ebrei in luogo sicuro nel caso apparisse impossibile difendere l'isola (di Arbe) da un eventuale attacco tedesco».*

*L'annuncio prematuro dello armistizio italiano, dato dagli Alleati, impedì un'organizzata difesa dell'isola. Ma molti di quegli ebrei internati nell'isola e liberati dopo la proclamazione dell'armistizio — precisa Verax in «Politica estera» dell'ottobre del 1944 — riuscirono a fuggire dalle mani dei tedeschi. Si nascosero in luoghi sicuri e alcuni di essi si unirono ai partigiani del Maresciallo Tito.*

**Franco La Guidara**

**Di Charles Ritter, uno dei più rinomati creatori di moda tedeschi, è questo originale mantello di lana nera. Il berretto è invece di visone**

UN LIBRO SUI RAPPORTI ITALO-FRANCESI DA FRANCESCO CRISPI A DI RUDINI'

# La conciliazione per Tunisi ci aprì la strada di Trieste

### Gli eventi e la storia dettero ragione a Visconti Venosta il quale già nel '96 seppe scegliere fra la Triplice e l'Intesa

La questione tunisina da Francesco Crispi ad Antonio di Rudinì riflette una delle fasi politiche più lunghe, delicate e difficili che turbarono i rapporti tra Roma e Parigi e che, finalmente, si conclusero, dopo laboriose trattative, tra l'Italia e la Francia, come dimostra Enrico Serra, attraverso documenti di primo mano nella sua imponente opera «La questione tunisina da Crispi a Rudinì» (Giuffrè editore, Milano).

Trattasi, come ben dice il Salvatorelli, di una ricchissima e aggiungiamo preziosa documentazione per gran parte inedita illustrando con essa non soltanto i fatti singoli, ma anche la personalità individuale, politica e professionale dei maggiori protagonisti (anche esteri), dei principali loro collaboratori. «E' un contributo di prim'ordine alla storia del personale diplomatico italiano».

L'importanza politica degli accordi tunisini del 1896 apparve subito prevalente, interrompendo un periodo pluriennale di tensione fra Parigi e Roma. Essi dimostrarono chiaramente che Francia e Italia potevano intendersi anche nelle questioni più difficili; e, soprattutto, che avevano interesse a farlo. Il Visconti Venosta, Ministro degli Esteri del Gabinetto di Rudinì, sensibile all'evoluzione della politica mondiale, non si era mai stancato di far presente a Parigi «l'importanza essenzialmente politica» di quegli accordi tunisini, che avrebbero costituito un «decisivo avviamento a una nuova e assai più propizia situazione dell'ordine politico». Alla Camera dei deputati egli così concluse, tra gli applausi, il suo discorso per la ratifica di quegli accordi.

## Fama europea

«Abbiamo preferito considerare la situazione politica nostra e la situazione politica di Europa — perchè nessuna grave questione internazionale può considerarsi oggi separatamente — ed abbiamo creduto di far opera di ragione e di saviezza politica preferendo la via di una conciliazione onorevole rimovendo dall'avvenire dell'Italia un conflitto di cui si potevano prevedere i pericoli. Così l'Italia e la Francia potranno prendere le mosse per altri accordi». Emilio Visconti Venosta, personaggio politico di fama europea, era il maggior esperto di politica estera di cui l'Italia disponesse. Egli era stato sempre contrario all'ingresso dell'Italia nella Triplice Alleanza, cioè a fianco dell'Austria e della Germania. Quel Ministro degli Esteri nel suo intimo e costante pensiero caldeggiava il ritorno di Trento e Trieste alla madre Italia e gli avvenimenti successivi gli diedero ragione.

All'Italia si offrivano due vie: combattere nel 1915-18 contro i suoi alleati: Austria e Germania oppure al loro fianco per Nizza, la Corsica, Malta e Tunisi. La prima soluzione andò man mano guadagnando terreno (è il marchese di San Giuliano, allora nostro Ministro degli Esteri, che aprì la strada, proclamando, com'è noto, la neutralità dell'Italia nei primordi della guerra 1915-18: fu quello il nostro primo e vero distacco da Vienna e da Berlino). Egli riconobbe, fra i primi, che le Potenze dell'Intesa avevano maggiori vantaggi da offrirci che non l'Austria e la Germania. Una nostra vittoria a fianco della Francia e dell'Inghilterra non solo avrebbe portato all'invocata liberazione di Trento e Trieste, che fu sempre l'ardente speranza degli italiani, ed a quelle popolazioni di lingua italiana, ma avrebbe altresì consentito di ottenere finalmente una frontiera alpina favorevole al controllo dell'Adriatico. L'auspicato ritorno di Trento e di Trieste all'Italia valeva molto di più del possesso della Tunisia dove (questo soltanto ci bastava) moltissimi italiani già da anni lavoravano e prosperavano.

## Solida amicizia

Diamo ora un rapido accenno alla vicina e amica Tunisia, oggi indipendente, che domina il passaggio centrale del Mediterraneo. Avviciniamoci al suo Presidente Burghiba la cui carriera si è alternata fra l'esilio e l'azione nazionalista. Egli è un intellettuale (ha studiato legge in Francia) rigorosamente e tenacemente, dice il Gunther, anticomunista.

Quello che la Tunisia vuole oggi seriamente e fermamente è una cordialissima amicizia con l'Italia: essa la desidera sempre più solida e duratura. La recente visita gradita del figlio di Burghiba, Ministro degli Esteri e le accoglienze tributategli, dimostrano ormai che fra l'Italia e la Repubblica Tunisina esiste un'intima e veramente effettiva solidarietà la quale esula dai comuni rapporti con un Paese straniero. La qualcosa deve vermente rallegrarci data l'antica e pacifica funzione mediterraneo dell'Italia.

In Tunisia, è doveroso riconoscerlo, gli italiani sono trattati come a casa loro. Anche prima del famoso accordo fra l'Italia e la Francia, i nostri connazionali, ed erano numerosi, occupavano nei loro lavori posti di primo piano. Oggi, data la stretta amicizia italo-tunisina, gli italiani sono prediletti, non solo nel comune lavoro, ma anche in quello dei commerci e delle industrie. Si preferiscono gli italiani agli altri. Noi siamo per il Governo tunisino gli amici prediletti e non vi è occasione, pubblica o privata, che non venga posto in risalto una sempre più auspicata collaborazione.

**Francesco Geraci**

*DA UN ACUTO SAGGIO CRITICO SUL «TIMES» LETTERARIO*

# RIPROPOSTO L' ENIGMA HEMINGWAY - IVANCICH

### *In vendita a Londra le lettere dello scrittore alla «musa veneziana» che gli ispirò l'ultimo romanzo «Al di là del fiume e tra gli alberi»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Quale fu veramente, nella vita di Ernest Hemingway, il posto occupato dalla «musa veneziana» Adriana Ivancich, la giovane donna che ispirò allo scrittore il personaggio femminile del suo romanzo «Across the river and into the trees»?

Mentre a Londra la casa Christie's si accinge a mettere in vendita 67 lettere, o frammenti di lettere, scritte da Hemingway alla Ivancich, l'interrogativo viene riproposto e analizzato dal supplemento letterario del «Times», il quale pubblica larghi estratti dell'epistolario in un acuto saggio del critico Tony Tanner, dedicato alla lunga affettuosa amicizia che legò per anni l'ormai anziano scrittore americano e la donna, pittrice e poetessa, proveniente da una antica famiglia veneziana, romanticamente idealizzata da Hemingway nella figura di Renata, la ragazza che in «Across the river and into the trees» ama, ricambiata, l'anziano colonnello Cantwell, di stanza a Trieste con l'armata statunitense.

Adriana, per il celebre romanziere, sembra essere stata soprattutto una lontana e quasi stilnovistica ispiratrice, un'ideale compagna in un momento psicologicamente difficile del soggiorno veneziano dello scrittore, nel 1949. Quando Hemingway, intento alla stesura di «Across the river and into the trees», era sembrato avere smarrito l'ispirazione, Adriana lo seppe comprendere, agendo su di lui come l'indispensabile linfa vivificatrice.

«Voi mi avete dato la possibilità di scrivere ancora e ve ne sarò grato per sempre. Ho potuto terminare il mio libro e ho dato il vostro volto alla protagonista». Con queste parole, secondo lo studioso di Hemingway, A. E. Hotchner, io scrittore si rivolse a quell'epoca ad Adriana Ivancich in una lettera.

Nelle lettere e nei messaggi che saranno posti in vendita da Christie's a Londra, Hemingway si rivolge spesso alla giovane veneziana con l'appellativo di «figlia», come d'altronde lo scrittore usava fare con molte altre delle donne a cui egli fu legato da affettuosa amicizia. Secondo lo studioso del «Times», tuttavia nonostante da molte delle lettere trasparisca un'intimità e un sentimento profondo, che certo dovevano farne altrettanti messaggi preziosi per la destinataria, non v'è nulla in esse per suggerire che Hemingway, nell'ultimo periodo della sua vita, si trovasse sotto l'influenza di una profonda passione extra matrimoniale. Al contrario, pare che Hemingway riuscisse sempre, nella sua lunga relazione con Adriana, a conciliare il sentimento che nutriva per lei con l'amore per la moglie, senza fratture nè contrasti.

E' interessante notare come la prosa delle lettere di Hemingway alla Ivancich conservi, a detta dell'autore dello studio, qualche traccia dello stile a volte leggermente pomposo della prosa dei suoi romanzi. «Tutta la gente è in tumulto — scrive Hemingway in una delle lettere ad Adriana — e tutto è normale, come in una battaglia».

Hemingway usa a volte lasciare particolarmente spaziate nell'epistolario determinate frasi o parole, per sottolineare un concetto o un'immagine. «Forse — scrive il critico Tanner sul «Times» — ciò è solo un altro modo di indicare che lo stile dei suoi romanzi era in effetti un modo di affrontare i suoi problemi privati e dovremmo dire (come ha proposto da molto tempo Philip Young) che i suoi romanzi sono privati, piuttosto che le sue lettere pubbliche».

**Vice**

# CRONACA DELLA CITTA'

SABATO UN DIBATTITO SUL «CENTRO STORICO»

## L'antico «cuore» di Trieste nelle prognosi urbanistiche

**Estetica, sociologia, igiene e interessi pratici interpretati da quattro diversi punti di vista**

I problemi del Centro storico di Trieste saranno il tema di un dibattito che si svolgerà sabato prossimo, con inizio alle 17.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. L'incontro è promosso dall'Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste e si imperniera sulle quattro relazioni che saranno presentate dall'arch. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università e presidente della sezione regionale dell'INU; dall'avv. Guido Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia; dal dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario di Trieste e direttore dell'Ufficio igiene del Comune; dall'ing. Guglielmo Canarutto, presidente del Collegio costruttori edili e affini.

L'iniziativa intende portare a conoscenza dell'opinione pubblica il pensiero di un gruppo di cittadini qualificati sull'assetto del «centro direzionale», cuore e cervello della città. E' risaputo che l'Amministrazione comunale ha approvato nel luglio dello scorso anno il Piano regolatore generale e che all'articolo 13 del capitolo II viene espressamente indicato che i progetti particolareggiati di esecuzione della zona «A», zona intensiva comprendente il Centro storico, dovranno essere adottati entro un anno dall'approvazione definitiva del Piano regolatore generale. Si tratta quindi di un impegno preciso — come si sottolinea in un'introduzione al dibattito — che l'Amministrazione comunale ha preso. Se le autorità che devono approvare il piano non riterranno di modificare l'articolo, esso diverrà norma di legge. Da qui l'opportunità di avviare un confronto di idee e di suggerimenti che parta da precise considerazioni tecniche e competenti nell'interesse primario della città.

Con il termine «centro storico» — rileva nella sua relazione l'arch. Montesi — si vuol indicare quel nucleo tuttora efficiente della città attuale che della forma originaria conserva la struttura viaria e le fondamentali caratteristiche edilizie e architettoniche e talvolta anche il carattere dell'ambiente umano. La funzione sociale di questi centri cittadini, di questi «cuori», è quella di facilitare i contatti diretti, di assecondare e stabilire incontri che stimolino libere discussioni e ampi scambi di idee. Qui deve svilupparsi un'attiva vita cittadina direttamente e responsabilmente partecipe del governo della cosa pubblica. Si deve considerare inoltre — afferma il primo relatore — che l'identificazione del centro storico con il cuore della città ricondurrebbe necessariamente la cosiddetta «ricerca del passato» nei termini rigorosamente obiettivi della ricerca scientifica. Da qui gli argomenti per opporsi alle tesi speciose dei «falsi profeti» del progresso.

Per l'avv. Guido Gerin, Trieste non ha, in fondo, un centro di importanza troppo rilevante, nè dal punto di vista artistico, nè da quello storico. Si tratta di un nucleo abitativo centrale la cui architettura rispecchia l'origine emporiale d'una parte della città. Trieste — egli sostiene — è molto più importante storicamente per la sua tradizione romana che non per gli edifici costruiti ai tempi della sua maggior floridezza commerciale. Nella zona in questione — ricorda il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia — appena 14 immobili su 59 risultano tutelati dalla Sovrintendenza ai monumenti, 12 immobili hanno uno stato di manutenzione ottimo, 22 buono, 17 cattivo e gli altri pessimo; ben l'80 per cento dei proprietari non intende vendere o demolire lo stabile per costruirne uno nuovo; il 29 per cento ritiene opportuno conservare integralmente gli immobili del centro storico; il 97 per cento non ritiene nè necessario nè opportuno un esproprio da parte dello Stato; l'81 per cento ha richiesto il contributo dello Stato e degli enti pubblici per le opere di restauro o di modifica.

Più che di un centro storico — rileva l'avv. Gerin — si dovrebbe parlare di un centro direzionale, cioè di un centro degli uffici più importanti, di un centro destinato a diventare il nucleo dei principali e più eleganti negozi cittadini, dei locali di svago e degli esercizi pubblici di maggior prestigio. Inoltre, fra le attività da svolgere negli immobili vincolati, dovrebbero figurare quelle culturali di associazione, soprattutto, di enti internazionali. Nella sua relazione l'avv. Gerin affronta anche i più scottanti temi della viabilità e delle comunicazioni rapide fra le varie zone, proponendo, tra l'altro, l'interamento della zona che va dall'ex Idroscalo a Barcola per acquisire terreno, da adibire a posteggi e per dar nuovo respiro alla Fiera campionaria che potrebbe specializzarsi così anche nel campo nautico (padiglioni sul mare). Allora il traffico si sposterebbe verso questo nuovo centro direzionale, alleggerendo il cosiddetto centro storico. L'avv. Gerin ha anche auspicato la costituzione di un consorzio cui potrebbero aderire i proprietari di immobili, enti pubblici, istituti assicurativi e bancari per affiancare l'opera delle pubbliche autorità e costituire un fondo per la valorizzazione del centro storico.

Considerazioni di carattere igienistico hanno naturalmente la prevalenza nella relazione dell'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani. Il centro storico può essere visto anche come elemento di igiene mentale, come ambiente di riposo dello spirito attraverso il ritorno dell'uomo in un mondo che è quello della tradizione culturale della sua gente. Sorge peraltro il dilemma: conservare i centri storici anche se igienicamente malsani e che non hanno valore monumentale o levare inni al «piccone risanatore»? La soluzione è forse nel compromesso: conserviamo i centri storici, siano pure soltanto vecchi ambienti tipici senza valori intrinseci, ma utilizziamoli diversamente.

Anzichè puntare sulle abitazioni si cerchi di valorizzare per altri fini queste aree in genere estremamente deteriorate. Il dott. Fabiani prospetta in sostanza l'opportunità di uno sfollamento del centro storico nel pieno rispetto delle esigenze igieniche ed estetiche degli insediamenti non abitativi.

Infine l'ing. Guglielmo Canarutto espone nella sua relazione il punto di vista del costruttore che appare essere un po' il mediatore fra diverse esigenze. Sarà necessario avere in primo luogo una chiara idea dei valori che si intende difendere e poi passare a considerare ciò che si vuole conservare e valorizzare. Pericolose sono le soluzioni caso per caso. Il volto della città potrà essere difeso solo attraverso un piano affrontato senza pregiudizi e lungimirante, assecondando l'accrescimento delle attività civiche con una ragionevole previsione delle esigenze di tali attività per non dovere, in caso contrario, subirne la pressione. E' pura poesia dire che le costruzioni nuove rompono e guastano l'armonia se inserite nei vecchi quartieri. Non si può — secondo il presidente del collegio costruttori — ignorare il prepotente irrompere della vita moderna nel cuore della città ma si devono predisporre le opportune trasformazioni.

Come si vede, le tesi che saranno messe a raffronto sono contrastanti. Ce n'è abbastanza per fare del «centro storico» un vero e proprio campo di battaglia.

### Voto per la G.M.T. al Comune di S. Dorligo

Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha espresso il suo parere favorevole perchè la Grandi Motori Trieste sorga nell'ambito del suo territorio. Nell'ultima seduta infatti, il Sindaco Lovriha ha tenuto una relazione sulla costruzione degli stabilimenti della GMT, dichiarando tra l'altro che il Comune di San Dorligo non si opporrà alla realizzazione a Bagnoli se non saranno giudicate disponibili altre zone, e se verranno date garanzie sul rispetto del carattere etnico ed economico, sociale e urbanistico della zona.

Ha richiesto inoltre che venga incluso nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente porto industriale anche un rappresentante del Comune di San Dorligo.



### Bandiere per l'ONU sugli edifici pubblici

In occasione delle ricorrenza dell'entrata in vigore della Carta costituzionale delle Nazioni Unite, oggi, secondo quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è autorizzata sugli edifici pubblici l'esposizione della bandiera nazionale e di quella dell'ONU, nonchè l'illuminazione degli edifici stessi.

**Società Adriatica di Scienze.** Stasera con inizio alle 19 nella sede di via San Giorgio 3, sarà tenuta da Giuliano Sauli una conferenza sul tema «Flora di voragine».

### Bilancio in attivo dell'Arsenale - San Marco

Il bilancio della società Arsenale Triestino - San Marco, per l'esercizio 1966, si è chiuso con un utile netto di oltre 41 milioni di lire. La società ha conseguito un risultato finale positivo, pur tra le difficoltà insorte — rileva un comunicato — anche per le frequenti agitazioni delle maestranze.

Rispetto all'anno precedente, vi è stato un incremento di ordini dall'interno, mentre quelli passati da committenti esteri non si sono discostati molto dalla media degli anni precedenti. Gli ordinativi acquisiti hanno assicurato all'azienda un costante carico di lavoro, permettendo in tal modo il mantenimento in produzione di quasi tutti i dipendenti.

I bacini di carenaggio sono stati continuamente occupati da navi in riparazione, dimostrandosi talvolta addirittura insufficienti a soddisfare tutte le richieste.

### Visita e incontri del generale Celi

Il gen. Giovanni Celi, comandante della prima Divisione carabinieri «Pastrengo», di stanza a Milano, ha compiuto ieri mattina una visita ai reparti dell'Arma della provincia di Trieste. Sempre in mattinata l'alto ufficiale si è recato in visita dal Commissario del Governo, dott. Cappellini, dal Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Stellatelli.

## Presto ci sarà il semaforo

(«Giornalfoto»)

**Largo Baiamonti, dove il traffico non è certo facile, avrà presto un semaforo. Come è stato già riferito, l'assessore comunale alla polizia urbana, prof. Romano, ha assicurato che si è provveduto ad interpellare per la fornitura dell'impianto alcune ditte specializzate**

ALL'INSEGNA DEL TELEFONO «AMICO»

## SA CORRERE SUL FILO LA SOLIDARIETÀ UMANA

**Giovani impegnati giorno e notte da un anno in quella che considerano la loro missione**

Un folto uditorio di giovani ha tenuto a battesimo ieri sera la Settimana del telefono amico che ha lo scopo di accentrare l'attenzione pubblica su un servizio che non è possibile nè sufficiente qualificare con un solo aggettivo.

E' un'iniziativa che si svolge in campo sociale offrendo una voce, anonima ma amica, a quanti hanno bisogno di ristabilire un contatto umano e la comprensione verso la gamma infinita della problematica umana. Telefonate al 24-444 e vi risponderanno da amici, forse ritroverete fiducia. Qualcuno ha ritrovato la forza di vivere. Questa iniziativa, è stata ripresentata ieri sera dal padre Eligio Gelmin, fondatore della catena dei Telefoni amici che già funzionano a Milano, Torino, Firenze, Roma e da un anno anche a Trieste. Nel mondo ci sono 380 sedi — lo ha detto il padre Gelmin — e ha detto anche che al telefono amico si è rivolto anche il bandito sardo Masina, ricercato dalla polizia di tutta Italia. Padre Gelmin ha voluto soprattutto parlare ai giovani che aspirano a prestare la loro opera volontaria in questa attività che funziona 24 ore su 24. Ha parlato del Centro di Milano, soprattutto, che è giunto ad avere finora 230 mila chiamate, ha rievocato episodi curiosi e drammatici di questa esperienza. Un atto di carità moderna che non si ispira a criteri limitativi di valutazione morale e sociale ma vuol prima di tutto affrancare l'uomo dalla sua solitudine, dalla sua noia, dalla inutilità di tante esperienze. L'uomo oggi è spesso tristemente isolato e vittima della monotonia. Ha bisogno solo di certezza. Una voce amica è certezza.

Ancora padre Gelmin ha lamentato certe incomprensioni nei confronti di questa iniziativa che si sforza di affrontare e risolvere casi umani di tanta rilevanza.

I giovani l'hanno ascoltato avvinti e interessati, poi sono fioccate le domande. A noi interessa vedere ciò che il «Telefono amico» ha fatto a Trieste dal 9 luglio 1966 all'11 giugno di quest'anno, periodo in cui sono stati raccolti dei dati statistici. La più alta percentuale di telefonate riguarda casi di solitudine; poi vengono i problemi materiali con indice più elevato per quelli «economici», con 170 telefonate. Nei casi di malattia un triste primato spetta a quelle mentali, 216 telefonate, contro le 39 per casi di depressione e 28 caratterizzate da proposito di suicidio.

Questi alcuni dati emersi dall'attività del «Telefono amico» che si inquadra nelle iniziative di «Mondo X», movimento giovanile apolitico e aconfessionale che ha solo da fare una proposta al mondo dei giovani: una proposta per la vita. Alla inaugurazione della Settimana che si è tenuta ieri alla Sala convegni di via San Nicolò erano presenti anche il dirigente del «Telefono amico» di Trieste Lucio Fabretti e il presidente locale di «Mondo X» Tullio Varini.

Domani all'Auditorium del CIFAP (piazzale Valmaura) si avrà, con inizio alle 20.30, la proiezione del film: «La vita corre sul filo».

VALUTATE LE PROSPETTIVE DEL «PROGETTO TRIESTE»

## Incontro sui «containers» con un esperto americano

**Proficuo scambio di vedute tra nostri esponenti economici e Mr. Thomas Poerstel del Dipartimento di Stato dell'agricoltura**

Un episodio di notevole risalto nell'ambito del nuovo sistema di trasporti a mezzo «containers» e, più specificatamente, del «Progetto Trieste» per la realizzazione nella nostra città di un Centro ortofrutticolo internazionale, è da registrare nella giornata di ieri. Un esperto americano nel settore dei trasporti e dei traffici marittimi del Dipartimento dell'agricoltura del Governo degli Stati Uniti, Mr. Thomas M. Poerstel, è giunto a Trieste per studiare sul posto le strutture presenti e i futuri piani di sviluppo del nostro porto, in relazione alla manipolazione di contenitori, specialmente nel campo dei prodotti agricoli.

Mr. Poerstel ha partecipato ieri, nella sede del Consolato americano, a una riunione, alla quale è intervenuto anche il Console generale degli USA a Trieste, Mr. John C. Fuess. All'incontro erano altresì presenti il presidente dell'Unione delle Camere di commercio della Regione, Caidassi, il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo di Maniago, il presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, Carlo Padoa, Sergio de Diditiis della ditta Parisi, il conte Guido Becich, vicedirettore della Saici di Torviscosa, Fabio Pasti, dell'Azienda agricola tenuta «Regina» di Palazzolo dello Stella, e il segretario generale della Camera di commercio, Steinbach. Successivamente Mr. Poerstel si è incontrato anche con il presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, e con il dott. Gualtiero Demani, della Container Transport International.

A quanto è stato reso noto al termine degli incontri, l'ospite americano si è dichiarato soddisfatto delle particolareggiate informazioni tecniche che gli sono state fornite e che saranno oggetto di un prossimo attento esame da parte degli uffici del suo Dipartimento a Washington.

Di là dal comunicato ufficiale che ha fatto seguito alla riunione al Consolato degli USA, si può osservare come il punto focale degli incontri — oltre naturalmente a vari problemi che investono altre zone della nostra Regione, e in particolar modo l'Isontino e parte del Friuli — sia stato proprio l'esame della progettata costituzione a Trieste del Centro ortofrutticolo, intimamente legato al moderno sistema di trasporto dei «containers». In proposito, anzi, si è potuto apprendere che Mr. Poerstel continuerà nei prossimi giorni i suoi contatti dedicati a questo argomento: un incontro, che si prospetta del massimo interesse è in vista a Roma tra l'esperto americano e il dott. Favati, capo dell'Ufficio studi della «Shell» e autore assieme al prof. Panettoni dell'Università di Pisa, dello studio sul «Progetto Trieste».

I contatti di Mr. Poerstel vengono così ad acquistare ancora maggior rilievo, tenendo soprattutto conto della recente costituzione a Trieste della STIMAT, la Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri, presieduta dall'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana, e al quale si deve la grande iniziativa. E' da ricordare, infatti, che la nuova società si propone di compiere opportuni studi di mercato dei prodotti ortofrutticoli e delle concrete possibilità e modalità di sviluppo delle esportazioni di tali prodotti di origine nazionale; e inoltre di progettare la creazione dei relativi servizi per la commercializzazione, la spedizione e il trasporto terrestre e marittimo, con la previsione delle infrastrutture, impianti e centri commerciali. E' quanto, appunto, si è voluto affrontare nella riunione di ieri al Consolato degli Stati Uniti della nostra città, quando si è posto l'accento sui contenitori.

E' ovvio, d'altro canto, che il discorso abbia toccato anche altri punti, quale quello del molo VII e del suo parco «containers», di cui ci si è occupati anche recentemente. Il contenitore abbraccia ormai un impiego estremamente largo, dato che — com'è noto — qualsiasi merce può essere trasportata con questo nuovo sistema: dai prodotti ortofrutticoli ai fertilizzanti, dai minerali e legnami alle carpenterie metalliche e all'olio combustibile. E si sa che è ormai scontato l'orientamento all'impiego del molo VII verso la tecnica dei «containers».

### Sollecitati interventi per il cantiere Felszegi

Passi continuano a venir compiuti in varie sedi politiche e sindacali per sollecitare interventi atti a salvaguardare l'avvenire del cantiere navale Felszegi. Recente è l'iniziativa del Sindaco di Muggia che ha convocato tutti i capigruppo consiliari per concordare un'azione comune allo scopo di garantire con la continuità produttiva dello stabilimento i posti di lavoro delle numerose maestranze. L'argomento è stato ampiamente trattato anche nella seduta della giunta municipale della cittadina.

Una delegazione di dipendenti del «Felszegi», accompagnata dagli esponenti liberali di Muggia, dott. Italico Stener e Roberto Sasso, si è incontrata con il segretario provinciale del PLI avv. Trauner. Nel corso del colloquio sono state esaminate le prospettive del cantiere muggesano, oggetto di un'interrogazione del cons. Trauner all'assessore regionale all'Industria. Il documento liberale pone in risalto che «l'ottenimento di commesse di lavoro per il Felszegi è strettamente legato alla concessione da parte dell'IMI della richiesta anticipazione».

Un'interrogazione sullo stesso tema è stata presentata all'assessore regionale all'Industria anche dal consigliere del MSI avv. Riccardo Gefter-Wondrich. L'interrogante specifica che «il Felszegi ha la possibilità di acquisire commesse di costruzione di almeno due navi che lo terrebbero occupato per un paio d'anni» e che, a questo scopo, ha bisogno delle sovvenzioni o della garanzia degli istituti i quali esercitano il credito navale. Ma — secondo il cons. Wondrich — l'Istituto Mobiliare Italiano, interpellato in proposito, «avrebbe negato il proprio aiuto». Da qui il sollecitato intervento della Regione.

Un «tempestivo e adeguato intervento» per scongiurare la chiusura del Felszegi è stato sollecitato con un «pressante appello alle autorità competenti» anche dal comitato sezionale del PCI di Muggia.

**Dal nuovo Primo Presidente** della Corte d'Appello di Trieste, dott. Michele Stellatelli, si è recato in restituzione della recente visita il Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini. L'alto magistrato è stato altresì ricevuto in visita di presentazione dal Prefetto dott. Cappellini.

### Riti e cerimonie della Lega Nazionale

Nell'approssimarsi delle ricorrenze consacrate al ricordo della Redenzione di Trieste, la Lega Nazionale ha reso noto il programma della sua «Settimana» di manifestazioni.

Per lunedì 30 ottobre, anniversario dell'insurrezione patriottica del 1918 e «Giornata della Lega Nazionale» è annunciata la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti che avrà inizio alle 9 nella Cattedrale di San Giusto. Al termine del rito religioso si formerà un corteo per deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti e fiori sui cippi del Parco della Rimembranza che ricordano il sacrificio dei nostri combattenti su tutti i fronti, le vittime civili di guerra e i deportati nei campi di concentramento. Alla cerimonia prenderanno parte rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche e delle scolaresche.

Alle 10.50 una corona d'alloro sarà deposta nel famedio del Liceo «Dante» e, in serata, con inizio alle 19 nella sede della Lega, sarà reso omaggio alla figura dell'insegnante dalmata Gemma Gliubich, con una commemorazione di Sinesio Pouchiè.

Martedì 1.o novembre con inizio alle 17 sarà inaugurato il sesto anno di attività del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina con la Festa degli allievi.

Venerdì 4 novembre sarà effettuata la gita-pellegrinaggio a Redipuglia e a Monte Bernadia con partenza alle 8.15 e ritorno alle 22. Per la «Settimana della Lega» è indetta una pubblica raccolta di offerte.

### Convocati i combattenti del «Nastro Azzurro»

La Federazione del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri associati a intervenire alla assemblea generale che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14), giovedì 26 ottobre, con inizio alle 18. L'ordine del giorno comprende le relazioni morale e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

UN GRAVE LUTTO DELLA DIPLOMAZIA

## È MORTO A TRIPOLI CESARE PASQUINELLI

**Il compianto Ambasciatore fu a capo a Trieste dei collegamenti con il Ministero degli Esteri**

E' immaturamente scomparso un sincero amico di Trieste: all'età di soli 54 anni è venuto improvvisamente a mancare a Tripoli, dove ricopriva la carica di Ambasciatore, il dott. Cesare Pasquinelli, lasciando un grande vuoto in tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo e di apprezzarne le alte doti di uomo e di diplomatico.

Il dott. Pasquinelli era giunto a Trieste, quale consigliere di Ambasciata, il primo giugno 1956, con la carica di capo dello Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, rivelandosi subito per il suo dinamismo e il suo pronto e fattivo interessamento ai problemi della nostra città, che soltanto da poco era stata unita alla Madrepatria. Cesare Pasquinelli è stato il primo presidente della nostra delegazione in seno al comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze, partecipando in tale veste alla prima sessione nel maggio 1957 a Roma; lo stesso anno, in novembre, aveva diretto i lavori del comitato a Belgrado e per l'ultima volta aveva presieduto la delegazione italiana nel luglio 1958 a Roma, venendo poi sostituito da Castronuovo, attualmente Ambasciatore a Tunisi.

Nel frattempo, però, Pasquinelli aveva lasciato la nostra città — dove si era creato una cerchia di sinceri amici e di estimatori — essendo stato nominato, nei primi mesi del 1958, direttore generale aggiunto agli affari economici presso il Ministero degli Esteri. Soltanto nel dicembre dello scorso anno era stato assegnato a Tripoli, con credenziali di Ambasciatore, e in quella città ora è venuto improvvisamente a mancare.

Appena appresa la luttuosa notizia, l'avv. Gerin, che regge attualmente l'Ufficio di collegamento esteri e che dieci anni fa era stato il più valido collaboratore del dott. Pasquinelli, ha voluto esprimere la sua viva partecipazione al dolore della famiglia, con un telegramma di cordoglio, nel quale ricorda, tra l'altro, che lo scomparso era stato uno dei difensori più strenui del buon diritto dell'Italia a Trieste, e che sempre aveva dimostrato uno spiccato interesse per le sorti e l'economia della nostra città.

La salma dell'Ambasciatore d'Italia a Tripoli è giunta ieri a Fiumicino con un aereo speciale della «Kingdom of Lybia Air Lines», messo a disposizione dal Governo libico. Il feretro era accompagnato dalla moglie dello scomparso e, in rappresentanza del Governo di Libia, dal direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri della Libia, Ministro plenipotenziario Gibril Shallu. Erano all'aeroporto ad attendere le spoglie dell'Ambasciatore vari alti funzionari del nostro Governo e dell'Ambasciata di Libia.

Solenni esequie erano state tributate domenica a Cesare Pasquinelli nella cattedrale di Tripoli, alla presenza del principe ereditario Rida, in rappresentanza del sovrano, del Ministro degli Esteri El Bishti, del Prefetto e del Sindaco della città; numerose anche le rappresentanze del Corpo diplomatico assieme alle massime autorità governative e cittadine.

### Investe una ciclista e scompare con l'auto

Un automobilista ha investito una donna in bicicletta sulla statale Opicina-Prosecco, ed ha proseguito la corsa senza curarsi di lei. Forse non s'è accorto dell'investimento, ma la vittima, che per fortuna non ha riportato gravi ferite, sostiene che si tratta di un «pirata della strada».

Il fatto è avvenuto verso le 20. La ciclista è Stefania Princic ved. Markusa, 46 anni, abitante al numero 33 di Borgo Grotta Gigante. La donna stava dirigendosi verso Prosecco quando, subito dopo il ponte, è stata urtata ed atterrata da un'automobile in fase di sorpasso. La Princic, che non è riuscita a leggere il numero di targa della vettura investitrice, è stata soccorsa poco dopo da alcuni passanti, i quali hanno fatto intervenire sul posto l'autolettiga della CRI. All'ospedale, i sanitari hanno riscontrato alla sfortunata ciclista diverse ferite al capo, giudicandola guaribile in una quindicina di giorni. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica.

SEVERA VIGILANZA SANITARIA

## Prodotti alimentari bloccati a Prosecco

***Albume e tuorli d'uova in polvere con un'eccessiva carica microbica***

Lo scalo ferroviario di Prosecco, il grande filtro attraverso il quale passa in Italia la maggior parte di bestiame e di altri prodotti provenienti in prevalenza dai Paesi dell'Est, è destinato a far parlare di sè. Dopo i «giorni caldi» della moria di bovini, è ora la volta, invece, della repressione di ogni abuso di carattere igienico e sanitario, protagonista il veterinario di confine, dott. Ponziani.

Egli, infatti, ha vietato — facendo seguito ad altri provvedimenti del genere in tempi recenti — l'importazione di 12.996 chilogrammi di albume congelato, per parziale scongelamento del prodotto; gli esami di alcuni campioni inviati poi al locale laboratorio provinciale di igiene e profilassi hanno rivelato una forte carica microbica. Lo stesso dott. Ponziani ha vietato anche l'importazione di 5.995 kg. di tuorlo d'uovo in polvere, proveniente dalla Jugoslavia, perchè il certificato sanitario di origine dichiarava la presenza di una carica batterica superiore al limite massimo stabilito dalle vigenti norme sanitarie italiane.

Da Roma, intanto, si apprende da parte del Ministero della Sanità che sono stati anche compiuti esami di laboratorio su 24 bovini da ingrasso e su una partita di 28.000 pulcini provenienti dal Belgio; contrariamente a quanto dichiarato nei certificati sanitari rilasciati dalle autorità belghe, la maggior parte dei bovini risultava scarsamente immunizzata contro l'afta epizootica; inoltre 15 capi della partita di pulcini venivano riscontrati infetti di salmonellosi.

Alcuni gruppi di bovini provenienti dal territorio jugoslavo sono stati sottoposti ad accertamenti di laboratorio, per controllare se il trattamento immunizzante contro l'afta epizootica nel paese d'origine era stato fatto nei termini prescritti dalle disposizioni in materia. Contrariamente a quanto dichiarato nei certificati sanitari rilasciati dall'autorità jugoslava, la maggior parte di questo bestiame non è risultata protetta verso i tre tipi di virus aftoso «OAC». Inoltre sono stati respinti 24 cavalli perchè il certificato delle autorità jugoslave risultava alterato e non conforme alle disposizioni contenute nella vigente convenzione italo-jugoslava. Gli inconvenienti sono stati segnalati alle autorità estere, affinchè in avvenire venga predisposto un rigoroso controllo sanitario degli animali diretti nel nostro territorio.

### PER UDIRE MEGLIO

Una interessantissima esposizione internazionale delle ultime invenzioni per udire meglio avrà luogo a Trieste il 27 e 28 ottobre presso la filiale AMPLIFON di Trieste, via del Toro 4, tel. 734.333.

Questo avvenimento è del massimo interesse per tutti i deboli d'udito perchè offre l'eccezionale possibilità di vedere, udire e provare le più moderne scoperte per la correzione della sordità; si tratta di novità veramente eccezionali, importate da tutto il mondo. I deboli di udito sono invitati a visitare gratuitamente l'Esposizione Internazionale.

### STATO CIVILE

**23 ottobre 1967**

MORTI: Lizzul Paolo a. 71; Rinaldi Smerico a. 65; Pessot Gottardo a. 67; Indrigo in Gergolet Angela a. 63; Ercasi Giorgio a. 61; Gherbaz Francesco a. 62; Kozman Giusto a. 72; Urizio in Besedniak Maria a. 69; Stafetta ved. Poiani Elvira a. 80; Ranzatto ved. Sgobba Antonia a. 80; Gregori Paolo a. 36; Fornasaro in Predonzani Antonia a. 64; Alfonso ved. Linda Rossa a. 70; Tamanini Mario a. 65; Braicovich Matteo a. 65; Donati Donato a. 61; Marcusa Antonio a. 67; Zuder Maria a. 69; Daneu ved. Mislei Maria a. 76; Donvito Massimiliano ore 5; Furlan Alessandra anni 3; Weiss Ernesto a. 79; Smerini Romeo a. 53.
NATI: 13.









## INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

**Edifici malconci e percorsi insidiosi - Necessità di via Romagna**
**Richiamo alla minaccia delle acque - La piscina chiesta da Muggia**

Edifici, strade, alluvioni: loro manutenzione e difesa per i giorni futuri. Problemi, come si vede, di competenza dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Mocchi, il quale ha risposto a tutta una serie di interrogazioni del consigliere liberale Morpurgo.

Di scena, anzitutto, tre edifici comunali: per quanto riguarda il lato posteriore del Municipio, si è appreso che sono stati effettuati i più urgenti lavori di abbattimento di intonaco pericolante; la sistemazione completa della facciata postica, compresa la sostituzione e la ripartizione dei serramenti deteriorati, è stata preventivata e la relativa spesa inserita nel bilancio di previsione 1968. Casa «Polacco», via della Procureria 2: non è in progetto il restauro della facciata, dato che tutta la zona compresa tra il palazzo municipale vecchio e il palazzo del Genio civile è interessata al progetto relativo al terzo lotto di lavori per la sistemazione degli edifici comunali; purtroppo, considerate le ristrettezze del bilancio comunale, non è prevedibile quando si potrà concretare tale progetto. Note meno negative (anche se gli interventi sono diluiti nel tempo) per il museo Revoltella, per la cui sede di via Diaz non sono previsti lavori di manutenzione, in quanto si attende la ristrutturazione del complesso museale, il cui studio è stato da tempo affidato all'architetto Scarpa della Università di Venezia; per il momento, quindi, non si reputano opportuni interventi di manutenzione isolati, che non siano coordinati al complesso delle opere da eseguire.

L'avv. Morpurgo aveva interessato l'assessore anche al tratto della via Francesco Patrizio, dal n. 1 al 17, che presenta un manto stradale estremamente sdrucciolevole, quasi un trabocchetto per i pedoni. Si è appreso, ora, che sarà provveduto quanto prima all'eliminazione dell'inconveniente lamentato, mediante la stesura di una pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo.

Del cons. Trauner, pure liberale, l'interrogazione con cui si sollecitava un definitivo riassetto della via Romagna, dopo la parziale sistemazione dei mesi scorsi nel primo tratto pianeggiante. L'assessore, ora, ha reso noto che il rifacimento del piano viabile di quella strada è già inserito nei programmi della ripartizione, per essere attuato con un lotto di pavimentazione in cubetti, da eseguirsi con impresa privata non appena perfezionata la relativa deliberazione. Difficoltà, invece, sorgono per la sistemazione della via Moncolano: causa principale, il forte onere che l'amministrazione comunale dovrebbe sostenere sia per la pendenza della strada, sia per la difficoltà di trasporto dei materiali occorrenti, dato che quella via termina con un sovrappasso delle Ferrovie. Pertanto, si provvederà a una regolazione del piano viabile con materiale di risulta e — dove è più necessario — a un taglio degli arbusti: tale lavoro che verrà eseguito nella sola parte a valle che è di proprietà del Comune, è naturalmente opera di ripiego, non potendosi a causa della pendenza cilindrare il materiale di ricarico.

I pericoli di altre eventuali alluvioni vengono invece prospettati dal cons. Fragiacomo (PRI), il quale ricorda i gravissimi danni causati nel settembre 1963. Egli ha voluto pertanto richiamare l'attenzione della Giunta sulla minaccia mai scomparsa, sottolineando che i catastrofici risultati di quattro anni fa sono stati causa dell'incuria dell'uomo più che della furia degli elementi; e afferma che apprensioni si manifestano da più parti per lo stato di abbandono in cui sono lasciati gli alvei della Rosandra e del torrente Sant'Antonio, e per l'ostruzione dei colatori.

La bella stagione è finita, e i cultori dei bagni devono pertanto — per soddisfare la loro passione — rivolgersi alla piscina. E' di questo argomento, che sfocia naturalmente nell'ambito sportivo, che ha avuto occasione di occuparsi con un'interrogazione il cons. Giacomelli (M.S.I.). Egli ricorda che il Comune di Muggia ha fatto i passi opportuni per ottenere dalla Regione un finanziamento per la costruzione di una piscina olimpionica di 50 metri; il Comune di Trieste, invece, non ha provveduto a inoltrare alcuna richiesta di finanziamento. Dall'ass. Ceschia, pertanto, chiede di sapere se il nostro Comune intenda intervenire presso le autorità competenti «per far presente l'inutilità sul piano sportivo di un simile impianto in un Comune che non ha mai avuto alcuna tradizione natatoria, mentre Trieste, che ha dato campioni in questo campo, si vede privata per l'ennesima volta di una piscina ormai indispensabile per una proficua preparazione dei suoi campioni di nuoto».

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Raffaele - Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 23.05 e tramonta domani alle 12.39.

**Ieri:** temperatura massima 16,5; minima 10,2; pressione mb. 1019,3; umidità 70 per cento; vento km. 5 da Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di gradi 19,8.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8,30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

RONCHI: I PRIMI NOVE MESI A CONFRONTO COL '66

# QUASI RADDOPPIATO IL TRAFFICO AEREO

## Da gennaio a settembre hanno fatto scalo 761 apparecchi con 18 mila passeggeri e 185 tonnellate fra posta e merci

Malgrado il periodo di chiusura al traffico (per i lavori di allacciamento del nuovo raccordo, fra il piazzale dell'aerostazione e la pista) protrattosi per cinque giorni agli inizi del mese, in settembre il traffico all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è risultato più che raddoppiato, rispetto al corrispondente mese del '66: il numero dei passeggeri arrivati e partiti è, infatti, salito da 1.053 nel settembre dello scorso anno, a 2.294 nel settembre '67, con un incremento del 118 per cento.

Complessivamente, nei primi nove mesi del '67 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari hanno fatto scalo 761 apparecchi, che vi hanno sbarcato o imbarcato 18.028 passeggeri (9.278) in arrivo, e 8.750 in partenza), 118 tonnellate di posta e 67 tonnellate di merci. Ciò significa che nel giro di nove mesi è stato raggiunto un volume di traffico quasi doppio, rispetto a quello registrato nell'intero 1966. Al conseguimento di tale lusinghiero risultato ha, fra l'altro, concorso il servizio settimanale di volo «charter» inaugurato il 20 maggio scorso, con l'arrivo del primo «Fokker» carico di turisti tedeschi, proveniente da Düsseldorf.

Va ricordato che, per quanto attiene ai servizi di linea regolari, l'aeroporto di Ronchi sta per iniziare il settimo anno di attività; attività iniziata nel dicembre 1961, con il trasferimento — da Gorizia a Ronchi — del capolinea del servizio giornaliero con Roma.

L'intensificarsi del traffico, particolarmente nell'ultimo anno, impone — con la massima urgenza — il miglioramento degli attuali collegamenti aerei e l'istituzione di nuovi servizi regolari. Ricorderemo, al riguardo, il collegamento con Bologna, nonchè la prevista istituzione — a partire dal 1.o aprile del prossimo anno, a cura dell'ATI («Aero Trasporti Italiani») — di linee regolari con Milano e Torino, mediante l'impiego di aerei del tipo «Fokker Friendship 27», e con Genova; vale a dire collegamenti della massima importanza per i contatti e gli scambi fra il Friuli-Venezia Giulia e tali centri, sedi di grandi complessi industriali e commerciali; e ciò, anche in relazione alla realizzazione a Trieste e a Monfalcone degli stabilimenti previsti dal piano CIPE.

In merito al collegamento con il capoluogo piemontese, i triestini ricordano che la data di nascita dei servizi aerei civili italiani coincide con l'inaugurazione — avvenuta quarantun'anni or sono, il 1.o aprile 1926 — della linea aerea Trieste-Torino, servita da un idrovolante monomotore a sei posti, della SISA; linea «che — come ebbe ad affermare Oscar Cosulich, in tale occasione — allaccia la porta orientale a quella occidentale d'Italia, che avvicina l'Adriatico alle Alpi, e avvicina le zone più fervide d'industrie e di commercio del nostro Paese».

A quella prima linea, altre se ne aggiunsero negli anni successivi, per cui nel 1939 Trieste risultava collegata a varie città italiane e straniere da quattro linee aeree regolari, e precisamente: la Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona, con uno sviluppo di 422 chilometri (sulla quale nel '39 vennero trasportati 13.270 passeggeri e 186 tonnellate di merci, posta e bagagli), la Trieste-Venezia (che nel medesimo anno registrò un movimento di 2.695 viaggiatori e 49 tonnellate di merci e posta) e la Trieste-Brindisi-Siracusa, lunga 1.220 chilometri (355 passeggeri e 14 tonnellate di merci). Oltre a questi tre servizi nazionali, esisteva anche una linea internazionale che, con un volo di 3.889 chilometri, collegava Trieste — attraverso Roma, Brindisi, Atene Rodi, Caifa e Bagdad — a Bassorah; sulla quale nel 1939 vennero trasportati (con 4.004 ore di volo) 4.039 passeggeri e 144 tonnellate di merci.

Complessivamente, sulle quattro linee facenti capo a Trieste, nel '39 viaggiarono 175.963 persone — pari al 12 per cento dell'intero movimento aereo passeggeri italiano — e vennero trasportate 277 tonnellate di bagagli, 57 tonnellate di merci, 40 tonnellate di giornali e 20 tonnellate di posta; complessivamente, quindi, 394 tonnellate; cifra corrispondente all'8 per cento dell'intero movimento merci sulle linee aeree italiane.

Attualmente, accanto all'istituzione di servizi regolari fra l'aeroporto di Ronchi ed i principali centri italiani, si impone altresì la necessità di realizzare taluni collegamenti internazionali, ripetutamente richiesti e sollecitati sia dall'estero (ricorderemo l'interessamento delle società di navigazione aerea dell'Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, per poter far scalo a Ronchi con aerei provenienti da Vienna, Praga, Belgrado e Zagabria), sia dalle Camere di commercio e dagli esponenti economici della regione. Come è stato reso noto dal presidente della locale Camera di commercio, dott. Caidassi, per esempio, l'istituzione di un collegamento diretto tra la capitale cecoslovacca e l'aeroporto di Ronchi è stato sollecitato tanto dalla Camera di commercio di Trieste quanto da quella di Praga.

In proposito, nell'ottobre dello scorso anno, il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, dichiarava: «Non appena il nostro aeroporto avrà un biglietto di presentazione serio e dignitoso, sotto l'aspetto tecnico ed operativo, verranno considerati, con l'interesse che meritano, gli scali aerei di Vienna, Lubiana, Belgrado, Praga e Budapest».

E', quindi, indispensabile munire, quanto prima possibile, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari di tale «biglietto di presentazione», dotandolo di tutti gli impianti e le attrezzature indispensabili (palazzina dei servizi di Stato; servizio ristorante e «catering»; alloggiamenti del personale di assistenza e volo; zona carburanti; prolungamento della pista sino a 3.043 metri, per consentire all'aeroporto di accogliere anche velivoli di maggiore capacità; e così via), ai fini dell'inserimento di tale scalo — e, quindi, della nostra regione — nella rete internazionale dei collegamenti aerei.

**Giovanni Palladini**

### All'ospedale per una frenata

Per evitare uno scontro con una macchina che gli aveva tagliato la strada, il muratore Renato Siega, di 34 anni, abitante a S. Croce n. 59, mentre percorreva in motocicletta la provinciale che da S. Croce conduce ad Aurisina, frenava bruscamente, perdendo il controllo della guida. Uscito di carreggiata il malcapitato è andato a sbattere contro un palo della rete elettrica, riportando contusioni escoriate alla regione temporozigomatica destra e al collo, sospetta otorragia destra e la sospetta frattura della clavicola destra.

Soccorso dalla CRI e trasportato con un'autolettiga all'ospedale, il Siega è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con prognosi da 8 o 30 giorni.

# I LIBRI PERDUTI DI FIRENZE

(«Giornalfoto»)

*Il Sindaco, ing. Spaccini, accompagnato dall'assessore Ceschia, ha visitato ieri pomeriggio la mostra dei «libri perduti» durante la tragica alluvione di Firenze nel novembre dello scorso anno. L'ing. Spaccini, che a causa degli impegni al Consiglio comunale non era potuto intervenire venerdì alla inaugurazione dell'interessante rassegna allestita nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano, ha esaminato attentamente i documenti esposti che gli sono stati illustrati dal dott. Stelio Crise.*

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# MATERIE FACOLTATIVE NELLA SCUOLA MEDIA

## *Le applicazioni tecniche sono diventate obbligatorie solo nella seconda classe con una tardiva decisione?*

Pubblichiamo le segnalazioni di due lettori dedicate ad argomenti scolastici: l'affrettata trasformazione da facoltative in obbligatorie di due materie nella scuola media (applicazioni tecniche e canto); e le «novità» per l'insegnamento del greco, che novità, secondo l'opinione di un lettore, non sarebbero. Le pubblichiamo anche per sottolineare l'inopportunità di decisioni affrettate (prese a Roma) nel campo della scuola, non solo per la confusione che esse recano, ma specialmente se dovesse corrispondere al vero (e vorremmo che la segnalazione potesse essere smentita) che è stata resa obbligatoria una materia come le applicazioni tecniche lasciando però... facoltativa l'attrezzatura indispensabile.

«Il 25 settembre era l'ultimo giorno concesso per iscrivere gli alunni alla Scuola media "Divisione Julia". All'atto dell'iscrizione — ci scrive la madre di un ragazzo (lettera firmata) — veniva consegnato un modulo sul quale ognuno era libero di scrivere se desiderava che il figlio frequentasse le materie facoltative (applicazioni tecniche e canto) oppure no. A distanza di una settimana, invece, viene comunicato ai ragazzi che il modulo non ha più valore e che tali materie sono diventate obbligatorie.

«Mi informo presso le scuole medie "Dante' e "Manzoni" e mi si risponde che esse sono sempre facoltative. Si viene in seguito a sapere che — a quanto sembra — ciascun preside, autorizzato dal Provveditore, potrebbe agire a sua discrezione: lasciarle facoltative o renderle obbligatorie. Dal Ministero, però, non è giunta alcuna circolare; pare — riferisco sempre le informazioni che ho potuto avere — ci sia una legge con tale proposta, ma mai è stata approvata, senza contare che tale legge sarebbe uno dei tanti aspetti di una completa riforma che dovrebbe investire tutta la nuova scuola media.

«Ora io chiedo: il Ministro Gui, con l'aiuto di uomini competenti, ha lavorato degli anni per creare questa famosa scuola media "unica" e tanto si insiste sull'aggettivo unica, che significa uguale per tutti e poi alcuni alunni, per la pura combinazione di essere iscritti in una scuola anzichè in un'altra, avranno tre ore settimanali in più rispetto ai altri. In pratica ciò significa che essi rimangono a scuola, quasi tutta la settimana, dalle 8 alle 13. Aggiungiamo pure tranquillamente, altre tre ore di lavoro a casa, tanto è il lavoro di ricerca o di preparazione che viene loro assegnato a domicilio. Tali materie poi sono state rese obbligatorie proprio in una scuola nella quale i ragazzi sono particolarmente impegnati; infatti, qui il latino viene insegnato secondo il sistema quasi tradizionale, dato che gli alunni adiranno, quasi in blocco, ad una scuola superiore.

«Alla televisione e sui giornali si parla tanto di lasciare più liberi i ragazzi, di farli praticare degli sports tanto utili e salutari in questa età critica di sviluppo. Queste, nel nostro Paese, restano sempre e solo parole, perchè, a fatti, invece, si agisce in maniera esattamente opposta.

«Mi si obietterà che i ragazzi, così, impareranno qualcosa in più. Assolutamente sbagliato. Pare che le alunne di seconda si dedicheranno a lavori di cucina; però nella scuola non c'è cucina, non vi sono fornelli e, qui è il buffo, non vi sono neppure le stoviglie. I ragazzi faranno lavori di officina, ma... l'officina non c'è, non c'è nessun genere di strumento che serva al caso. Perciò qualcuno può dirci — in piena coscienza — che queste ore avranno effettivamente un'utilità? Sarà un lavoro davvero proficuo, che nulla toglierà al profitto nelle altre materie? Le decisioni andrebbero prese dopo aver vagliato bene ciò che agli scolari davvero è utile.

«Resta poi aperta la seconda domanda: si può modificare l'aspetto della scuola media unica, togliendole proprio il carattere di unicità?».

Un altro lettore, il dott. R.S., ci scrive: «C'era stata una certa attesa, nel mondo della scuola, per i nuovi programmi di greco e per il ginnasio-liceo, predisposti dal Ministero della Pubblica istruzione per l'applicazione immediata. Aveva destato interesse anche la dichiarazione fatta alla Televisione dal Ministro Gui: il Ministero competente, cioè, si sarebbe proposto con questi programmi innovati di agevolare, nel settore della scuola classica, quella sutura fra istruzione media inferiore e superiore che è tuttora assai difficile su tutto il fronte scolastico.

«Come si sa, la scuola media inferiore, unificata, è strutturata da qualche anno secondo una larga e sostanziale riforma di metodi, programmi e orientamenti, mentre nelle scuole secondarie superiori non è stata attuata fin qui nessuna rielaborazione organica delle strutture e dei contenuti atta a garantire un'utile continuità di lavoro in chi prosegue gli studi oltre i limiti della scuola dell'obbligo.

«In questa situazione, l'esperienza dello scorso anno, a livello appunto della prima classe dei corsi medi superiori, è stata dovunque preoccupante e dolorosamente negativa; e intanto i progetti di riforma globale, che il Ministero assicura di aver già elaborato, non riescono a giungere all'attuazione legislativa per il persistente disaccordo parziale in materia nell'interno della maggioranza parlamentare.

«Ma che novità hanno portato questi nuovi programmi di greco? Chi ha letto le istruzioni contenute nella circolare ministeriale sa che si tratta di un tipico esempio di vaniloquio burocratico. Il bello è che, forma e sostanza, i nuovi programmi non innovano assolutamente nulla rispetto alla situazione esistente. A meno che non si voglia gabellare per una trovata "albo signanda lapillo" il suggerimento di far cominciare lo studio del greco, nella quarta ginnasiale, un mese dopo l'inizio delle scuole, tutto è rimasto esattamente come prima.

«Così la circolare parla di "necessità che in tutte le classi vengano effettuate esercitazioni scritte di greco", o di "esigenza di gradualità nella natura delle prove scritte per il passaggio alle varie classi del liceo-ginnasio": e fin qui che s'era fatto? La circolare continua precisando che lo studio della storia letteraria arriverà a Pindaro in prima liceo, riguarderà l'età attica in seconda, si spingerà fino al periodo ellenistico in terza: e fin qui che si faceva?

«Il nuovo programma indica che in seconda liceo si leggerà un'antologia di poeti lirici, inclusi alcuni dei più significativi poeti ellenistici; e che cosa conteneva fin qui nove su dieci delle antologie ordinariamente in uso? E si potrebbe continuare di questo passo.

In ogni caso, una volta di più si dovrebbe recriminare il proponimento e il fatto di metter mano a riforme soltanto settoriali, e condotte con i paraocchi. Se una revisione di programmi (e non solo di programmi) ha da esserci, sia organica, e non condotta per via di rappezzi, che finirebbero col dar ragione al vecchio proverbio "pezo el tacòn del buso".

«L'inizio dell'anno scolastico ha pure visto frettolosamente trasformate in obbligatorie, nella seconda classe della media unificata, due materie (educazione musicale e applicazioni tecniche) finora considerate facoltative. Anche qui, una fretta che sconfina nell'improvvisazione: e non è con l'improvvisazione che si vorrebbero affrontati i problemi della scuola. Perchè la scuola ha bisogno di provvedimenti seri, coerenti e intelligenti e di fatti concreti».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Esperienze di viaggio

«Impressioni di una crociera in Israele, con tappe in Grecia e a Cipro», questo il tema di una pubblica manifestazione organizzata dal Circolo della stampa, nella sua sede di corso Italia 12, per venerdì prossimo, 27 ottobre, con inizio alle 18.30. Parleranno i giornalisti dott. Stelio Rosolini e Giorgio Cesare, che hanno fatto parte della comitiva di crocieristi sulla motonave «Messapia». Giorgio Cesare intratterrà l'uditorio sugli aspetti politico-sociali dei Paesi visitati, mentre Stelio Rosolini porrà l'accento sui motivi turistici, presentando un documentario a colori da lui stesso girato.

### Sindacato scolastico

La sezione triestina del Sindacato nazionale autonomo Scuola elementare (Snase) comunica ai propri aderenti e a tutti gli interessati che chiarimenti e informazioni sulle finalità dell'organizzazione possono essere richiesti il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede dell'agenzia libraria di piazza San Giovanni 3.

### Attenzione! Attenzione!

PREMI GODINA. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 29 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 20 corr., come stabilito dal regolamento per i visitatori della Mostra Interna di domenica 1.o ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono: 04253 paletò uomo, 02961 paletò donna, 06089 pantaloni uomo, 07105 pantaloni uomo, 05016 gonna donna, 07603 gonna donna, 05368 giacca ragazzo, 01023 giacca ragazzo, 05019 eskimo donna, 02389 pullover bambino, 05320 borsa skai, 03524 borsa skai, 04761 borsa skai, 05412 borsa skai, 02754 borsa skai, 04627 borsa skai, 02275 borsa skai, 04078 borsa skai, 05655 borsa skai, 01182 borsa skai, 06112 borsa skai, 01088 borsa skai, 02556 borsa skai, 05633 borsa skai, 03102 borsa skai, 07984 borsa skai, 02935 borsa skai, 04058 borsa skai, 01796 borsa pelle. Si avverte che il giorno 6 novembre prossimo scade improrogabilmente il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

### Gasolio riscaldamento

La ditta *dott. Paolo Rutter & Co.* consegna l'Esso Red, gasolio per riscaldamento, in lattine e in autobotti. Telefonare: 30030, 25880 820-291.

### Invito alle signore

per le novità della moda. Eleganza, stile e originalità nelle confezioni di *Rickj*, via Battisti 2.

### Appuntamento alla bellezza

presso la *Profumeria Vitti*, via Valdirivo 42, tel. 36488, dove una dimostratrice della casa di cosmesi italiana «Dora Bruschi» sarà a disposizione delle gentili Signore, Consigli e dimostrazioni gratuite, fino al 28 c.m.

### Vestaglie, vestaglie belle!

calde, morbide, perfette pronte e su misura soltanto da *De Rosa* via Donota 4.

### Nuovi corsi all'U.P.

Nella sede della scuola media «Dante Alighieri», hanno avuto inizio a cura dell'Università Popolare le lezioni di lingue estere e i corsi di Storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri. Negli uffici di segreteria di via Coroneo 17 (tel. 761914) si continuano ad accettare le iscrizioni ai corsi supplementari di inglese, tedesco, francese e spagnolo, che, sempre nelle aule del «Dante», prenderanno l'avvio il 9 novembre prossimo. Si segnala, in particolare, l'istituzione di un IV corso di lingue e letteratura tedesca tenuto dal prof. Guido Devescovi e di un corso di spagnolo tenuto dal prof. Antonio Sampedro Rodriguez, al quale sarà pure affidato un corso di conversazione e di cultura spagnola. Saranno altresì istituiti nuovi primi e secondi corsi di tedesco e nuovi corsi graduati d'inglese per studenti della scuola media inferiore e per bambini delle elementari. Il 10 novembre si riaprirà anche la scuola libera dell'acquaforte e di arti grafiche «Carlo Sbisà», che opera proficuamente da otto anni. La segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; sabato dalle 10 alle 13.

### Concorso per sottotenenti

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per il reclutamento di 149 sottotenenti in s.p.e. nel ruolo speciale unico delle armi fanteria, cavalleria, artiglieria e genio da trarsi dagli ufficiali di complemento e dai sottufficiali in s.p.e. delle predette armi. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da 400 lire e indirizzate al Ministero della Difesa (Direzione generale personale ufficiali Esercito) dovranno essere presentate di persona al Distretto Militare od al Corpi di appartenenza entro il prossimo 19 novembre. Gli interessati potranno chiedere più particolareggiate notizie al Distretto militare via del Castello 2, sezione matricola ufficiali.

### Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

**Frutta:** Arance 212 (165-282); limoni 159 (141-188); banane 253 (231-308); castagne 112 (59-141); kaki 71 (47-83); mele 77 (36-165); pere 88 (59-165); uva 112 (83-212).

**Verdura:** Aglio 800 (600-1000); bietole costa 75 (38-88); bietole locali 130 (100-200); cappucci 53 (24-71); cappucci locali 80 (70-100); verze 53 (36-83); cicoria 60 (40-70); cipolle 50 (47-65); fagiolini 235 (212-259); fagioli da sgrano 141 (118-176); finocchi 88 (71-106); insalate diverse 100 (100-125); insalata locale 150 (80-180); insalatina locale 400 (200-800); melanzane 100 (77-141); patate 45 (32-88); peperoni 71 (24-94); pomodoro 77 (24-118); radicchio rosso variegato 125 (125-138); radicchio verde locale I 600 (500-1000); radicchio verde locale II 300 (100-350); spinaci locali 120 (90-150); spinaci imp. 88 (63-100); zucchine imp. 165 (106-235).

### Documentari al VAL

Valeria Bombaci e Giulio Mauri presenteranno oggi al VAL alle ore 17 due film realizzati dal Centro di cinematografia sociale di Trieste e scelti a dimostrazione di quanto diverse siano le tematiche che il mezzo visivo può trattare. I due documentari sono: «Fiori a Trieste», dedicato alla Mostra del Fiore e, «Scuola e salute», che illustra l'importanza della medicina scolastica nella tutela della salute dei giovani.

### Assemblea

Si informano i soci che il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» terrà l'assemblea annuale con discussione del programma ed inizio del tesseramento, il giorno 27 ottobre nella sede di via Madonnina 19, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda alle ore 20.30.

### Cena sociale al C.M.M.

Sabato 28 corr. alle ore 20.30 avrà luogo presso il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15, una cena sociale. Seguirà un'interessante proiezione a colori effettuata dal Capo Commissario Fiorello de Farolfi sulla città di New York e sull'expo di Montreal. Prenotazioni presso la segreteria sociale (tel. 36732).

### Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

### La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

BRAVATA NOTTURNA DI GIOVANI DI BUONA FAMIGLIA

# *Due condanne per il furto al Comune di Duino-Aurisina*

## Inflitti due anni e 10 mesi di carcere ai maggiori responsabili — E' stato invece concesso il perdono giudiziale a due sedicenni

«Giuoco delle parti» (ma Pirandello non c'entra) ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale sono comparsi Gianfranco Zarcone, di 18 anni, abitante ad Aurisina Cave, Claudio Sponza, di 20 anni, abitante a Muggia, Silvestro Pellizzari ed Ezio Verzegnassi, tutti e due di 16 anni, abitanti a Sistiana. I quattro giovani, in custodia preventiva al Coroneo, sono accusati di concorso in furto aggravato e calunnia.

L'episodio loro addebitato, che sollevò notevole scalpore sull'altipiano, risale alla notte tra il 18 e il 19 agosto quando fu perpetrata la nota razzia nel Municipio di Duino-Aurisina: scassinando cassetti e armadi, i ladruncoli si impadronirono di 28 mila lire, destinate allo ECA, nonchè di numerosi oggetti rinvenuti e depositati all'Economato, a disposizione dei legittimi proprietari, e precisamente otto orologi per uomo e signora, quattro braccialetti, due con targhetta incisa e altri con ciondoli, un anello d'oro per bambino, due fedi nuziali, due catenine d'oro, un portafogli con 22.290 lire, e 240 lire.

Il Sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa, sporse denuncia ai carabinieri che, al termine di una complessa e minuziosa indagine, coordinata dal tenente Cucchetti, fecero luce sul fatto e deferirono il poker di giovanissimi all'autorità giudiziaria.

«Giuoco delle parti», dicevamo: gli imputati infatti negano, ammettono parzialmente, hanno dimenticato, ritrattano quanto già dissero ai carabinieri «perchè impauriti» — a nessuno fu torto un capello —, si incolpano l'un l'altro. Per la smania di buttare la croce addosso ad altra persona si beccarono anche la denuncia per calunnia: durante gli interrogatori, accusarono, difatti, del furto un loro giovanissimo conoscente, Giorgio Mauro, abitante in via Zanella 107. Tra deposizioni, contestazioni, rettifiche e dichiarazioni, il processo, iniziato prima delle 10, termina alle 13.45.

Ma ascoltiamoli insieme, questi giovani imputati. Lo Zarcone: fece il furto — ammette — ma non corrisponde al vero quanto disse al Procuratore della Repubblica circa il Pellizzari. Lo Sponza, che indossa come lo Zarconi un maglione di un rosso accecante, nega quanto raccontò ai carabinieri: anche lui parlò per «paura». Il furto, sostiene, fu organizzato dallo Zarconi, ed egli rovistò nei cassetti e consegnò poi la refurtiva al Verzegnassi. Ammette, bontà sua, che con la poco edificante storia Giorgio Mauro non c'entra. Pellizzari: non c'entra con il furto, quella sera era andato al Luna Park. Verzegnassi: si prese in consegna il malloppo che poi passò allo Zarconi, il quale lo nascose dietro una «masiera» da dove poi sparì misteriosamente. Precisa ancor meglio: «Facevo il palo assieme allo Zarconi e nel Municipio entrarono il Pellizzari e lo Sponza che mi consegnò poi la refurtiva. Per due giorni la tenni nella sacca della „Vespa". Poi l'affidò allo Zarconi che la occultò, consegnandogli cinquantamila lire e trattenendo per sè i rimanenti spiccioli.

Domande di avvocati, domande di magistrati: si vuole sapere perchè Zarconi incolpò l'innocente Mauro, e questi dà una incongruente risposta.

Incomincia la deposizione dei testimoni: il Sindaco Leghissa precisa che, denaro a parte, il danno ammonta a 800 mila lire circa e la riparazione dei cassetti e degli armadi forzati costò 40 mila lire.

Giorgio Mauro: la fatale notte non passò nemmeno per la piazza e sino alle 22.30 si trattenne con i quattro, ma nessuno parlò di furti. Ammise ai carabinieri di essere responsabile perchè gli altri si dettero ad accusarlo spietatamente.

Il tenente Cucchetti: risponde chiaro e preciso a tutti i quesiti che gli vengono posti e rifà l'iter delle indagini.

Il maresciallo Martich: illustra i rilievi fotografici e accenna a tondini metallici trovati sul posto, e il Verzegnassi: «I tondini non erano miei, allo Sponza io passai uno scalpello...».

Depongono poi senza prestare giuramento la madre del Pellizzari e il padre del Verzegnassi: hanno tirato su onestamente i loro figli e non sanno capacitarsi come possano avere tralignato.

A questo punto, l'avv. Annoscia fa istanza perchè il Pellizzari, suo raccomandato, venga sottoposto a perizia psichiatrica. L'avv. Morgera si associa e chiede analoga prova per il suo difeso, lo Sponza. Anche gli altri patroni sono d'accordo. Chi si oppone invece, e con fermezza, è il P.M.: «Nulla — dice il dott. Pascoli — fa dubitare delle loro facoltà mentali». Il Tribunale respinge l'istanza.

Ma l'istruttoria dibattimentale non è finita: il Pellizzari chiede di poter fare una dichiarazione; lo accontentano: «Sono stato io a fare il furto — dice con la sua voce incerta di ragazzo — assieme agli altri tre. Io ero sulla seconda rampa di scale, lo Sponza nell'ufficio e gli altri due facevano da palo, uno vicino alla cava Pizzul, l'altro nei pressi del campo di tennis. La cosa — prosegue — mi sembrò dapprima quasi cavalleresca (ma guarda un po'...), ma poi ebbi paura delle conseguenze». Timore quanto mai fondato.

La parola all'avv. Toncic, patrono del Comune, costituitosi Parte civile: chiede che gli accusati siano condannati a congrua pena e al risarcimento di un milione di lire di danni.

E' il momento della requisitoria, e il dott. Pascoli, con accenti fermi e severi, mette a fuoco il discutibile atteggiamento dei quattro sia davanti ai carabinieri che in seguito. «La indagine dei carabinieri — prosegue — si è brillantemente conclusa — anche se da questo banco non si usano certi avverbi — e ha stabilito in termini precisi come si svolsero i fatti. Si tratta di un'impresa banditesca specie per l'età degli autori che, senza esitazione, penetrarono in un edificio pubblico che dev'essere ed è degno del massimo rispetto».

Il P.M. chiede che lo Zarconi, con l'aggravante d'essere stato l'organizzatore, venga condannato a complessivi 8 anni di reclusione e 160 mila lire di multa, lo Sponza a 6 anni e 120 mila lire di multa, e i due minori a 4 anni e 90 mila lire di multa ciascuno.

Per lo Zarcone parla poi lo avv. Pagnini, per il Verzegnassi l'avv. Masucci, per il Pellizzari l'avv. Annoscia e per lo Sponza l'avv. Morgera.

Sono le 13.15, e il Tribunale si ritira. Il dott. Raimondi leggerà la sentenza alle 13.45 nell'aula ancora notevolmente affollata. Lo Zarcone e lo Sponza sono stati riconosciuti colpevoli dei delitti loro ascritti e con la concessione al primo delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti per i due reati a lui contestati, sono stati condannati a 2 anni e 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni e alla rifusione delle spese di costituzione di Parte civile. Il collegio ha dichiarato poi di non doversi procedere nei confronti dei due minori in quanto è stato concesso loro il perdono giudiziale, e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa. Sono liberi, e i loro genitori li guardano con occhi lucidi dalla commozione.

**Mentre era sola in casa**, l'altra sera la casalinga Anita Riavitz ved. Vianello, di 80 anni, domiciliata in via Petronio 7, è caduta nel corridoio, perdendo i sensi. Sua figlia, Ada Vianello in Douglas, di 41 anni, rincasando verso le 20.30, la trovava ancora esanime a terra, e subito la metteva a letto somministrandole un calmante. Ieri mattina è stato però necessario il ricovero all'ospedale, dove l'anziana signora è stata accolta nella divisione chirurgica per contusione alla coscia destra e sospetto trauma cranico. La prognosi è riservata.

# SEGNALAZIONI

### *I medici e le soste*

Con riferimento alla segnalazione «I medici e le soste» pubblicata il 6 ottobre, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «La sosta delle autovetture dei medici, nelle zone di divieto, viene tollerata — per consentire le visite a domicilio — sotto due condizioni: che venga esposto lo apposito contrassegno, e che l'autovettura non arrechi intralcio alla circolazione. I termini della tolleranza sono stati resi noti anche dal bollettino dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, nel fascicolo di maggio-giugno 1962.

«I "precisi limiti" della suddetta tolleranza richiamati nella lettera del Comando dei vigili urbani citata nella segnalazione del dott. Mastrogiacomo, non attengono pertanto alla durata della sosta, che non può essere — come esattamente rilevato nella stessa segnalazione — predeterminata o standardizzata ma soltanto alle due menzionate condizioni.

«Per quanto riguarda il caso in questione, si precisa che il vigile accertatore rilevò che nell'autovettura era esposto soltanto un disco orario con croce rossa, e non l'apposito contrassegno indicante che si trattasse di un medico in visita domiciliare»

### *Alla Biblioteca civica*

Un «piccolo neo» della Biblioteca civica, ci viene segnalato da un lettore, il signor A. M.: «Si tratta — egli scrive — della insufficente potenza delle lampade della sala principale di lettura che rende faticosa la consultazione delle opere, specie se prolungata. Molto — continua il lettore — è stato fatto in questi ultimi tempi per migliorare la dotazione, le attrezzature ed il "clima" della Biblioteca — e l'impegno è stato remunerato da un notevole aumento della affluenza del pubblico — per cui il piccolo sforzo per rafforzare l'illuminazione non dovrebbe essere considerato insormontabile. Quanto alla effettiva necessità del provvedimento, ne possono testimoniare gli stessi cortesi funzionari della Biblioteca, ai quali tante volte il pubblico si rivolge per far notare l'inconveniente. E del resto — conclude il lettore — nella sala degli schedari la necessità è già stata avvertita e l'impianto di illuminazione adeguatamente potenziato».

### *I turni nelle scuole*

«Siamo un gruppo di genitori di alunni della Scuola media "Silvio Benco", e facciamo seguito alla lettera da voi pubblicata il 20 ottobre. I nostri figli hanno ricevuto l'orario definitivo delle lezioni: devono alternare i turni di lezione mattino e pomeriggio, e non soltanto, ma alla sera finiscono persino alle 19.35, quando la città è quasi buia, essendo i negozi in gran parte chiusi! «Come mai tante scuole si trovano in tale stato di abbandono? Le autorità devono assolutamente occuparsi di questo gravissimo problema, che oltre al disagio che porta alle famiglie con questi orari così impossibili, dà anche preoccupazione per la stessa incolumità dei nostri figli. Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono cinque firme.

### *Strada per Longera*

«Siamo un gruppo di abitanti di Strada per Longera — è detto in una lettera firmata da 56 persone — e tramite la vostra rubrica vogliamo segnalare lo stato di abbandono nel quale versa questa strada. Già nel 1965 voi gentilmente pubblicaste una nostra lettera e qualcosa fu fatto: poco, però. Ecco, in sintesi, la situazione, con la speranza che grazie alla vostra utile rubrica, l'autorità competente trovi almeno in parte una soluzione: la strada, in certi punti, è larga meno di quattro metri e quando passa la corriera «L» i pedoni devono eseguire vere e proprie evoluzioni da olimpiadi per non rimanere investiti, specialmente dal n. 168 in poi, a causa dei cespugli che invadono la strada e che andrebbero tagliati almeno una volta all'anno. C'è poi un ponte ferroviario: sotto, quando piove, ci vuole la barca per transitare; all'arrivo della corriera i passeggeri sono costretti ad attraversare la linea ferroviaria, sperando naturalmente che non passi il treno. E ancora: sulla montagnola c'è un edificio delle Ferrovie dello Stato in completo abbandono: di notte vi si accampano zingari ed altri individui indesiderabili, che continuano indisturbati all'opera di scardinamento di porte e finestre. Viene da chiedersi: ci troviamo a Trieste, oppure la zona appartiene ad un altro Comune? Grazie dell'ospitalità e affettuosi saluti».

UNA PUBBLICAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

# Gli usi di piazza raccolti in volume

E' uscita la nuova edizione della «Raccolta provinciale degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie», pubblicata dalla Camera di Comercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Il volume, in elegante veste tipografica, è posto in vendita al prezzo di 1.500 lire ed è reperibile sia presso l'economato della Camera di Commercio, sia presso le librerie cittadine.

La pubblicazione sostituisce la vecchia «Raccolta» edita nel 1955. La sua redazione ha comportato l'opera di 35 comitati tecnici, costituiti da 255 operatori della piazza, profondi conoscitori dei rispettivi rami merceologici. La disposizione delle varie materie è stata completamente riformata secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'Industria, commercio e artigianato, il quale, con una uniforme e razionale compilazione delle raccolte degli usi vigenti sulle varie piazze. Ai fine di colmare una lacuna che si riscontrava nella precedente raccolta e soddisfare le necessità dai nuovi sviluppi ed orientamenti assunti dai traffici locali, si è provveduto all'accertamento ex novo degli usi relativi a: gas industriali (6 articoli); edilizia (17 articoli); usi bancari (12 articoli). E' stata tolta l'appendice agli usi in materia di legnami relativa alle condizioni generali sul commercio all'ingrosso con l'Austria, concordate tra il Comitato italiano traffici industria legno e il Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna in quanto, da informazioni attinte, è emerso che dette condizioni generali non sono mai state ratificate.

In appendice della «Raccolta», ritenendo di fare cosa utile per gli operatori economici, sono state poste le regole sugli usi relativi ai crediti documentari, secondo gli schemi pubblicati dalla Camera di Commercio internazionale e dell'Associazione bancaria italiana.

Indubbiamente, a motivo del continuo evolversi dei traffici, il lavoro di revisione non potrà mai considerarsi perfetto: è certo quindi che anche questa «Raccolta» sarà passibile di ulteriori miglioramenti e sviluppi da apportarsi in occasione delle successive periodiche revisioni; pur tuttavia la Camera di Commercio confida che anche questa edizione della «Raccolta», come del resto tutte le altre che l'hanno preceduta, sia accolta con favore dalle categorie produttive della provincia.

La Camera di Commercio desidera esprimere pubblicamente la propria gratitudine a quanti hanno offerto il valido contributo della loro esperienza e la loro efficace collaborazione per la buona riuscita dell'opera.

# In attesa della circonvallazione

(«Giornalfoto»)

In attesa che la galleria di circonvallazione possa un giorno diventare realtà, anche il vecchio binario delle rive ha bisogno di tanto in tanto di lavori di assestamento. E' in questi giorni, nel tratto prospiciente alla Pescheria centrale, per una lunghezza di una cinquantina di metri, si stanno sostituendo le vecchie traversine, che avevano cominciato a cedere, sotto il manto d'asfalto, creando difficoltà al traffico.

LE LEGGI ALL'ESAME DEGLI ORGANI REGIONALI

# Urbanistica e uffici in sede di commissione

**Provvedimenti per la zootecnia approvati dalla Giunta**
**Oltre sei miliardi sono stati destinati al settore in dieci anni**

Ieri pomeriggio è tornata a riunirsi, sotto la presidenza del cons. Rigutto (D.C.), la quinta Commissione consiliare permanente che ha approvato, con qualche emendamento, i primi tre articoli del disegno di legge sull'urbanistica regionale. Alla riunione di ieri hanno partecipato il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore regionale all'urbanistica, Leschiutta.

Con un emendamento del Presidente Berzanti la Commissione ha modificato il titolo del provvedimento in «Norme in materia urbanistica». All'inizio è stata invece respinta una pregiudiziale del cons. Trauner (PLI) per il non passaggio agli articoli. Oltre al Presidente Berzanti, all'assessore Leschiutta e al relatore, Ribezzi, sono intervenuti nella discussione sui tre articoli i consiglieri Bisol (PSU), Bosari (PCI), Metus (D.C.), Morelli (MSI), Rigutto (D.C.) e Volpe (PSU). La quinta Commissione ritornerà a riunirsi domani mattina per proseguire l'esame della legge urbanistica predisposta dalla Giunta.

Sotto la presidenza del cons. Cocianni (D.C.), si è riunita ieri pomeriggio anche la prima Commissione permanente. Nel corso della riunione hanno svolto le loro repliche sul disegno di legge sull'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionale l'assessore Stopper e il relatore Dulci. L'assessore Stopper ha risposto dettagliatamente ai singoli consiglieri intervenuti nel corso della discussione generale. Egli, in particolare, ha affermato che, proprio in previsione di deleghe agli Enti locali, il numero dei dipendenti regionali è stato contenuto nella quota prevista; l'assessore ha inoltre illustrato le competenze attuali e future dei vari uffici. Il cons. Dulci, dopo aver dichiarato di riservarsi di presentare una particolareggiata relazione scritta sul provvedimento, si è soffermato sui problemi derivanti dalla difficoltà per lo ottenimento di «comandi», soprattutto di personale tecnico.

Nel settore della vita regionale è da segnalare che in queste ultime settimane hanno cominciato ad avere corso i primi provvedimenti relativi alla legge regionale 20 luglio 1967, numero 16, che prevede interventi per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli - Venezia Giulia.

Una prima deliberazione, che autorizza interventi per complessivi 105 milioni di lire in zone montane, è stata approvata — su proposta dell'assessore alla agricoltura, Comelli — nell'ultima riunione della Giunta regionale. Il provvedimento prevede la concessione di contributi a favore di tre stalle sociali, di due latterie sociali e di tre allevatori, per nuove costruzioni o per il completamento di quelle esistenti. Altre deliberazioni di attuazione della legge regionale n. 16 a favore della zootecnica saranno sottoposte dall'assessore Comelli alla Giunta nella riunione in programma per questo pomeriggio.

Con la legge regionale n. 16, che costituisce uno dei provvedimenti-cardine della politica posta in atto dall'Ente Regione nel campo dell'agricoltura e della economia montana, sono stati stanziati complessivamente per il decennio 1967-1976, per i vari tipi di interventi, ben 6 miliardi 200 milioni: questa somma sarà così utilizzata: 800 milioni nell'esercizio in corso, e 600 milioni in ciascuno degli esercizi successivi, fino al compimento del periodo decennale.

Gli interventi autorizzati dalla legge N. 16 si esplicano in particolare con la consessione di contributi a favore di allevatori singoli o associati — anche a integrazione di altre provvidenze di carattere statale o regionale — per l'attuazione di programmi di risanamento e di profilassi del bestiame; per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di fabbricati e l'acquisto di attrezzature, fisse e mobili, per l'allevamento del bestiame; per la costruzione, lo ampliamento e la concentrazione di impianti e attrezzature, fisse e mobili, per la raccolta, la lavorazione e la commercializzazione delle produzioni animali; per la costruzione di teleferiche e di fili a sbalzo, di lattodotti, di essicatoi di foraggio, di silos per foraggi e cereali a uso zootecnico e di impianti per la produzione di mangimi; per la costruzione e l'ampliamento di malghe e per il miglioramento dei pascoli montani, anche con la realizzazione o il riattamento di strade di accesso o di viabilità interna.

Altri interventi previsti dalla legge N. 16 riguardano i contributi ai caseifici sulle spese di trasporto del latte, i contributi per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di razza pregiata, nonchè concorsi nelle spese di gestioni delle organizzazioni degli allevatori, nelle spese per l'istituzione e il funzionamento di un centro regionale di inseminazione artificiale, e per studi e sperimentazioni su problemi zootecnici.

---

Uno sciopero, primo d'una serie di tre proclamati a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro dei calzaturieri ha avuto attuazione alla «Lucky Shoe». Ne danno notizie i sindacati CCdL e CISL informando che la percentuale delle astensioni dal lavoro ha toccato quota 90.

---

### Gite e soggiorni

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo SCI-CAI Trieste organizza, nel periodo 7 gennaio 4 febbraio 1968, un soggiorno a San Cassiano in Val Badia. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3 tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci del GARS sono invitati a trovarsi in sede sociale mercoledì alle ore 21 per riunione del comitato elettorale.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la cena sociale che avrà luogo il 27 corrente in un locale caratteristico di Rupingrande. Informazioni in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 c. m., con partenza da piazza S. Giovanni alle ore 6.30, escursione ai monti Musi, dal Passo Tanamea alla Val Resia. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì 27 corrente in segreteria sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

SCI-CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 25 ottobre alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via S. Pellico 1.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1 Tel 68 795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68

---

SIGNIFICATO DI UNA RICORRENZA

# Ha ventidue anni lo Statuto dell'ONU

**Un richiamo degli aderenti al gruppo di Trieste della Società per l'organizzazione internazionale**

Ricorre oggi il ventiduesimo anniversario dell'entrata in vigore dello statuto delle Nazioni Unite. Nel ricordare tale circostanza, il gruppo locale della SIOI (Società Italiana per la Organizzazione Internazionale) che, come è noto, si propone di divulgare i principi delle Nazioni Unite e dell'organizzazione internazionale, sottolinea i fini che l'organismo in questione si propone.

E' nota a tutti la funzione che il Palazzo di vetro esercita quale punto di incontro fra le nazioni. Forse meno note, ma non per questo meno importanti, ed anzi spesso meglio realizzate, le attività collaterali delle agenzie collegate. Tra queste operano in maniera particolarmente meritoria: l'Unesco, la FAO, l'ILO, la BIRS - FMI e l'IAEA.

L'Unesco si occupa dell'attività culturale, in Italia apprezzata nelle recenti tristi circostanze delle alluvioni del novembre 1966, circostanze in cui con concerti e varie manifestazioni culturali sono state raccolte somme ingenti, destinate al ricupero del patrimonio artistico. La FAO, con sede a Roma, è sempre presente in ogni parte del mondo per alleviare le carestie ed insufficienze che il problema della fame nel mondo presenta. L'ILO promuove la giustizia sociale e migliora le condizioni di lavoro e la stabilità economica in generale.

La Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale hanno affrontato proprio in questi giorni lo scottante tema della liquidità internazionale. Di notevole importanza, poi, l'Atomic Energy Agency di Vienna, alla quale è collegato il locale centro di fisica teorica, che partecipa attivamente al problema della non proliferazione atomica e all'uso pacifico dell'energia nucleare.

Si pone in maniera particolare l'accento sulle agenzie collegate in quanto la loro opera ha risultati positivi giacchè non è ostacolata da remore di carattere strutturale che spesso impediscono l'azione delle N.U. Tale azione infatti è limitata dal carattere consultorio e non esecutorio delle delibere, per cui l'intervento del Palazzo di vetro riesce di gran lunga minore rispetto ai potenziali dell'organismo.

Si deve comunque rendere atto alle Nazioni Unite dell'opera finora svolta, soprattutto considerate le difficoltà nelle quali agisce e all'incessante lavoro dei suoi funzionari.

Il successo nell'assolvimento dei programmi economici sociali ed educativi è strettamente collegato alla soluzione delle crisi internazionali, soluzione rimessa all'abilità, all'esperienza dei delegati che compongono l'assemblea delle Nazioni Unite.

---

**Il Bollettino Ufficiale n. 31 della Regione** pubblica la legge regionale n. 22 riguardante «l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici ed organi tecnici regionali». Con questo provvedimento — che è una diretta conseguenza delle norme di attuazione in materia — la Regione viene a dotarsi di propri uffici ed organi tecnici per l'espletamento delle funzioni di sua competenza nel settore. Si tratta quindi di un provvedimento di carattere procedurale che, pur non modificando i limiti di operatività della Regione in materia, regola una complessa e vasta attività amministrativa.

---

## Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, dopo i clamorosi incidenti verificatisi nel corso della sua ultima seduta tra alcuni consiglieri della DC e del PCI che al termine della riunione sono venuti alle mani. Oggi l'Assemblea riprenderà i lavori con il proseguimento dell'esame degli emendamenti e degli articoli del disegno di legge che reca lo stanziamento straordinario di 10 miliardi di lire a favore di alcuni settori produttivi dell'economia regionale e a favore dell'istruzione superiore.

In precedenza il Consiglio svolgerà alcune interrogazioni e interpellanze. Tra le interrogazioni che dovrebbero ricevere oggi una risposta da parte della Giunta figurano quella del cons. Sema (PCI) riguardo l'assegnazione di alloggi della «Gescal», costruiti nel rione di Chiadino, a famiglie di ferrovieri; l'interrogazione del cons. Trauner (PLI) sulla costruzione all'Ansaldo di Genova di gruppi di motori Diesel, e del cons. Calabria (PCI) riguardo al ripristino del secondo binario ferroviario nel tratto Cervignano - Quarto Altino, sulla linea Trieste-Venezia.

Dovrebbe inoltre ricevere risposta un'interpellanza dei consiglieri Bergomas e Jarc (PCI) riguardo alla delibera del consiglio di amministrazione dell'Ente zona industriale di Monfalcone per l'affidamento dell'incarico di progettazione del nuovo raccordo ferroviario.

---

UNA CIRCOLARE DEL DIRETTIVO DELL'A.N.C.R.

# Verso la soluzione il problema dei «benefici combattentistici»

**Lascia bene sperare l'iter della legge in esame**

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci rende noto il testo della circolare diramata dal Consiglio direttivo centrale dell'A.N.C.R. riguardante l'oggetto: «Benefici combattentistici ai fini economici, di carriera e della pensione, in favore dei dipendenti delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici e locali», che trascriviamo qui di seguito.

Come è noto, uno dei fondamentali problemi affrontati dall'Associazione è quello della doverosa riparazione dei danni subiti in carriera dagli ex combattenti del pubblico impiego. Della costante e decisa azione svolta dagli organi centrali dell'A.N.C.R. per giungere alla soluzione positiva dell'importante problema, superando le notevoli difficoltà di ogni genere che essa ha incontrato, sono state fornite sempre tempestive ed esaurienti notizie.

Fu anche reso noto che la Giunta esecutiva nazionale aveva delegato il suo competente on. Ruggero Villa per la trattazione specifica del problema stesso, sulla base particolarmente della proposta di legge n. 318, presentata dal commilitone on. prof. Raffaele Leone in piena adesione alle richieste della nostra Associazione.

La validità della azione svolta dalla Associazione stessa, lo impiego costante e fattivo con il quale il suo delegato, in stretto contatto col presidente nazionale ha assolto l'incarico affidatogli, con la proficua collaborazione diretta dei rappresentanti dei Comitati centrali di categoria, hanno ottenuto finalmente risultati indubbiamente positivi e determinanti.

In data 28 settembre u. s. la I Commissione della Camera dei deputati, con la adesione del Governo, ha approvato in sede referente un testo unificato comprendente parte delle norme contenute nella proposta n. 318 ed altre ad essa abbinata, e ha deliberato all'unanimità di chiedere alla presidenza l'assegnazione del provvedimento alla propria competenza legislativa.

In data 3 c. m. la Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha deciso all'unanimità, con l'adesione del Governo, di esprimere parere favorevole al provvedimento stesso, per quanto si riferisce all'onere derivante per il bilancio dello Stato.

Sulla base di tali dati di fatto, ufficialmente confermati anche dagli atti pubblici della Camera dei deputati, si può responsabilmente affermare che l'importante problema dei «benefici combattentistici» è ormai avviato verso una soluzione positiva, che va giudicata come un innegabile successo della Associazione nazionale combattenti e reduci e della sua azione tendente ad ottenere il doveroso riconoscimento dei diritti maturati dagli ex combattenti.

Nella riunione della I Commissione della Camera avvenuta il 28 settembre u. s., il testo unificato predisposto dall'apposito Comitato ristretto ha già subìto alcuni miglioramenti con la approvazione unanime dei Commissari appartenenti a tutti gli schieramenti politici, di emendamenti presentati specialmente dall'on. Villa, presente alla riunione.

L'ulteriore «iter» del provvedimento sarà seguito costantemente e molto da vicino, in maniera di ottenere quanto più possibile e nel più breve tempo. Ulteriori notizie, compreso il testo integrale che verrà definitivamente approvato, verranno fornite tempestivamente ed esaurientemente.

---

## Interrogazione del MSI alla Regione

I tre rappresentanti del MSI al Consiglio regionale (Boschi, Gefter - Wondrich e Morelli) hanno presentato al Presidente de Rinaldini un'interrogazione, rivolta all'assessore all'Istruzione, in merito al problema della «grave e continua perdita di titolari di cattedra dell'Università di Trieste, dalla quale, attratti da prospettive cattedratiche e professionali più lusinghiere presso altri Atenei e centri urbani di maggior rilievo, i professori in questione si allontanano alla prima favorevole occasione».

---

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosa Sivi, nel II anniversario, dai familiari 15.000 pro chiesa S. Rita (per un inginocchiatoio).

In memoria di Annamaria e Dario Saffi, nel I mese della loro morte, da Lucas, Salvagno, Burgher, Stanghel, Nadala, Menunni, Luin, Bibuli, Guidi, Alegretto, Filippi, Godina e Del Piccolo 22.500 pro Centro tumori

In memoria di Amalia ved. Vidorno, nel XXXV anniversario (23/10), dalla figlia Bruna 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Irma Frittaioni, nel II anniversario (23/10), dalla figlia e nipote Nedda e Claudio Saccari 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria della contessa Carlotta Smecchia - Luzzatti, nel XIII anniversario, dalla cognata Serena 5000 pro Conferenza femminile S Vincenzo de' Paoli (SAT).

In memoria di Carmela Schiavon ved. Turri, nel X anniversario, dalla figlia Giulia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Umberto Nassutti, nello anniversario della sua morte, da Ada e Paul Nassutti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Meri Pezzetta nata Götz dalla famiglia Bizyak 2000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Matteo Sarich dalla famiglia Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Mercede e del nipote Armando Pipan da Lina Agnelli 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Bologna Brunetti» presso Liceo «Petrarca».

In memoria di Mietta Nordio dalla famiglia Emma Corazza 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Bellotto dalla sorella Angiolina e nipote Silvia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Per la giornata dell'amicizia del MAC da Nerina Madonna Punzo 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Michelangelo Guacci dal dott. Francesco Marenzi 10.000, da Anna Cappellato 10.000, da Giorgio Salom 3000 pro Fondo artisti triestini.

In memoria di Carlo Larese dalla famiglia Panariello 5000 pro chiesa di Muggia per le opere di carità; da Laura Eulambio 2000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Itala Gallico ved. Mieli da Jole Silvana e Vittorio 3000, da Ida e Gino Migliorini 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rolla 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Nidia e Massimo Giadorou 8000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Dott. Marcello Ziliotto»).

In memoria del dott. Michelangelo Guacci dal dott. Ubaldo Zanier 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alfredo e Lisetta Graziano 10.000, dal prof. Antonio Servello 5000 pro Artisti triestini.

In memoria del dott. Mario Gentilli da Sandrina e Oscar Valenzin 2000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» e 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Giorgio Voghera 2000 pro Comunità israelitica (beneficenza)

In memoria di Alba Gligo dai titolari e colleghi del figlio Vittorio 22.000 pro Istituto dei poveri.

---

COSA SI FA PER PREVENIRE ALTRE CALAMITA'

# IMPEGNA STUDIOSI E TECNICI LA DIFESA DALLE ALLUVIONI

**Atteso in settimana alla Regione il rapporto degli specialisti sui disastri dello scorso anno e gli indispensabili urgenti rimedi**

*In settimana conosceremo i risultati delle indagini tecnico-scientifiche che la Regione ha affidato ad un gruppo di specialisti per chiarire le circostanze che un anno fa hanno determinato le disastrose conseguenze dell'alluvione. Sarà la prima relazione portata a termine fra le parallele ricerche promosse in tutte le zone d'Italia colpite dalla calamità ed il responso e atteso con ansioso interesse, anche per l'approssimarsi del momento climaterico che più si paventa: le piogge di novembre.*

*Si tratta di indagini miranti ad accertare le condizioni di dissesto idrogeologico e di disordine idraulico che possono aver alimentato la violenza distruttrice delle piene verificatesi lo scorso novembre, in condizioni atmosferiche indubbiamente eccezionali, ma a maggior ragione meditabili ai fini di una difesa che salvaguardi da nuovi pericoli. L'alluvione ha difatti dimostrato quanto sia difficile arginare la furia delle acque e la stessa previsione del loro scatenarsi. Sono crollate un anno fa, travolte, spazzate, opere sulla cui solidità i tecnici fondavano la garanzia dei piani di sicurezza, mettendo in rilievo la difficoltà degli interventi, per la spesso incontrollabile mobilità delle piene avanzanti, allorchè la valanga d'acqua preme con forza incontenibile e riesce comunque ad aprirsi una breccia, anche nuova rispetto precedenti assalti, nella barriera rigida degli argini.*

*Tipici esempi sono i fenomeni prodottisi l'anno scorso nei bacini del Tagliamento e del Livenza, con i disastri riversatisi su Latisana e su Pordenone. Nella prima città cioè l'acqua è letteralmente precipitata, sbrecciando appunto un'altra volta l'argine del Tagliamento, nella corsa verso il mare, complice l'alta marea che «bloccava» la foce del fiume.*

*A Pordenone invece si è praticamente verificata un'ondata di rigurgito, con il riversarsi delle piene del Meduno e del Cellina che non potevano defluire nel Noncello e quindi nel sottostante Livenza, per suo conto già gonfio d'acqua.*

*A ciò si aggiungono i disastri verificatisi in montagna, dove le precipitazioni torrenziali hanno provocato frane e crolli, nonchè tanti lutti, mettendo a nudo una preoccupante situazione di dissesto, il cui rimedio non può essere rapido, implicando vaste opere di bonifica montana, soprattutto di rimboschimento, realizzabili in un lungo arco di tempo.*

*L'indagine affidata agli specialisti rappresenta naturalmente solo uno degli aspetti dell'intervento nelle zone alluvionate, ch impegna Stato e Regione fin dal momento delle prime opere di soccorso. Da allora si è dato mano, in due fasi distinte ma coordinate, da un lato ai lavori di ripristino di quanto la alluvione aveva distrutto o danneggiato e dall'altro all'approntamento di nuove difese capaci di durevolmente scongiurare altri malanni. Molto complesso è il quadro degli interventi, poichè allo Stato compete interamente la cura delle grandi opere idrauliche lungo i fiumi, mentre la Regione ha assunto le responsabilità della sistemazione dei bacini montani; vi sono distinzioni fra le competenze dei dicasteri dei lavori pubblici e quelli dell'agricoltura e foreste, fra opere grosse e di ordinaria amministrazione, fra programmi immediati ed a lunga scadenza. E' un discorso che meriterà fare a parte, sottolineando fin d'ora il fatto che ad ogni modo nella più immediata assistenza agli alluvionati certi diaframmi erano subito caduti, poichè di slancio, particolarmente da parte della Regione che poteva giovarsi di propri mezzi e di un'autonoma capacità decisionale, si è agito scavalcando anche le barriere delle competenze.*

*Qui, nell'impaziente attesa del responso della commissione, va piuttosto considerata l'importanza che rivestono gli studi in corso, quando si abbia presente il fatto che nella regione mancava finora un'adeguata rete di rilevamenti idrografici e che si è dovuto anzitutto pensare all'installazione dei relativi strumenti. Va dato atto alla Giunta regionale di aver posto mente a questo problema ben prima dell'alluvione dello scorso novembre, così come alla predisposizione di un organico piano di difesa si era dato l'avvio immediatamente dopo quella precedente, abbattutasi su Latisana nel 1965. E' un fatto però che mancavano appropriati progetti in questo settore e che la loro preparazione richiede, come detto, lunghi studi, per la necessità di raccogliere meticolosamente e per anni i dati che devono guidare la scelta delle soluzioni più efficaci. Tali studi riguardano non solo i bacini del Tagliamento e del Livenza, ma più vaste zone nella regione: quello del bacino Stella - Corno nella Bassa Friulana; il Natisone (dove l'alluvione dello scorso novembre rese intransitabile il Ponte del Diavolo, porta di Cividale); il pericoloso torrente But che seminò disastri e tragedie nella Carnia; nel Cividalese ancora il bacino Malina-Chiarò. Anche Trieste vi è interessata con gli studi rivolti al Rosandra per prevenire il ripetersi dell'alluvione che investì il comprensorio del porto industriale; così infine l'Isonzo.*

*Queste soluzioni proiettate nel tempo mirano a rimedi radicali, cui si dovrà provvedere secondo l'impegno solennemente preso all'indomani dell'alluvione e che appunto si è sostanziato nell'azione, promossa su scala nazionale, per ricercare e realizzare difese che garantiscano il Paese da future calamità. E' un programma pluriennale, che comporta ingenti stanziamenti, graduati nel tempo e da suddividere fra tante zone, per cui le cifre astronomiche apparse nell'annuncio dei provvedimenti, altro valore assumono nelle quote risultanti dalle ripartizioni. E' il caso della «legge - ponte» cui il Governo nazionale ha fatto più recentemente ricorso per poter anticipare il proprio intervento nell'esecuzione delle opere urgenti che non possono attendere la definizione del grande piano. Novanta miliardi sono stati così messi a disposizione per le opere di competenza dei lavori pubblici ed altri centodieci nel settore dell'agricoltura e foreste. Ebbene la nostra regione potrà contare su non più di due dei novanta miliardi per i lavori pubblici, a fronte di un'entità più che tripla delle opere che vengono considerate estremamente urgenti.*

*Si riuscirà a contemperare tante esigenze, a non perdere di vista — nella prospettiva di più grossi e magari ambiziosi piani — quelle immediate, indispensabili per dare tranquillità a chi è già stato tanto duramente provato e sente di questi giorni più acuta addosso la pungente umidità dell'autunno? Il fervore dei lavori in corso particolarmente nella zona di Latisana vuole essere rassicurante e dobbiamo tutti augurarci che si sia alfine imboccata la strada giusta. Anche mezzi inadeguati, se bene e tempestivamente usati, possono servire validamente. E non deve dimenticarsi che altrimenti nella sua furia distruttrice l'alluvione anzitutto spazza via — come già è avvenuto — quelle opere, pur costose, improvvisate nel mezzo del pericolo e perciò effimere.*

**Marco Cadelli**

---

**Nella scuola materna ONAIRC** di Barcola (via Boveto 52) ci sono ancora posti vacanti. Le iscrizioni saranno accettate sino al 31 ottobre.

---

MOSTRE D'ARTE

# Collettiva di opere grafiche nella Galleria «Il Tribbio»

**Il ceramista Alessio Tasca espone alla «Gorgona»**

Dopo una serie di personali dedicate a giovani artisti, la Galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68 ha allestito in collaborazione con la Galleria del Cavallino di Venezia la prima mostra collettiva d'arte grafica. Il catalogo allinea i nomi di Massimo Campigli, Carlo Carrà, Bruno Cassinari, Filippo De Pisis, Franco Gentilini, Baldo Guberti, Ottone Rosai, Bruno Saetti e Giuseppe Viviani. Sono dunque presenti parecchi fra i maggiori artisti italiani del periodo fra le due guerre.

La qualità delle opere è sempre elevata, anche se il numero esiguo dei fogli presentati non consente una conoscenza approfondita dei singoli autori. Relativamente ampia la documentazione su Carrà con quattro opere datate dal 1912 al 1919: «Mio figlio», «Fanciulla dell'Ovest», «Galleria Biffi» e «Solitudine»; nella grandezza monumentale e nella ferma volontà intenzionale di queste composizioni sono avvertibili due componenti confluenti verso la purezza della risultante disegnativa: la metafisica ferrarese dei manichini, e delle architetture e la lezione cubista inserita in una trama narrativa assai diradata.

Ma le nostre preferenze vanno, in questa mostra, a tre artisti difficilmente collocabili negli schemi delle poetiche: Viviani, De Pisis, Rosai. Viviani ha una litografia di suggestiva intensità lirica, con un ometto inginocchiato, scavato frontalmente in una mezzaluna scura. De Pisis fa affiorare la grazia inimitabile del racconto, vivo di anacoluti appena allusi e disteso in molte occasioni inventive folgoranti: è la storia del sorcino stritolato dalla trappola e delle foglie e dei gusci di noce di una sua delicata e incisiva natura morta. La virile melanconia di Rosai — elegia dell'ultimo strapaese toscano — invita ad una sosta presso la «Osteria» dove le masse chiuse dei personaggi prelude alla conclusione definitoria che sarà attuata dall'arco del sottoportico.

* * *

Pochi sono stati in Italia i tentativi riusciti di ripresa delle antiche attività artigianali. La produzione di questi ultimi anni non ha saputo, infatti, evitare i pericoli opposti di una imitazione pedissequa degli antichi modelli, divenuti esempio un cattivo gusto folcloristico, o di una modernità d'accatto improntata all'inutile bizzaria delle forme. Nelle Tre Venezie possiamo citare solo i casi positivi dei vetri di Murano e delle ceramiche di Bassano e delle Nove. Alle Nove, la rinascita dell'attività maiolicata è legata all'apporto decisivo di tre o quattro artisti fra cui Alessio Tasca che viene presentato ora dalla bottega d'arte «La Gorgona» in una mostra personale allestita in via Malcanton 16.

Nato nel 1929, Tasca iniziò la sua attività di ceramista nel 1948 e da allora ha partecipato alle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali del settore: tre Triennali di Milano, due Biennali di Venezia, quattro premi nazionali ai concorsi della ceramica di Vicenza, diploma d'onore alla III internazionale della ceramica di Praga, personale alla Galleria Lafayette di Parigi.

Le forme fittili di Tasca sviluppano gli antichissimi temi propri a questa nobile arte: il piatto, il vaso, la ciotola; la semplicità stereometrica del modellato si gonfia secondo una vitalistica e organica forza popolaresca che, insieme al colore acceso e improvviso, costituisce la derivazione più evidente dalla tradizione delle Nove. Come è detto nel rustico ed elegante foglio d'invito «l'intervento determinante... avviene soprattutto nella fase finale della lavorazione, attraverso delle incisioni sulla superficie maiolicata e quindi con la diversa applicazione degli smalti rosso-aragosta. Una particolare cottura... differenzia ancor più i singoli pezzi, sia nel tono che nell'aspetto tattile della superficie».

Accanto alla robusta vegetazione dei vasi cilindrici rastremati verso l'alto si pongono i servizi da tavola di rara finezza nella vibratile intensità dei toni scuri; la decorazione è sempre contenuta in un motivo sobrio e vigoroso: tre ciliegie rosse, una tramatura geometrica sapientemente alterata dall'intervento manuale. Ai grandi piatti da centro, Tasca affianca alcune invenzioni più estrose (portafiori, vasetti cilindrici che entrano l'uno nell'altro, pannelli da parete) e meno persuasive, perchè concessive verso un gusto falsamente moderno. Un capitolo a sè è quello dei simpaticissimi «cucchi»: fischietti a forma di uccello esemplati da un antichissimo rituale pagano delle fiere popolari e riportati all'attualità grazie a concorsi e mostre coronate da vivissimo successo.

**I. N.**

---

**L'Associazione ex deportati** politici nei campi di concentramento ha indetto per il 28 ottobre, alle ore 17 nella sala di via della Zonta 4, la assemblea provinciale degli iscritti, che dovrà esprimere i delegati al congresso nazionale, fissato per il 17-19 novembre.

---

# LA VITA NEL PORTO

**Arrivano la «Colombo» e il «Tritone» - In sette anni il movimento legnami è sceso del 47 per cento - Grossi contingenti di caffè per l'IBC - Marmo**

### Nel «Lloyd Triestino»

Proveniente dai porti dell'Africa Orientale è arrivata a Trieste la noleggiata «Ut Prosperatis» che sbarca nel nostro porto buoni quantitativi di estratti concianti, caffè e semi oleosi. Ripartirà, molto probabilmente il giorno 26 per un viaggio alla volta dell'India, dopo aver caricato carta, macchinario, prodotti chimici e resine.

### Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA - (BRASILE-PLATA)

E' atteso, nella serata di domani o nella mattinata di giovedì 26, il piroscafo «Tritone» della linea commerciale per il Sud America. A Trieste la nave sbarcherà buoni quantitativi di caffè, cloruro di cerio, miglio e sorgo alla rinfusa. Ripartirà il giorno 31 dopo aver imbarcato un carico composto prevalentemente da carta e ossido di alluminio.

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da un viaggio di linea per il Nord America, il prossimo 26, giungerà nel nostro porto il transatlantico «Cristoforo Colombo». Nel caso, non infrequente in questa stagione di nebbia sullo Alto Adriatico, la nave ometterà l'approdo di Venezia e sbarcherà quindi nella nostra città anche i passeggeri diretti in quel porto Anche se però ciò non avvenisse, prenderanno terra nella nostra città quasi cento passeggeri transoceanici. La partenza del «liner» per il prossimo viaggio alla volta di New York è fissata per l'11 di novembre.

### Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 118 navi per un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 133.000 tonnellate. Secondo le prenotazioni in corso, il mese potrebbe chiudersi con un volume di circa 160 mila tonnellate. Notiamo nel periodo sotto esame notevoli contingenti di merci varie all'imbarco, circa 56 mila tonn., e meno della metà di prodotti vari in arrivo. I minerali hanno raggiunto circa le 49 mila tonnellate, mentre i legnami ed i tronchi si sono portati sulle 4000 tonn. Nei primi 23 giorni del mese sono assenti i cereali.

### Nel settore del legno

Il movimento portuale dei legnami, dopo anni ed anni di floridezza, va spegnendosi lentamente. Il limite di rottura si avvicina inesorabilmente, come lo dimostrano gli sbarchi ed imbarchi dell'ultimo settennio.

MOVIMENTO DEI LEGNAMI

| anni | metri cubi |
|---|---|
| 1960 | 408.268 |
| 1961 | 398.758 |
| 1962 | 322.214 |
| 1963 | 307.856 |
| 1964 | 268.620 |
| 1965 | 238.708 |
| 1966 | 219.798 |

A fronte del 1960, il movimento globale dello scorso anno risulta ridotto al 53 per cento, quindi con una perdita netta del 47 per cento. La progressione delle «perdite» annue di traffico è davvero impressionante. Da colloqui che abbiamo avuto a Vienna e a Klagenfurt con dei portavoce delle associazioni austriache degli industriali del legno, abbiamo appreso che il nostro porto ha un sistema tariffario troppo caro rispetto agli scali concorrenti di Fiume e di Capodistria. Questa è l'opinione degli esperti austriaci.

Non sappiamo se i «danubiani» hanno ragione, però vediamo che, nonostante le nostre continue segnalazioni, le autorità non si muovono per trovare una soluzione ottimale per questi traffici che hanno costituito sempre uno dei più importanti pilastri dei Magazzini Generali e dello Scalo dei Legnami. Che tutte le spese di manipolazione portuale siano elevate, è facile accorgersi anche dalla deviazione di molti traffici in arrivo dall'oltremare verso i porti di Monfalcone e di Venezia. Pochissimi pertanto gli sbarchi di tronchi pregiati; fra le uniche società che si appoggiano ancora a Trieste v'è la Transwood di Ravenna, appoggiata alla locale Tripcovich.

Intanto sorge un altro problema che esige una rapida soluzione: si tratta del legname impaccato che oggi presenta una convenienza tecnico - manipolativa a fronte del tavolame sciolto. Gli altri porti nazionali stanno già occupandosi di questa nuova forma di imballaggio. Nel Nord Europa, a cominciare da Tilbury in Inghilterra, per terminare a Rotterdam e in Amburgo, le manipolazioni del legno in pacchi sono state già regolamentate dal punto di vista tariffario. Da noi nulla è stato fatto!

### Ieri nei Porti Franchi

Abbiamo notato sotto carico alcune «barche» della D'Adda per Tripoli e Bengasi, con i normali quantitativi di carico. Il «Belotti» sta scaricando per conto della Germania orientale 5600 ettolitri di vino cipriota. Il «Karim» della Tripcovich sta sbarcando limoni libanesi, arachidi e ferramenta e prende a bordo un consistente carico per Beirut. L'«Oruda» (Mediterranea) è giunto dalla Turchia con 350 tonn. di nocelle; imbarca 500 tonn. di pali impregnati, legnami e varie; poi completerà allo Scalo dei Legnami, per dirigersi verso Bengasi. Il «Vrontados Pioneer» (agente Pilamar) scarica 10 mila 300 tonn. di minerale di ferro indiano per Praga.

Sono in porto tre unità della Adria Lines, la «Honesty», la «Olimpia» e la «Ravello», che prendono a bordo complessivamente oltre 20 mila tonnellate di prodotti d'ogni specie per l'area del Persico e per il Pakistan. Un grosso carico di caffè — oltre 1000 tonn. — è giunto con la motonave «Athinai», che fa il servizio per il Sud America (agenzia italo - scandinava); ha a bordo anche un forte quantitativo di farina di carne e varie. Carica per il Mar Rosso il «Solta» (agente Mediterranea) circa 1200 tonn. (parte anche per l'Africa orientale).

### Arrivano oggi

Fra gli arrivi preannunciati per la giornata odierna notiamo i seguenti: «Doron» (Bos) da Israele con 400 tonn. di uova, pneumatici ecc. e 12 contenitori; «St. Demetrius» (in appoggio alla Tripcovich) con 1100 tonn. di tronchi africani (imbarcherà fra l'altro sfere d'acciaio); «Argostoli II» (Bos) che sbarcherà cotone e prenderà a bordo per la Grecia 700 tonn. (fra cui autovetture); «San Marco» (Adriatica) con un volume globale di quasi 700 tonn.; «Orion» che giunge dalla Finlandia (agente Tripcovich) con 400 tonn. di rotoli di carta; l'«Export Agent» dagli USA (Adriatic Shipping) con un movimento globale di 800 tonn. (fra cui 9 ancore imbarcate a Bilbao); il «Dresnoca» (Agemar) dal Sud America con 1000 tonn. di mais, 240 tonn. di caffè ed altre merci varie.

### Caffè

Fra il 3 ed il 12 di novembre la Tripcovich riceverà dal Sud America tre unità con un grossissimo carico di caffè. Per la precisione si tratta di 277.875 sacchi. Il pregiato seme verrà trasportato dalle navi «Geert Howaldt», «Despina R» e «Todos Os Santos». Si tratta del più grosso arrivo di caffè nel corso di pochi giorni.

### Marmo africano

Con lo «Hellenic Wave», della Hellenic Lines del Pireo (agente Tripcovich) giungeranno il 26 prossimo 600 tonn. di asbesto e 13 grossi blocchi di marmo. La nave caricherà per il Sud e l'East Africa oltre 1000 tonn. di carta e varie.

### La «Stella Azzurra» per Bengasi

L'Agenzia marittima «Stella Azzurra» comunica che le partenze per Bengasi avverranno ogni 15 giorni circa. La motonave «Anna Maria» è partita venerdì scorso Verso la fine del mese seguirà l'«Agostino». Quindi a distanza di quindici giorni lo «Hierax». Sulla rotta sono inserite 3-4 navi.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA BRAVA ATTRICE FRANCESE E' TORNATA A HOLLYWOOD

## Diabolico thriller per Simone Signoret

### «Assassinio al terzo piano» narra una vicenda ricca di mistero dove realtà e irrealtà si confondono in sconcertanti emozioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Hollywood,** ottobre

*In Europa era già famosa da anni, quando la scoprirono gli americani con il film «La strada dei quartieri alti». Quasi per farsi perdonare di averla ignorata, le conferiscono l'Oscar. Ma gli inglesi gli avevano già assegnato per tre volte l'Academy Award. Simone Signoret, è certamente una delle attrici più premiate nel mondo. Non per questo si agita o pretende particolari trattamenti quando lavora sul «set».*

*Attrice europea, nel senso più vasto e più profondo, non ha mai accettato di trapiantarsi ad Hollywood, ove avrebbe certamente accumulato una fortuna più grande di quella che possiede. Per la Signoret, lavorare significa costruire qualcosa di diverso, ogni volta. I suoi personaggi hanno lasciato una impronta nella storia del cinema ed è facile spiegarselo.*

*Ha quindi sorpreso non pochi, qui a Hollywood, l'arrivo dell'attrice francese, per prendere parte al film «Assassinio al terzo piano», cioè una storia «gialla». E' vero che la Signoret ha partecipato già ad alcuni film di questo genere, «I diabolici» di Clouzot e «Vagone letto per assassini» per citare due titoli. Ma l'offerta le era pervenuta da un giovanissimo regista, Curtis Harrington, dunque niente firma famosa. Doveva trattarsi di un film perlomeno singolare, se si era scomodata a varcare l'Oceano.*

*Il meno che rimaneva da fare, era di chiedere alla Signoret perchè era venuta ad Hollywood.*

*— In passato, lei ha avuto moltissime offerte e anche oggi molti registi la vorrebbero includere nel «cast» dei loro film. Perchè si è decisa ad accettare l'offerta di essere protagonista di «Assassinio al terzo piano»?*

*— E' difficile, oggi, fare delle scelte, ma quando mi offrono un ruolo che ritengo valido, non è questione di registi famosi o di giovani registi. Nel caso di Harrington, non ho avuto incertezze, il ruolo di Lisa in «Assassinio al terzo piano» mi avrebbe consentito di creare un personaggio del tutto nuovo, nella mia carriera. Inoltre la storia, così com'è stata scritta, proponeva di sganciarsi dalla varie scuole del «giallo»: anche questa è stata una buona ragione per accettare.*

*— Che cos'ha di così diverso «Assassinio al terzo piano» da differenziarsi da ogni «giallo» che lo ha preceduto?*

*— Lei mi fa una domanda a cui è impossibile rispondere: è come se tentassi di descrivere un'emozione profonda o uno spavento terribile, le parole non contengono l'esplosione immensa di un'emozione. E' come quando una donna diventa madre: qualcuna è riuscita a raccontare ciò che ha provato davanti ad un figlio appena nato? Certo, nel film si tratta di emozioni legate a paura, sospetti, terrore, strane visioni, straordinarie situazioni. Siamo immersi nella «suspense», come pesci dentro il mare. Voglio dire che una storia cinematografica non si può raccontare: ciò che conta sono i risultati sullo schermo e io credo che lo spettatore rimarrà sorpreso. Oltre al contenuto, potrei parlare dello stile, del linguaggio moderno, il taglio rapido delle sequenze, ma mi sostituirei alla critica. Per concludere ho fatto questo film perchè credevo nei personaggi, nello storia e nel regista.*

*— Dopo questa esperienza pensa di rimanere ad Hollywood?*

*— Tornerò subito in Europa, appena finita la lavorazione.*

*Attendiamo con una certa curiosità l'uscita di questo film che stando alle affermazioni di Simone Signoret, dovrebbe costituire una svolta nel «giallo».*

**J. C.**

## COMPAGNIA IN RODAGGIO

(Foto de Rota)

*Il palcoscenico del Teatro Auditorium dopo il recital di Barbara si è rapidamente trasformato in una deliziosa calle veneziana. Le scene che Emanuele Luzzati ha inventato per «Il bugiardo» di Goldoni sono già state montate e la Compagnia rientrata da Torino ha subito iniziato le prove sotto la guida del regista De Bosio. Come già annunciato, questa sera alle 18.45 nella sala maggiore del CCA i direttori del Teatro Stabile, Giulio Bosetti e Sergio d'Osmo, presenteranno il cartellone della stagione 1967-'68, e il regista De Bosio parlerà in particolare del «Bugiardo» che andrà in scena sabato 28 alle ore 20.30. Saranno presenti gli autori che interpretano il «Bugiardo»: Giulio Oppi (Balanzone), Paola Bacci (Rosaura), Elisabetta Bonino (Beatrice), Leda Palma (Colombina), Gabriele Lavia (Florindo), Mario Valgoi (Brighella), Silvio Anselmo (Ottavio), Carlo Bagno (Pantalone), Giulio Bosetti (Lelio), Franco Jesurum (Arlecchino), Claudio Cassinelli (Il Bargello) e inoltre Orazio Bobbio, Giusi Carrara, Bruna Ceresetti, Luciano D'Antoni, Javier Moriones, Gianfranco Saletta e Edmondo Tieghi.*

*Alla manifestazione parteciperà Franca Nuti che tra poco inizierà le prove dell'Edipo Re, dove, sotto la giuda di Orazio Costa, interpreterà il personaggio di Giocasta e quindi, nel Piccolo Eyolf di Ibsen, con la regia di Aldo Trionfo, sarà protagonista femminile, Rita, a fianco di Giulio Bosetti.*

**(Nella foto: la Compagnia del Teatro Stabile riunita a Trieste).**

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Si accettano le richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

**AUDITORIUM.** Teatro Stabile. Sabato 28 ottobre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della Stagione di prosa 1967-1968. Prima recita de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Informazioni, prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372.

**TEATRO MODERNO.** Domani ore 16.30 e 21, due eccezionali spettacoli: «Beat on Stage» con: I Nomadi - I Camaleonti - Barabba - The Primitives. Spettacolo pomeridiano L. 800 e L. 1000. Spettacolo serale L. 1000 e L. 1500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547.

**EDEN.** 16: «Un corpo da amare». Eccezionale. La cinematografia è diventata adulta, il nudo di donna non è più tabù, con Elena Nathanael, Spyros Focas, Theo Roubanis. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Cul de sac». Un film di Polanski con Donald Pleasence, Françoise Dorleao, Lionel Standel. Primo premio al Festival di Berlino. Vietato ai minori.

**FENICE.** Apertura 16, ultima 22.10: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, Howard Keel, Robert Walker, Keenan Wynn. Technicolor. Panavision.

**GRATTACIELO.** 16: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Tratto dal celebre romanzo di Ferrari «Maturità classica», un film nuovo, moderno e originale con Mita Medici e Gianni Dei. Technicolor Titanus.

**NAZIONALE.** 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

**RITZ.** 16: «Delitti... e champagne» (Le scandale). Un film di Claude Chabrol fortemente drammatico con Anthony Perkins. Yvonne Furneaux e Maurice Rovet. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi», in technicolor. Sensazionali avventure di un pugno di uomini lanciati in imprese temerarie ed audaci nel furore della battaglia, con Chad Everett e Marilyn Devin.

**AURORA.** 16.30. Le più pazze risate con Franchi e Ingrassia in «2 Rrringos del Texas», con Gloria Paul e Heléne Chanel. Technicolor. Prima visione assoluta. Ultimo giorno.

**CAPITOL.** 16.30: «Mister X». Un eccezionale film giallo con Norman Clark, Gaia German, Armando Calvo e Renato Baldini. Technicolor.

**CRISTALLO.** 16.30. Un capolavoro di suspense e spionaggio: «Matchless» in technicolor con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, D. Pleasence, N. Machiavelli e H. Silva. Vietato ai minori di 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Mondo balordo». Spettacolare colorscope. Dai locali di Hongkong ai nights di Londra ed al muro di Berlino, attraverso le più grandi attrazioni dei continenti. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** Ingresso gratuito. Invitiamo signore e signori ad assistere gratuitamente alla proiezione interessantissima di un film a colori dal titolo «Pensiamo al domani». Estrazione di premi tra tutti i presenti. I° spettacolo ore 16.30. II° spettacolo ore 20.30.

**IMPERO.** 16.30. Il capolavoro di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor. Ultimo giorno.

**MODERNO.** Oggi riposo. Domani grande spettacolo musicale «Beat on Stage».

**VIALE.** 16.30. Un western entusiasmante in technicolor: «Taggart 5000 dollari vivo o morto», con Tony Young e Dan Duryea.

**VITTORIO VENETO.** 15.30: «Il sapore della pelle», con Lefteris Vournas, Floretta Zana. Regia di Dino Dimopoulis. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 15.30: «Non per soldi... ma per denaro». Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, W. Matthau e J. West.

**ALCIONE** (tel. 96162): 15.30: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole, nel più allegro, scanzonato film di William Wyler. Cinemascope technicolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Uno sparo nel buio». I più imprevedibili e divertenti colpi di scena, nel più comico dei gialli. Technicolor con Peter Sellers e Elke Sommer.



**ARISTON.** Oggi riposo.

**ASTORIA** (Ponziana). 16, 18.05, 20.10, 22.15. Ancora oggi a grande richiesta: «L'uomo del banco dei pegni». Ultimo definitivo giorno.

**ASTRA.** Chiuso. Domani, Franchi e Ingrassia nel technicolor: «I figli del leopardo».

**IDEALE.** 16. Cinemascope technicolor: «Tecnica di un omicidio». Robert Webber, Jeanne Valerie, Franco Nero. Nel suo genere il miglior film. Vietato ai minori di 18 anni.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Rita la zanzara».

**MARCONI.** 16.15. Cinemascope technicolor: «Le avventure di Golden Bay» con George Chakiris e Marina Vlady.

**NOVO CINE.** 16.30: «L'attentato». Avvincente capolavoro con Morena Kurorska.

**RADIO.** 16: «Pugni, pupe e pepite». Divertente technicolor con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

**SERVOLA.** Chiuso.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Una spia di troppo», con Robert Vaugh. A colori.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «La spia dal cappello verde».
**ASTRA.** 15: «Colpo su colpo».
**CAPITOL.** 15: «Il dottor Zivago».
**CENTRALE.** 15: «E venne la notte».
**ODEON.** 15: «Le dolci signore».
**PUCCINI.** 15: «Edipo re».
**CRISTALLO.** 15: «Una vergine per il principe».
**DIANA.** 18: «I complessi».
**FERROVIARIO.** 18: «Incompreso».

### GORIZIA

**CORSO.** 17.30: «Solo sotto le stelle», con K. Douglas e G. Rovlan. Ult. 22.
**VERDI.** 17.15: «Il tigre», con V. Gassman e E. Parker. A colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.15: «Il mio caro John», con H. Nilssen e L. Andersson. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.30: «Il grande colpo di Surcouf», con G. Barray e A. Lualdi. Scope a colori. Ult. 21.30.



**VITTORIA.** 17: «Lo Zar dell'Alaska», con R. Burton e C. Jones. A colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16: «Vaco, la pistola infallibile», con H. Kill. Western a colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Agente Logan missione Ipotrom», con L. Devill e G. Germani. Scope a colori.
**AZZURRO.** Riposo. Domani 17.30: «Il meraviglioso paese», con R. Mitchum e J. London. A colori.

### RONCHI

**RIO.** 19: «Cacciatori di indiani», con Kirk Douglas. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** Riposo.



### Gli abbonamenti alla stagione lirica

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si accettano ancora le nuove richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica che, come annunciato, si inizierà il 9 novembre prossimo con la prima rappresentazione, in serata di gala, del Falstaff di Giuseppe Verdi.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.



INAUGURATA LA STAGIONE 1967-68

## The Swingle Singers alla Società dei Concerti

Tra le diverse riflessioni che i «Swingle Singers» suggeriscono, non è forse la più inutile quella che vi ravvisa una moderna incarnazione di vanità ottocentesche. In particolare quella del virtuoso che fa spettacolo di sè medesimo: sol che, per essere espressione di una certa cultura contemporanea, i «Swingle Singers» si ascoltano disincantati. Ma pur sempre tendono l'orecchio a sè stessi, usando come pretesto — ed a loro il più congeniale vistone il talento — musiche strumentali, per lo più barocche, trascritte per le esigenze di un iridescente solfeggio cantato, sorretto da una batteria e da un contrabbasso in funzione ritmica.

In questa prospettiva ne vanno ammirati il gusto, la discrezione, l'eleganza, il garbatissimo senso dello spettacolo, oltre all'ineccepibile abilità tecnica. Dal complesso sprigiona un sottile senso di simpatia: il che aiuta ad apprezzare in serenità la dura fatica dei calibratissimi esercizi vocali, condotti sotto la precisa guida di Ward Swingle, animatore del piccolo coro e suo primo tenore. Per quanto insolita, la formazione non suscita il trauma della novità: in realtà essa propone in forma inedita una suggestione ben collaudata, ed il piglio jazzistico del sottofondo strumentale non è che un ponte di passaggio per l'adeguamento di musiche antiche in un contesto di gusto moderno. Continuità dunque, e non frattura, ancorchè a prima vista possa sembrare il contrario: il che spiega l'immediata approvazione del pubblico, per sua natura abituato a specchiarsi nella tradizione. E, come vuole la tradizione, il gioco vocale dei «Swingle Singers» non è puramente intellettualistico, ma sottintende una partecipazione effettiva, dosata e contenuta da una chiara coscienza del ruolo dell'esecutore in siffatti divertimenti: un ruolo fondamentale, ma che non anela ad una trasfigurazione alla quale intelligentemente non crede.

Festosa pertanto è stata la inaugurazione del trentaseiesimo anno sociale della Società dei Concerti, allietata dalla presenza di un pubblico molto numeroso e prodigo di consensi per gli ottimi musicisti di Parigi.

**G.d.F.**

### Gravemente malato Dennis O'Keefe

**Rochester, 23**

L'attore O' Keefe è stato operato di cancro alla clinica Mayo. Egli si è poi recato a Los Angeles per sottoporsi al trattamento al cobalto. O' Keefe ha 57 anni, e sa di essere gravemente malato, ma è convinto, e anche i medici non sono del tutto pessimisti, di poter superare la malattia.

### Serge Reggiani nei «Fratelli Cervi»

**Reggio Emilia, 23**

Serge Reggiani è giunto a Reggio Emilia per prendere parte al film «I fratelli Cervi» diretto da Gianni Puccini. Nel film egli interpreta il personaggio di Ferrari, un antifascista conosciuto da Aldo Cervi in carcere dove egli si trovava per espiare una ingiusta condanna (di guardia a una polveriera era accusato di aver fatto fuoco e ferito un superiore che non aveva risposta alla parola d'ordine). La forza morale e gli insegnamenti del detenuto politico ebbero sul giovane ingiustamente condannato una importanza notevole, determinante, egli da questo incontro cominciò ad avere coscienza politica della realtà del nostro Paese. Uscito di prigione divenne maestro e guida dei fratelli nella lotta contro il fascismo, il nazismo, la guerra.

Sono particolarmente felice — ha dichiarato all'Ansa Reggiani — di prendere parte a questo film, non solo come attore, ma soprattutto come Reggiani. L'episodio della uccisione dei sette fratelli è una pagina che onora la lotta di liberazione, il nostro Paese e, particolarmente, l'Emilia. Io che sono originario di questa regione sono orgoglioso di portare il mio contributo e la mia esperienza a un film di questa importanza».

### Renoir scriverà una storia del cinema

**Parigi, 23**

Jean Renoir è giunto a Parigi con molto materiale nella sua valigia: ha riunito una montagna di note per un libro che vuole scrivere sul cinema. «Parlerò — ha detto — della tecnica e del posto di quest'arte nella vita moderna e mi sforzerò di rimanere nel particolare, di fuggire come la peste le idee generali. Mi sforzerò, soprattutto, di non essere noioso». Ma la sua ativittà non si limita alla letteratura: nella primavera prossima intende girare nell'«Ile de France» un film intitolato «La clocharde» (La barbona), con Jeanne Moreau. «L'idea — dice sorridendo Renoir — mi è venuta vedendo alcuni film di Jeanne Moreau, un'attrice la cui impassibilità lascia trasparire emozioni e sentimenti reali. E ho deciso che sarebbe stata la mia «barbona».

**Per domani sera, 25 corr.**, all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, è in programma un'audizione discografica in edizione stereofonica dell'Ottava Sinfonia in mi bem. magg. di Gustav Mahler, chiamata «La sinfonia dei mille» per il suo monumentale organico strumentale e corale. L'orchestra è diretta da Leonard Bernstein e l'audizione avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Ieri sera sul video

## CINEMA E SPORT

Nessuna grinza nell'impaginazione rituale del lunedì televisivo: film da una parte e sport dall'altra. Il film in programma iersera, «La grande strada azzurra» di Gillo Pontecorvo, ha giusti dieci anni di vita. E' l'opera che rivelò il talento dell'allora giovane regista, il quale si sarebbe poi affermato in campo internazionale con «Kapò» e con la più recente «Battaglia di Algeri».

Tratto da un romanzo dello scrittore sardo Franco Solinas, il film di Pontecorvo è ambientato appunto in Sardegna e narra la storia di un pescatore di frodo, libertario ed anarchico, il quale, spinto da una inclinazione naturale, vive e agisce fra i suoi compagni più consapevoli entro gli schemi di un individualismo che lo rende estraneo agli interessi e all'ordine sociale della collettività. Finirà male, annientato dalle bombe di cui si serve per la sua pesca indiscriminata. «La grande strada azzurra» è una opera a tesi, con evidenti risvolti di meditazione sociale, ma trae partito da una sincera e spontanea vena drammatica nel cui solco l'attore Yves Montand si inserisce con l'incisiva schiettezza del suo temperamento.

Nella rubrica «Sprint», messa a disposizione degli sportivi, ieri si sono distinti un paio di servizi improntati all'attualità della cronaca. Ad esempio, le impressioni e i commenti relativi al derby calcistico di domenica Milan - Inter, e in particolare alla misteriosa faccenda del gol (che forse non era gol) segnato da Rivera. I presidenti e gli allenatori delle due società hanno cercato di tirar l'acqua al proprio mulino, ma con leale «fair play». Poi c'è stato un altro servizio sul mondo del ciclismo, quanto costano le squadre, quanto gli ingaggi degli assi e dei gregari, in qual misura i milioni spesi rendono in pubblicità alle Case ecc. ecc. Tutte cose che il pubblico interessato alla vita dello sport, o meglio dello spettacolo sportivo, avrà forse seguito con curiosità e interesse.

**Ber.**

### Michel Simon burbero benefico

**Parigi, 23**

Michel Simon, Balzato nuovamente alla ribalta nel cinema francese e internazionale, interpreta un ruolo a lui ormai congeniale, quello di un nonno, nel nuovo film di Jacques Poitrenaud, «Un homme entre deux femme». Egli è un vecchio burbero ma molto buono, che non vuole che suo nipote Jacques (Yves Lefebvre) divorzi dalla moglie (Marie Dubois).

### Giovedì il concerto del Premio «Trieste»

**Giovedì 26 ottobre avrà luogo al Teatro Comunale «G. Verdi» il concerto conclusivo del XIV Premio Città di Trieste - 6.o Concorso internazionale di composizione sinfonica 1967, in cui verranno resi noti i nomi dei vincitori e saranno consegnati pubblicamente i premi. Alla manifestazione si accede per invito, da ritirarsi presso la Segreteria del Conservatorio.**

**Il programma della serata comprende: Motto «Le Torri»: Sinfonia breve; Motto «O Mensch! Gib Acht!»: Concerto per viola e orchestra (solista Aldo Bennici); Motto «Melos»: Musich für Klavier und Orchester (solista Claudio Gherbitz).**

**L'Orchestra del Teatro Comunale «G. Verdi» sarà diretta dal m.o Bruno Rigacci.**

### Dario Fo e Franca Rame premiati con i «Topaze»

**Milano, 23**

Dario Fo e Franca Rame, che stanno replicando a Milano la commedia-rivista «La signora è da buttare», sono stati insigniti degli Oscar nazionali «Topaze» nel corso di un «gala» svoltosi in un ristorante milanese. I premi sono stati ritirati dai due attori intervenuti alla serata dopo il loro spettacolo. Alla premiazione erano presenti, fra gli altri, anche il campione di pugilato Duilio Loi e la cantante Anna Identici.

## TUTTA DI VERDE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — Sofia Loren tenuta per mano da Carlo Ponti mentre visita il Mifed (mostra del cinema). Sofia era vestita tutta in verde, dalle scarpe alle calze e vestito. Proprio alla D'Annunzio**

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.44: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Manon Lescaut», dal romanzo di Prevost; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Johnny Dorelli; 20.20: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto offerto dall'ONU - Messaggio del Segretario generale dell'ONU U Thant; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 10: «Consuelo», di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Oggi Rita; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Orchestra E. Simonetti; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Otto Klemperer; 15.30: Giornale; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: Count down; 17.30: Giornale; 17.35: Teatro delle novità diretto da Maner Lualdi: «Un giorno di aprile», di A. De Benedetti; 18.10: Appuntamento con Ted Heath; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Pasquino oggi; 20.40: XV concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

### TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Haydn; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Cialkowski; 10.55: Sinfonie di Bruckner; 12.10: 1893: Gli anarchici in Francia; 12.20: Musiche di Glazunov e De Falla; 13.10: Recital della pianista G. Lanni; 14.30: Pagine da «Il principe Igor», di Borodin; 15.30: Novità discografiche; 16.20: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Rossini; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Poulenc; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: I maestri dell'architettura contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il mito di Robinson Crusoè; 21: Musiche di Monteverdi; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Giulio Viozzi: «Invenzione per orchestra»; 13.55: «Una mattina all'alba», radiodramma di Domenico Cerroni Cadoresi; 14.35: Canti aquileiesi nella Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Messico — b) Il ragazzo di Hongkong - «Benvenuto, Ike» - Telefilm.*
**RITORNO A CASA**
*18.45: «Arrivederci» - Telefilm - Int.: Sammy Davis jr., «Stelvie» Perry, Karen Verne, Isaac L. Jones, Morris D. Derby, Charles Swain.*
*19.10: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Leocadia» - Due tempi in cinque quadri di Jean Anouihl - Traduzione di Giulio Cesare Castello.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.*
*22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.*

# per questo nome:

# ALITALIA



LA FANTASCIENZA DI UN SISTEMA ELETTRONICO CHE, DAVVERO UNICO, STABILISCE, COORDINA E ASSICURA NEL GIRO DI DUE SECONDI LE PRENOTAZIONI DEI NOSTRI PASSEGGERI IN TUTTO IL MONDO; UNA RETE CHE SERVE I CINQUE CONTINENTI E COLLEGA LE 91 CITTA' PIU' IMPORTANTI DELLA TERRA; UN SETTORE MERCI IN STRAORDINARIA ESPANSIONE CHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AEROSTAZIONE MERCI DI ROMA OFFRE LE PRESTAZIONI PIU' AVANZATE: TUTTO QUESTO INSIEME AI NOSTRI MERAVIGLIOSI JETS, TUTTO QUESTO INSIEME AI NOSTRI PILOTI E AI NOSTRI TECNICI. TUTTO QUESTO E' ALITALIA.

GIOVEDI' LO SCIA' E FARAH DIBA VIVRANNO UN'ORA DELLE PIU' SOLENNI

# L'Iran con la febbre addosso per l'incoronazione dei sovrani

**Una folla straordinaria si accalca già a Teheran - Fastose cerimonie di Corte e schiette manifestazioni popolari - Innalzati oltre 50 mila «archi trionfali»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 23

Nella capitale iraniana si è già entrati in piena atmosfera di incoronazione. L'avvenimento, previsto per giovedì prossimo e che vedrà lo Scià e l'imperatrice Farah Diba incoronati nel corso di una fastosa cerimonia, ha già attirato a Teheran un numero straordinario di visitatori: fedeli alla causa monarchica, turisti, curiosi.

Questa folla estremamente composita già si pigia nelle vie della capitale, che registrano un movimento eccezionale. Non si erano mai visti a Teheran degli ingorghi di traffico così paurosi, che impongono agli automobilisti e agli agenti un vero «tour de force» e un autocontrollo che non è sempre possibile.

Di fronte a questa situazione, le autorità hanno sentito l'esigenza di rivolgere un appello agli automobilisti, per chieder loro di lasciare a casa o nei posteggi, alla periferia della capitale, la loro macchina, giovedì prossimo; i cittadini, inoltre, sono stati esortati a seguire il solenne avvenimento da casa, sul video della televisione, piuttosto che sottoporsi a una sfibrante attesa nelle strade, con il risultato poi di vedere solo fugacemente i sovrani.

A prescindere da queste preoccupazioni, si nota in tutto il Paese una grande attesa per il solenne avvenimento e, in queste ore, ferve ovunque un lavoro febbrile per i preparativi. Nel villaggio di Hajiabad è stato elevato un «arco trionfale» che vuol simbolizzare lo spirito dell'Iran, di un Paese cioè che procede verso l'avvenire nell'assoluto rispetto di una grande tradizione; può darsi che l'arco non sia molto bello in se stesso, ma testimonia della carica emotiva legata all'incoronazione dei sovrani.

La gente di Hajiabad, un villaggio ai piedi del monte Alvand Kuh, è povera e non disponeva certo di preziosi velluti per ricoprire l'arco: la struttura è stata pertanto rivestita con le stoffe dei migliori abiti delle donne del paese. L'arco di Hajiabad è uno degli oltre 52 mila costruiti in tutto il Paese, alcuni grandiosi e splendenti, altri assolutamente modesti.

Mezzo milione di iraniani, dai membri della Corte della capitale ai più umili braccianti, lungo la costa del Golfo Persico, sono impegnati giorno e notte per portare a termine le decorazioni e le illuminazioni per il giorno dell'incoronazione. Nella sola Teheran le sarte sono impegnate a preparare 15 mila abiti per le signore che sono state invitate alla cerimonia dell'incoronazione al mattino e, quindi, ai tre grandi banchetti che saranno offerti dall'Esercito, dal Ministro di Corte e dal Primo Ministro.

Famosi complessi musicali e balletti, provenienti dagli Stati Uniti e dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania, saranno a Teheran per fare dell'incoronazione anche un avvenimento culturale. I biglietti per lo spettacolo del «Ballet Classique de France», previsto per il 30 e 31 ottobre, sono già stati tutti venduti. Tra i più importanti complessi musicali che daranno concerti alla presenza della coppia reale vi sono i «Virtuosi di Roma», che presenteranno un programma di musica da camera italiana. L'orchestra della «Beethoven Halle» di Bonn suonerà, dal canto suo, musica di Beethoven e Mozart.

Si prevede che, nel giorno dell'incoronazione e durante i sette giorni e le sette notti seguenti, si svolgeranno in tutto il Paese 97 mila ricevimenti e verranno pronunciati innumerevoli discorsi. Inoltre, non si contano le manifestazioni pirotecniche in programma. Giovedì tutti potranno sposarsi gratis; potrano andare anche al cinema o ai bagni pubblici senza spendere un soldo. Inoltre, i negozi, i ristoranti, le società di trasporti e i mercati praticheranno riduzioni dal 5 al 20 per cento, e non saranno pochi i casi in cui beni e servizi verranno offerti gratis.

A. P.

# La «battaglia» del Pentagono

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Una foto dell'«assedio» pacifista al Pentagono: i giovani controllati dalla polizia

CHIUSURA DOPO 11 GIORNI DI INTENSA ATTIVITA'

# Lusinghiero successo della rassegna di Genova

**Fiera delle comunicazioni e Salone del container hanno sollevato vasto interesse tra gli operatori**

Genova, 23

Una breve cerimonia ha concluso, nella tarda serata di domenica, la 3.a Fiera internazionale delle comunicazioni e il 1.o Salone internazionale del container, dopo undici giorni di intensa attività che ha richiamato nel quartiere fieristico genovese un vasto pubblico qualificato; solo nella giornata di domenica sono stati registrati dodicimila visitatori, eminenti personalità e delegazioni di diversi Paesi esteri.

I particolari impegni parlamentari di questi giorni hanno impedito al Ministro della Marina mercantile di partecipare, come egli stesso aveva desiderato, alla cerimonia di chiusura, nel corso della quale, alla presenza del Prefetto e di altre autorità cittadine, nonchè di tutti gli espositori, il presidente dell'Ente fiera ha consegnato una «Polena d'oro» all'armatore cav. del lav. Filippo Cameli, in riconoscimento degli alti meriti raggiunti con il potenziamento della flotta mercantile e per aver voluto, in tale opera, servirsi esclusivamente di maestranze italiane.

La «Polena d'oro» costituisce una simpatica iniziativa che trae origine proprio dalla terza edizione della Fiera internazionale delle comunicazioni, ed è rivolta a riconoscere i meriti particolari acquisiti da un imprenditore privato e da un imprenditore pubblico nello sviluppo dei traffici e delle comunicazioni. Il riconoscimento sarà biennale, e in questa prima edizione è stato attribuito, oltre che al cav. del lav. Cameli, al prof. Petrilli, presidente dell'IRI, per l'opera svolta soprattutto nello sviluppo della rete autostradale italiana e delle telecomunicazioni.

La 3.a Fiera delle comunicazioni e il 1.o Salone del container si sono chiusi con un netto e significativo successo, che ha confermato la validità delle iniziative fieristiche genovesi, sottolineandone, proprio con l'attenzione dedicata al container, l'incisiva funzionalità rispetto ai problemi di massima attualità che riguardano comunicazioni e trasporti. Il Salone del container, in particolare, ha sollevato grande interesse in tutto il mondo, raccogliendo un vasto numero di espositori, che hanno presentato la più recente produzione sia nel campo del container vero e proprio, sia nel settore dei mezzi per la sua movimentazione.

La riprova del successo della manifestazione e del suo concreto legame con gli interessi tecnici ed economici delle categorie interessate, è venuta dai due convegni organizzati nel corso delle manifestazioni fieristiche: convegno internazionale dell'automazione al servizio degli armatori e conferenza internazionale sul container.

La tematica delle due iniziative toccava i due problemi fondamentali che sono oggi dinanzi al mondo degli operatori, e soprattutto il secondo ha avuto contenuti di vivissima attualità, costituendo oltretutto la prima iniziativa del genere a livello mondiale. Esso ha raccolto 427 partecipanti in rappresentanza di 12 Paesi, ed è stato accompagnato da una larghissima presenza della stampa italiana ed estera, quotidiana e specializzata.

Si può dire, pertanto, che le due manifestazioni fieristiche genovesi conclusesi domenica, abbiano degnamente corrisposto all'alto onore loro riservato dal Presidente della Repubblica, che aveva voluto presenziare alla loro inaugurazione e al rilievo che ad esse hanno assicurato la visita dei Ministri Spagnolli, Natali e Bo.

Significativo anche sul piano commerciale il successo della manifestazione, che si è conclusa con un ricco bilancio di trattative e di affari per moltissimi espositori.

## Ugo Tognazzi e Scilla Gabel alla Terrazza Martini

Gli attori Ugo Tognazzi e Scilla Gabel sono intervenuti al cocktail che la rivista «NUOVA CUCINA» ha offerto alla Terrazza Martini (g. c.) in occasione della presentazione del primo numero ai rappresentanti della stampa e dell'industria, nonchè alla èlite dei buongustai e del mondo gastronomico.

Ugo Tognazzi e Scilla Gabel sono rispettivamente il padrino e la madrina del nuovo mensile che nasce all'insegna della buona tavola ed è dedicato alla donna dinamica.

«PIU' DISASTROSA» DELL'L.S.D. LA METEDRINA

# Sogni da «superman» col nuovo allucinogeno

***La droga procura una sensazione di strapotenza ma dopo il «viaggio» restano paura e spossatezza***

New York, 23

Alla vasta gamma di stupefacenti e allucinogeni su cui sembra fondarsi in gran parte la pseudocultura degli «hippies», si è aggiunta un'altra potente sostanza, i cui effetti sono stati descritti, sia da coloro che ne hanno fatto uso che da scienziati competenti «ancor più disastrosi dell'«LSD». Si chiama metedrina.

Ma l'uso che gli «hippies» fanno della sostanza ha ben altre finalità: la metedrina, ridotta in polvere o cristalli, viene diluita e iniettata per via endovenosa. Le sensazioni che essa produce sono state descritte da uno «hippy» nel corso delle indagini che la polizia di New York sta conducendo sull'uccisione di Linda Fitzpatrick e di James Hutchinson, i cui cadaveri martoriati furono trovati, lo scorso 8 ottobre, in uno scantinato dell'East Village, il quartiere degli «hippies».

Il giovane — che si è definito come uno dei pochi riusciti ad abbandonare il vizio della metedrina — ha dichiarato che il primo effetto della sostanza è quello di produrre violenti impulsi sessuali, che sono seguiti dalla sensazione prorompente «di essere in grado di fare praticamente tutto». In altre parole, sotto l'effetto della metedrina, una persona perde le remore morali e sociali che normalmente condizionano e regolano il suo comportamento. Quando la sensazione di «strapotenza» si esaurisce — ha continuato l'«hippy» — subentra uno stato paranoico, che induce gli intossicati ad aver paura di tutto e di tutti, e che culmina in uno stato di estrema spossatezza fisica e mentale al termine del «viaggio».

Un fattore particolarmente interessante nei confronti della nuova sostanza è che gli stessi «hippies» — o almeno i più responsabili — ne sono spaventati. Un gruppo di loro ha organizzato nell'East Village una specie di associazione, allo scopo di mettere in guardia i più giovani e i meno esperti in seno alla «cultura della droga» contro i tremendi effetti della metedrina. Nel linguaggio degli «hippies» la metedrina, è stata ribattezzata «speed», ovvero velocità.

Ebbene, tra le altre iniziative contro la nuova sostanza, il gruppo dell'East Village sta facendo circolare per tutto il quartiere bottoni-distintivo con la scritta «speed kills», «La velocità uccide». La cosa assume un particolare significato quando si pensa che in tutte le tabaccherie o le cartolerie degli Stati Uniti sono in vendita bottoni-distintivo, che praticamente fanno propaganda — seppur su un piano scherzoso — per l'uso di sostanze quali la marijuana, ritenuta dagli «hippies» del tutto inoffensiva.

«La metedrina sta diventando sempre più popolare tra gli «hippies» delle grandi città — ha dichiarato il giovane interrogato dalla polizia — ed è assolutamente necessario che qualcuno faccia qualcosa per troncare sul nascere la nuova moda». Stando alle informazioni raccolte dagli inquirenti sul caso dei due giovani uccisi, la percentuale di «hippies» dedita alla metedrina è di tre volte superiore a quella di coloro che fanno uso dell'LSD.

A parte le conseguenze che la droga può produrre sul fisico di coloro che ne fanno uso, i residenti dell'East Village sono particolarmente preoccupati dal cambiamento di personalità che essa provoca. Gli stupefacenti «convenzionali» — come la marijuana, la cocaina, l'oppio — o gli allucinogeni come l'LSD o la «STP» o l'hashish, rendono la persona che ne fa uso passivamente soggetta ai loro effetti. Al contrario, la metedrina, procurando una sensazione di «strapotenza», allo stesso tempo da via libera agli istinti violenti repressi, determinando nel soggetto un'accentuata aggressività o ostilità, che spesso sfociano in atti inconsulti.

Della nuova sostanza si è interessato recentemente anche il «Journal of the american medical association», organo ufficiale della categoria medica degli Stati Uniti. In un articolo pubblicato poco tempo fa dal prof. John Kramer, un esperto in materia di stupefacenti e allucinogeni, si rileva che la metedrina «può generare assuefazioni nè più nè meno dei derivati dell'oppio e della cocaina». L'articolo prosegue dicendo che l'abuso della sostanza «è estremamente pericoloso, sia dal punto di vista psicologico che da quello sociologico».

Quattro etti di metedrina costano al «produttore» all'incirca quindicimila lire. La sostanza viene quindi «raffinata» e «tagliata» con altri composti chimici.

TRAGICO SBOCCO DI UNA PENOSA SITUAZIONE FAMILIARE IN FRANCIA

# SUICIDA CON I QUATTRO FIGLI UN UOMO STANCO DI ESSERE TRADITO

**La moglie con le sue sfrontate e continue avventure lo ha indotto ad aprire il gas «Ah sì?» ha ribattuto cinicamente la donna quando le hanno dato l'atroce notizia**

Milhouse, 23

Un operaio di Colmar, Gilbert Hild, di 30 anni, si è suicidato con il gas insieme con i quattro figli, a causa del comportamento della moglie. I cinque cadaveri sono stati trovati domenica mattina da alcuni vicini; i figli di Hild avevano età varianti da 18 mesi a otto anni.

L'uomo rimproverava da tempo alla moglie le sue numerose avventure extra-coniugali; già lo scorso anno egli aveva tentato di suicidarsi. La moglie di Hild, Clemence, è stata posta sotto la protezione della Polizia, dato che alcuni colleghi del marito avevano deciso di linciarla; ella non ha manifestato alcuna emozione alla notizia del dramma che ha distrutto la sua famiglia.

La tragedia è stata scoperta ieri mattina da un vicino di casa degli Hild: sul letto, il padre teneva tra le sue braccia il più giovane dei figli, Pascal. Ai suoi piedi, sullo scendiletto, giaceva il corpo del secondo figlio, Jean Claude, di cinque anni, e nella cucina, dove i rubinetti del gas erano ancora aperti, c'erano i corpi degli altri due ragazzi: Patrick, di otto anni, e Robert, di tre. La madre non era a casa: sabato sera, essa era infatti «andata a ballare» con un amico, provocando la crisi di sconforto che ha spinto Gilbert Hild al tragico gesto.

Clemence Hild aveva ripreso la vita coniugale solo nei giorni scorsi, dopo aver trascorso qualche tempo lontana da casa con un amico. Le sue avventure, infatti, non si contavano più: tra l'altro, prima del suo matrimonio, essa aveva avuto due figli anche dal fratello del marito; laposizione dei due bambini era stata legalizzata dal riconoscimento di paternità di Gilbert Hild, quando questi aveva sposato Clemence. Sabato sera Gilbert Hild aveva sorpreso la moglie con l'amante, ed era quindi rientrato per uccidersi.

La moglie, ritrovata dalla Polizia, ha avuto con gli agenti un dialogo atroce:

— Vostro marito è morto...

— Ah,sì? E i bambini?

— Sono in gravissime condizioni...

— Ah,bene...

— Sono morti...

— Ah, sì?

Ieri sera, la Polizia ha dovuto sottrarre la giovane donna a una specie di «commando», composto da operai dell'impresa in cui lavorava il marito, che erano decisi a linciarla.

Parla la fidanzata Kristiane

## MERONI VOLEVA sposarsi a Natale

Milano, 23

Il giocatore di calcio Gigi Meroni doveva sposare Kristiane Arnone alla mezzanotte del prossimo Natale. Lo ha rivelato la stessa signora Kristiane all'inviato del settimanale «Tempo» nel corso di una intervista. «E' vero — ha detto la signora a proposito delle nozze — ed eravamo tutti e due felici, in attesa. Era deciso, ormai, ci saremmo sposati a Natale, a mezzanotte, in una chiesuola modesta, senza sfarzo, noi, il prete, i testimoni».

«Desiderava come me — ha continuato la signora Kristiane — avere la sua casa, la sua famiglia. Voleva che gli dessi cinque figli». Rievocata la sua vita con Meroni, la signora Kristiane ha detto che probabilmente scriverà un libro su Gigi Meroni corredato di fotografie e lettere.

Lo stesso settimanale ha poi intervistato don Francesco Ferraudo, padre spirituale dei giocatori del Torino, il quale ha seguito l'iter della pratica di annullamento di matrimonio della signora Kristiane. «La istanza alla Sacra Rota — ha detto don Ferraudo — fu chiesta per «matrimonio rato e non consumato», condizione questa che può fare ottenere una dispensa della Sede apostolica a richiesta anche di una sola parte. Le perizie — e lei sa quanto sono minuziose e lunghe — hanno accertato senza dubbio che anche tra i due giovani non vi era situazione di more uxorio e che dunque nel caso di Meroni e Kristiane non era lecito parlare di concubinato».

«Le pratiche — ha detto il sacerdote — sono talmente avviate a buon fine che Meroni parlava di nozze da celebrarsi a Natale. E certamente le avrei celebrate io. Meroni aveva deciso che il viaggio di nozze lo avrebbe fatto a bordo della «Balilla» che aveva a Como e che lui e Kristiane avrebbero dormito in tenda».

## BATTESIMO POSTUMO all'ex Premier Yoshida

Tokio, 23

Con l'intervento dei familiari, del Primo Ministro e della signora Sato, di alte autorità dello Stato, nonchè di tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate in Giappone, è stata celebrata nella cattedrale cattolica della capitale nipponica una solenne messa funebre in suffragio dello scomparso statista Giuseppe Shigeru Yoshida.

La solenne funzione religiosa si spiega con il fatto che lo scomparso statista — come rivelato ieri dai familiari — su richiesta dei figli e in omaggio a un ripetuto suo espresso desiderio è stato, nel pomeriggio di venerdì, a poche ore dal decesso, ammesso nella Chiesa cattolica romana con battesimo «post mortem» impartito dal sacerdote giapponese Fujio Hamao, della cattedrale di Tokio. Allo statista è stato imposto il nome di Giuseppe.

Questo pomeriggio, i resti mortali dell'ex Primo Ministro sono stati cremati presso il crematorio di Hatagaya in Tokio, e le ceneri raccolte in un'urna che sarà conservata, fino ai funerali di Stato del 31 corrente, nella residenza a Tokio della figlia terzogenita Kazuko, cattolica fin dalla prima giovinezza. La notizia del battesimo cattolico «post mortem» del grande statista giapponese scomparso, alla cui opera, per unanime consenso nazionale, si fa risalire il principale merito della rapida ricostruzione dalle rovine della guerra e del presente sviluppo dell'economia giapponese non ha sorpreso la cerchia degli intimi del vecchio «leader» che erano da anni a conoscenza della sua forte tendenza e attrazione verso la fede cattolica, tendenza sempre più ravvivata dall'ambiente familiare.

Due dei quattro figli dello statista, e cioè la secondogenita Kazuko e l'ultimogenito Masao sono cattolici; in particolare Kazuko, era la più vicina al padre che, dalla morte della madre Yukiko, avvenuta nel 1941, aveva sempre accompagnato in tutti i suoi viaggi all'estero quale capo del Governo nipponico. La stessa Kazuko è da anni nota in campo cattolico nipponico per le benemerenze acquisite nel settore dell'assistenza. Cattolica fervente fu anche la moglie di Yoshida, Yukiko, che fu battezzata nel 1931 a Roma, durante il periodo in cui Yoshida era Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale.

*PARADOSSALE TESI DOPO LA DISCESA DELLA «VENUS 4»*

# VENERE È TERRENO PRIVATO E I RUSSI SONO DEGLI «INVASORI»

***Il pianeta venne «annesso» nel '65 dalla cittadina texana di Deer Park che poi lo mise in vendita a un tanto all'acro per quadrare il bilancio***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Deer Park, 23

*Il Governo sovietico ignorava probabilmente di essere colpevole di una grave violazione dei diritti altrui quando ha lanciato su Venere la «Venus 4»; la sonda spaziale che ha trasmesso le preziose informazioni sull'atmosfera venusiana è entrata difatti, in territorio privato. Il pianeta, per chi non lo sapesse, è di proprietà della comunità di Deer Park, nel Texas.*

*Quanto meno, è ciò che affermano le autorità di Deer Park, ricordando che il Consiglio municipale stabilì, il 31 agosto 1965, l'annessione dello intero pianeta, non solo, ma anche della striscia di spazio lunga ottanta milioni di chilometri (al momento attuale, ma è «elastica» a seconda della maggiore o minore distanza di Venere dalla Terra) e larga 120 metri che corre fra la cittadina e Venere.*

*Due anni fa, quando venne presa la decisione, la Camera di commercio di Deer Park (la cittadina del «Parco dei daini» conta poco meno di cinquemila abitanti) era in ristrettezze finanziarie. Il suo presidente, dottor Lee Bishop, suggerì perciò al Consiglio comunale di annettere Venere e di vendere appezzamenti di terreno venusiano a un dollaro o due l'acro (circa mezzo ettaro).*

*Nella stessa epoca, Deer Park si trovò in pieno dibattito con Houston e Pasadena; la cittadina infatti è attorniata da queste due località, e non può espandersi. L'andamento della discussione rafforzò la convinzione dei maggiorenti di Deer Park che «poichè non ci si poteva estendere si doveva salire». Qualcosa di simile cioè, a quello che è accaduto a Manhattan; ma la soluzione è stata assai più ardita di quella dei grattacieli.*

*Il suggerimento della Camera di commercio fu accolto, e la vendita dei terreni venusiani fruttò ottocento dollari: una somma «preziosa», ha confidato ora il dottor Bishop. Egli si compiace ancor oggi della sua trovata: «E' uno di quei piccoli accorgimenti che ottengono risultati assai superiori al previsto» dice. «Ci siamo trovati le mani piene prima di accorgercene. Deer Park è ora nota a gente che non ne aveva mai sentito parlare. Ed è tutto merito dell'annessione di Venere».*

*Il presidente della Camera di commercio ammette di essere stato colto, la scorsa settimana, dalla tentazione di inviare all'URSS una protesta ufficiale per la «violazione di terreno privato»: «Poi — spiega — ho pensato che sarebbe stato spingere troppo in là la cosa. La prima idea era stata quella di scrivere all'Ambasciata sovietica a Washington una nota, per avvertire i russi che la loro sonda era scesa in terreno privato e per chiedere un piccolo indennizzo».*

*Una parte della somma raccolta con la vendita dei terreni venusiani è stata investita in un film di propaganda per la comunità di Deer Park.*

U. P. I.

PER ORDINE DEI DIRIGENTI DELLA B.E.A.

# BLOCCATI PER CONTROLLI I «COMET» NEGLI AEROPORTI

**Rilevato un difetto nel motore degli aerei che forse è all'origine del disastro di Rodi**

Londra, 23

I dirigenti della «BEA» (British European Airways) hanno oggi dato istruzioni a tutti i meccanici disseminati nei vari aeroporti, di effettuare speciali controlli sui rivestimenti dei compressori dei motori «Rolls Royce Avon» dei «Comet».

Le istruzioni date dalla direzione della «BEA» sono perentorie e nessun «Comet» può partire prima che il controllo sia stato compiuto. Il controllo è stato ordinato dopo che un meccanico ha notato, all'aeroporto di Londra, una leggera frattura nel rivestimento del compressore del motore di un «Comet».

La stessa richiesta è stata fatta a tutte le società aeree che dispongono di «Comet»; i controlli richiederanno circa 48 ore. Dieci giorni fa, come si sa, un «Comet» della «BEA» è precipitato nel Mediterraneo, non lontano da Rodi, provocando la morte delle 66 persone a bordo. Ieri un «Comet» è atterrato a Manchester con solo tre motori in funzione, a causa del surriscaldamento di uno dei motori. Un altro «Comet» ha avuto un inconveniente simile e Birmingham.

Per quanto concerne le cause del recente disastro, la teoria di una esplosione avvenuta in uno dei motori diviene sempre più consistente, indipendentemente dai controlli che vengono compiuti in questi giorni. Secondo alcune informazioni, infatti, l'autopsia compiuta sulle vittime del disastro del «Comet» diretto a Nicosia avrebbe accertato la presenza di frammenti metallici in alcuni dei cadaveri. Questi frammenti, che potrebbero provenire da uno dei motori, vengono attualmente esaminati dai tecnici; non si esclude che possano essere minuscoli frammenti delle pale delle turbine.

## CATRAME E PIUME sulla tomba di Marx

Londra, 23

La tomba di Carlo Marx, che si trova nel cimitero di Highgate, a Londra, è stata profanata durante la notte da alcuni vandali che l'hanno imbrattata di catrame e cosparsa di piume, e hanno dipinto la frase «Il Fronte nazionale pone la Gran-bretagna al primo posto».

PROSEGUE LA «ESCALATION» DI NOTIZIE SULL'AMORE TRA L'ATTORE E LA PRINCIPESSA

# FURTIVA VISITA DI DUE MEDICI NELLA VILLA DI BEATRICE E MAURIZIO

**Quasi un consulto con un ginecologo e due infermiere - Arena intanto protesta vibratamente con i giornalisti che non rispettano la sua «privacy» - Qualcuno intercetta le telefonate**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

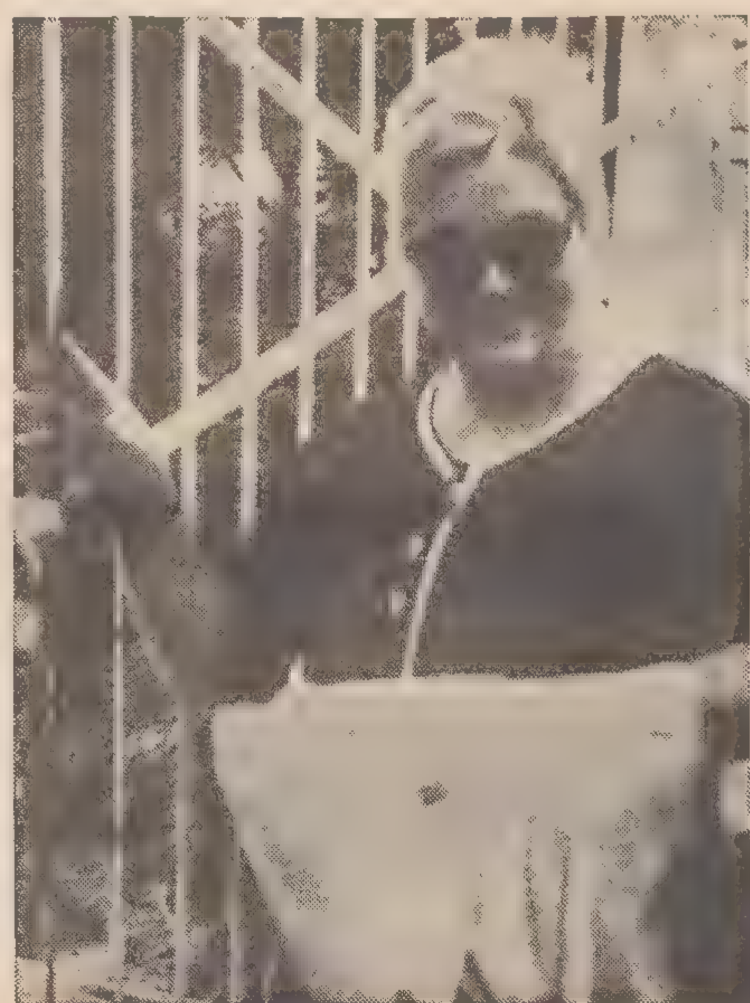
Roma, 23

Continua la vera e propria «escalation» di notizie sulla vicenda di quella che è stata definita «la coppia dell'anno»: Maria Beatrice di Savoia - Maurizio Arena. Alla già nutrita serie di voci, supposizioni e indiscrezioni si è aggiunta una lunga dichiarazione del «principe fusto» all'agenzia Ansa, fatta stamane al rientro nella «villa del Capricorno», cioè la villetta dell'attore a Casal Palocco. E' stata una serie di «j'accuse» ai giornalisti che ignorano le esigenze della «privacy» della coppia, fatta evidentemente dimenticando che una inattesa e tanto rapidamente riacquistata notorietà ha uno scotto che va pagato da chi è protagonista di una vicenda così clamorosa. «Solo a nozze avvenute accetterò di incontrarmi con i giornalisti e i fotografi — ha dichiarato Maurizio Arena nel corso di una intervista telefonica concessa al redattore della agenzia — e fino a quel giorno prego di voler rispettare la mia «privacy». Per il momento non voglio fare alcuna dichiarazione, nè far conoscere gli sviluppi delle mie vicende personali».

Maurizio Arena ha poi addirittura accusato qualche giornalista di avere intercettato le sue conversazioni telefoniche: «Tutte le conversazioni — egli ha detto — che avvengono dal telefono di casa mia le ritrovo il giorno dopo pubblicate su alcuni quotidiani. Ad esempio la telefonata di ieri sera, fatta dalla principessa a Merlinge, è stata oggi riferita da alcuni quotidiani romani e così anche i sunti di altre conversazioni li ho letti sui giornali». A questo proposito, secondo indiscrezioni, Maria Beatrice nella telefonata in questione avrebbe espresso il suo rammarico per il duro comunicato diramato a Merlinge.

«Trovo assurdo — ha proseguito l'attore — che in un Paese democratico come il nostro possano avvenire fatti del genere, e chiedo pubblicamente che siano compiute indagini e puniti gli eventuali colpevoli, affinchè i cittadini possano avere quella tranquillità e sicurezza che i servizi telefonici dovrebbero concedere». Dopo questa inattesa ma prevedibile lezione di democrazia il non tanto povero e non più tanto bello protagonista di quel film «Poveri ma belli» che lo portò negli anni scorsi sulla cresta dell'onda, parlando del presunto reato di bigamia, nel quale incorrerebbe sposando la principessa Beatrice di Savoia, ha precisato: «Non sono sposato e voglio ora chiarire i motivi che mi spinsero, circa un anno fa, a rilasciare quelle dichiarazioni sulle mie nozze: volevo tutelare la mia vita privata da tutti i «flirt» che mi venivano continuamente attribuiti, ed ho quindi fatto deliberatamente circolare foto e notizie sul mio presunto matrimonio celebrato a Hongkong. Oggi però posso giurare sulla Bibbia che non mi sono sposato nè in Asia nè in alcun altro posto della Terra, e sono libero di farlo quando e dove voglio».

L'attore ha infine dichiarato che ricorrerà alle vie legali contro tutti coloro che continueranno a pubblicare notizie tendenziose sul suo conto, qualora dovesse riscontrarvi gli estremi del reato di calunnia. Quando ci si trova di fronte ad un personaggio che dichiara scientemente di aver divulgato notizie infondate sul suo conto, per proteggersi dalle voci dei «flirt» attribuitigli, appare un po' difficile parlare di notizie tendenziose. Comunque, e non si tratta solo di voci, prosegue come si è detto all'inizio la «escalation» di notizie.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rossana Di Lorenzo, sorella di Maurizio Arena, davanti alla villa dell'attore parla del fratello con i giornalisti

Nella mattinata di oggi è entrata a «villa Capricorno» una «Mini Morris» gialla, targata Roma 973825, con a bordo un ginecologo, dott. Francesco Marracino. Da una porta laterale è stata poi vista uscire un'altra automobile (targata Taranto 49449) che portava il contrassegno dell'Ordine dei medici di Roma, e nella quale avevano preso posto un uomo, probabilmente un altro dottore e due signorine, forse due infermiere, che portavano voluminose borse.

Nella serata di ieri si era intanto diffusa la notizia che lo attore e la principessa si erano sposati segretamente in una villetta a Lavinio. Li aveva uniti in matrimonio, si diceva un certo Fra' Blandino della Croce. L'indiscrezione sarebbe trapelata dal settimanale che ha comperato in esclusiva il servizio fotografico sulla movimentata vicenda. Ma Fra' Blandino, dopo un breve viaggio a Roma, era tornato ieri sera nel convento dell'Angelicum di Milano, e di là ha smentito questa notte per telefono di avere unito in matrimonio i due fidanzati.

La segretaria di Arena, nonchè compagna di canto di Maria Beatrice (la principessa come si sa, ha dichiarato di voler intraprendere la carriera canora e sembra infatti che la casa discografica Cam abbia acquistato un'opzione sulla sua voce), signorina Paola Neri, ha detto ieri di non poter nè confermare nè smentire la notizia.

Cosa accadrà nelle prossime ore è difficile dire. L'amore dei due sembra sempre più controllato da ferree leggi pubblicitarie: foto e dichiarazioni vengono concesse in «esclusiva» ai setimanali europei ed americani, e fatte pagare fior di quattrini. La cosa, inutile dirlo, sta offrendo un'arma agli ambienti monarchici di Ginevra, i quali ieri sera hanno dichiarato che il modo in cui è stata diffusa la notizia del prossimo matrimonio «lascia ben pochi dubbi sul fatto che la vicenda, giunga o meno alle nozze, è una manovra pubblicitaria preparata per il signor Arena».

**Roberto Perugini**

## CHIESTO PER ARENA il titolo di conte

Roma, 23

La proposta di «conferire il titolo di conte a Maurizio Arena ,qualora risultassero già celebrate le nozze con la principessa Beatrice», è stata avanzata a Umberto di Savoia dai componenti del consiglio nazionale del «Movimento monarchico europeo». La decisione — informa un comunicato — è stata presa nel corso di «una seduta segreta» del consiglio, presieduto da Renato Marmiroli, già noto alle cronache per avere sfidato il maresciallo inglese Montgomery, da lui accusato di avere offeso il prestigio e l'onore delle forze armate italiane impegnate nell'ultimo conflitto mondiale.

## IMPROVVISO RITORNO di Umberto a Cascais

Cascais, 23

L'ex re Umberto è tornato a «Villa Italia» di Cascais, dove poco prima che egli tornasse un funzionario aveva detto che l'ex sovrano si sarebbe trattenuto a Londra ancora per qualche tempo. Si è trattato di un ritorno improvviso, dunque, ma la segreteria di Umberto ha tenuto a far sapere che ciò non va in alcun modo messo in relazione con gli sviluppi della vicenda sentimentale imperniata attorno alla principessa Maria Beatrice e all'attore cinematografico Maurizio Arena.

## La piccina rapita a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una foto di Alessandra Pintore, la bimba di 18 mesi rapita da una sconosciuta all'ospedale romano del Bambin Gesù

TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO DEL VERONESE

# Sterminata una famiglia da una fuga notturna di gas

***I morti sono tre: gli anziani genitori e una figlia suora giunta da poco dagli Stati Uniti e in procinto di ripartire***

Verona, 23

Per una lesione alla conduttura del gas, tre persone sono morte a Cadidavid, frazione di Verona, a sette chilometri dal capoluogo. Si tratta del dott. Giuseppe Magri, di 78 anni, di sua moglie Aristea e della figlia Idelma: quest'ultima, suora, era rientrata tre giorni fa dall'America e doveva ripartire oggi.

I Magri, che abitavano in un appartamento di un edificio di quattro piani di loro proprietà, sono stati trovati dai coinquilini in stanze diverse: il capofamiglia in cucina, la moglie nel soggiorno è la figlia in una camera da letto. Stamane, verso le 8, una signora che si era recata dai Magri, per telefonare e che aveva sentito l'odore del gas uscire dall'appartamento, ha dato l'allarme. Il medico condotto ritiene che la morte sia avvenuta nella tarda serata di ieri.

Il gas è uscito dal forno della cucina econohica, alimentata da gas liquido. Il Magri si era sempre occupato di affari e aveva fra l'altro istituito la locale Cassa rurale; quando ormai era avanti con gli anni si era laureato in lettere. La signora Aristea, aveva 73 anni. La figlia, di 51 anni, era della Congregazione delle pie madri della Nigrizia e, dopo essere stata qualche anno ad Asmara, ultimamente aveva diretto il noviziato di Richmond, in Virginia.

Ora avrebbe dovuto assumere a Bucinico d'Erba, la direzione della casa del noviziato per la Lombardia. E' stata trovata bocconi per terra; pertanto si presume che fosse diretta verso la finestra della stanza per aprirla.

## A Catanzaro il processo contro 152 mafiosi

Catanzaro, 23

Il processo a 152 persone, ritenute coinvolte in crimini mafiosi, è cominciato stamane nella palestra dell'edificio scolastico «Aldisio» di Catanzaro. Sei autofurgoni cellulari hanno trasportato, poco prima delle 10, settantadue degli ottantasei detenuti, gli altri quattordici detenuti sono ammalati, o hanno rinunciato a essere presenti al dibattimento. Sedici imputati sono latitanti. Degli imputati a piede libero se ne è presentato uno solo.

Tra le parti lese, una sola si è costituita parte civile: la famiglia del tenente dei carabinieri Mario Malausa, che è una delle sette vittime della strage di Ciaculli. Com'è noto, infatti, i mafiosi che compaiono oggi dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Catanzaro, per legittimo sospetto, sono accusati di una lunga serie di omicidi ed altri reati ed alcuni di essi anche di essere responsabili della strage di Ciaculli.

Dei 402 testimoni di accusa e parti lese erano presenti in aula soltanto 14 persone. Dopo tutto il lavoro preliminare, che è terminato alle 14, il Presidente ha sospeso l'udienza, rinviandola a domattina per la lettura dei capi d'accusa.

UN CENTRO PER LE RICERCHE MECCANICHE

# RUBINACCI VISITA L'IRTM DI VICO CANAVESE

**Creato dalla Fiat, Finmeccanica e Olivetti dall'aprile del 1966 l'istituto è in attività**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ivrea, 23

Il Ministro del coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sen. Leopoldo Rubinacci, accompagnato dal prof. Capocaccia, vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche ha presenziato oggi, in Vico Canavese, nell'alta Val Chiusella, alla presentazione dell'Istituto per le ricerche della tecnologia meccanica, realizzato in accordo tra la Fiat, Finmeccanica e la Olivetti, ed entrato in funzione nell' aprile 1966. Sono intervenuti alla manifestazione il direttore generale dell'IRI, prof. Silvio Golzio, il vicepresidente della Fiat ing. Nasi, il dott. Magrì, presidente della Finmeccanica, gli amministratori delegati della Olivetti, Jarach e Roberto Olivetti, ed altri numerosi esponenti dell'industria e dell'alta finanza.

Il Ministro Rubinacci, nel suo discorso, ha posto in rilievo la importanza e la struttura di questo Istituto che costituisce un importantissimo evento nella storia dell'industria nazionale in quanto, fatto piuttosto singolare in Italia, è stata voluta e realizzata dalla collaborazione di tre aziende tra le più rappresentative, nel campo delle tecnologie meccaniche in generale e delle macchine utensili in particolare. La sede dell'Istituto è stata ricostruita utilizzando in parte i fondi del lascito Giacomo Saudino. Il centro è entrato nel secondo anno di attività, e sta oggi estendendo i propri interventi ad altre aziende italiane, mentre ha iniziato un proficuo rapporto di collaborazione e di scambio con università, centri di ricerca ed istituti italiani e stranieri.

Lo stesso Ministro Rubinacci, responsabile di un nuovo organismo istituito dallo Stato, aveva già sottolineato il compito fondamentale affidato alla ricerca, durante la visita compiuta ad Ivrea meno di un anno fa, alla fine del 1966, in occasione della consegna delle «spille d'oro» ai lavoratori anziani della Olivetti. Per la maggior parte sono problemi ampi e complessi, riguardanti le macchine utensili e i loro elementi, che difficilmente troverebbero all'interno dell'azienda produttrice personale e mezzi per affrontarli, perchè è spesso difficile sottrarre gli uni dagli altri alle necessità della produzione.

Nei suoi 18 mesi di vita l'Istituto di Vico è andato solidamente articolandosi: oggi vi lavorano 39 persone, di cui 17 ingegneri e fisici. Il suo programma di attività viene deciso da un consiglio costituito da membri delle tre società (attualmente presieduto dall'ing. Paolo Ragazzi, direttore divisionale della Fiat). L'attività viene coordinata dai servizi amministrativi, pubblicazione e brevetti, documentazione tecnica, ai quali è praticamente affidata la ricerca bibliografica e la preparazione dei «documenti» tecnici sulle esperienze compiute nell'Istituto. La ricerca vera e propria avviene attraverso il gruppo ricercatori, formato da giovani laureati delle tre aziende (sono previste borse di studio e «stages» a Vico di giovani laureati italiani e stranieri per partecipare alle ricerche del centro), un ufficio tecnico con disegnatori, una sala prove, con l'officina meccanica per la costruzione di apparecchiature per esperimenti, ed un laboratorio metrologico con modernissimi strumenti per le rivelazioni sperimentali.

**P. A.**

## IN ITALIA LEONOV primo pedone spaziale

Roma, 23

Il cosmonauta sovietico Alexej Leonov, il primo «pedone dello spazio» è giunto oggi a Fiumicino da Mosca. Il cosmonauta è accompagnato dalla moglie Svetlana, dallo scrittore Nicolaj Mikhajlov, e dal vicepresidente dell'agenzia «Novosti», Vassilij Zajcikov. All'aeroporto Leonov ha detto: «Sono molto felice di essere in Italia. Potrò così ammirare dalla terra questo Paese che fino ad ora avevo visto soltanto dal cosmo. La giornata calda è di buon auspicio per il mio soggiorno e spero che altrettanto siano i nostri colloqui».

A ROMA UN CONVEGNO SUL TEMA «EDILIZIA SOCIALE E MINORATI FISICI»

# Bloccati otto milioni di italiani dalle «barriere architettoniche»

**Tanti sono i cittadini che per varie cause non possono muoversi liberamente negli edifici pubblici e privati per insufficienze progettuali e costruttive**

Roma, 23

*Circa otto milioni di cittadini italiani non possono entrare e muoversi liberamente in Ministeri, banche, scuole, uffici postali e anagrafici, stazioni ferroviarie e via dicendo a causa di insufficienze progettuali e costruttive di questi edifici che rappresentano delle vere e proprie «barriere architettoniche». Abbondanza non sempre giustificata di scale, telefoni pubblici sistemati troppo in alto, ascensori che non contengono le carrozzelle degli invalidi, apparecchi sanitari posti in spazi ristretti, predelle troppo alte per i mezzi di trasporto, costituiscono ostacoli insuperabili, talvolta in maniera drammatica, che impediscono al quindici per cento della intera popolazione di partecipare attivamente alla vita sociale, di sentirsi «come tutti gli altri».*

*Otto milioni di cittadini, si è detto. Secondo un calcolo di massima tanti sono gli affetti da invalidità permanenti e da minorazioni fisiche specifiche (ciechi, sordomuti, mutilati ed invalidi), da situazioni di obiettiva debilitazione organica (anziani, cardiopatici) o da minorazioni temporanee: si pensi, per esempio, alle gestanti ed alle puerpere, o addirittura alle madri costrette ad uscire di casa con i bambini in carrozzino.*

*Disinteressarsi di questa massa di persone costituisce in un certo modo — come ha fatto rilevare il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini inaugurando oggi un convegno organizzato dall'Ises sul tema «Edilizia sociale e minorati fisici» — una forma di razzismo, una manifestazione di conformismo passivo e di inerzia morale, per cui i minorati vengono considerati come persone incomode da isolare se non addirittura da rinchiudere, impedendo loro di vivere in condizioni uguali a quelle degli altri cittadini.*

*Il convegno, inaugurato oggi dal Ministro, si svolge nel palazzo degli uffici dell'EUR, e si propone di discutere le possibilità di giungere alla definizione di norme urbanistiche ed edilizie — cominciando dagli edifici pubblici per giungere in un secondo tempo a quelli privati — atte ad eliminare le cosiddette «barriere architettoniche». Stati Uniti d'America, Canada, Inghilterra e Svezia hanno già affrontato e risolto questo problema, soprattutto in seguito alle relativamente recenti epidemie di poliomielite che hanno avuto come conseguenza un'alta percentuale di invalidi civili da reinserire nell'organizzazione sociale. In Italia ancora non è stato fatto nulla. A questa lacuna si propone di rimediare l'Ises - Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale — un ente di diritto pubblico istituito per rispondere alle necessità specifiche della ristrutturazione urbanistica e sociale delle comunità locali, e sottoposto alla vigilanza del Ministero dei Lavori Pubblici.*

*Il presidente dell'Ises, prof Baldo De Rossi, ha ricordato nell'aprire i lavori, che una esasperata concezione funzionale della vita moderna respinge vaste categorie di cittadini che sarebbero ancora in grado di dare il loro contributo di azione e di intelligenza. Il mezzo per abbattere le «barriere architettoniche» che oggi rendono tanti edifici e tanti servizi pubblici inutilizzabili per un cospicuo numero di cittadini è — ha sottolineato De Rossi — una progettazione più razionale imposta da norme precise. Una spesa organica e programmata per il reinserimento dei minorati fisici nella vita sociale ha non solo un alto significato morale ma rappresenta un sicuro investimento perchè permetterà di utilizzare forze ed energie che altrimenti resterebbero abbandonate. Lo Stato, nel prossimo quinquennio, spenderà per impieghi sociali circa 50 mila miliardi di lire. Spendiamoli — ha concluso il presidente dell'Ises — nel modo migliore possibile».*

*Ha poi preso la parola il Ministro dei Lavori Pubblici il quale ha criticato l'atteggiamento negativo verso i problemi dei minorati fisici di chi costruisce e progetta non solo gli edifici pubblici e privati ma anche le città. La speculazione sulle aree — egli ha detto — ha cancellato gli spazi verdi, i percorsi pedonali, le zone tranquille.*

*«L'avarizia di spazio, la fame di metri cubi costruiti — ha proseguito il Ministro Mancini — porta a lesinare sull'ampiezza degli ingressi, degli ascensori e dei servizi. Per realizzare irrisorie economie si rende spesso la vita scomoda a tutti, e penosamente disagevole chi è impedito nei movimenti. L'edilizia residenziale di iniziativa pubblica, stretta dalla necessità di contenere i costi e trascinata ad imitare la produzione privata, non ha dato finora autonome soluzioni del problema, se non con le norme tecniche per le costruzioni della Gescal. Questo convegno di studio segna un primo importante passo, ma non basta.*

*«Dovremo — ha aggiunto poi Mancini — estendere le nuove norme alla costruzione di alloggi facendone oggetto dei regolamenti per l'edilizia residenziale; dovremo dare l'esempio con le costruzioni di iniziativa statale, prima di passare alla iniziativa privata. Tutti guadagneranno dall'avere spazi, servizi e percorsi più agevoli. Con un aumento di spesa insignificante si avranno edifici dove il vivere sarà più facile per tutti, e soprattutto per chi, a causa delle sue menomazioni fisiche, ha avuto i movimenti ostacolati dalla poca razionalità degli alloggi.*

*«Ma la battaglia per gli edifici pubblici servirà ben poco — ha detto ancora Mancini — se contemporaneamente non sarà condotta la battaglia per la città; se, in altre parole, appena usciti dagli edifici i minorati, gli anziani, i bambini rischieranno di essere travolti dalle automobili, se non avranno a disposizione trasporti pubblici adeguati, percorsi pedonali, spazi verdi».*

INCREDIBILE INFORTUNIO CAPITATO IN GRANBRETAGNA

# SFUGGE ALLA POLIZIA COL BIMBO MESSO PER ESCA

***Un turpe individuo è rimasto per quattro ore con il ragazzo che accompagnato dagli agenti doveva servire per la sua cattura***

Londra, 23

Il capo della Polizia londinese, sir Joseph Simpson, ha ordinato un'inchiesta sul fallimento di un'imboscata tesa ieri dalla Polizia per catturare un uomo che aveva adescato un bambino. Sabato pomeriggio un uomo di 25 anni, Dermott John Cavanagh, fermò un bambino di nove anni nell'East End londinese, fissandogli un appuntamento per il giorno successivo, cioè ieri. Il bambino si è recato all'appuntamento accompagnato da tre agenti di polizia in borghese.

Contrariamente alle regole, la Polizia era riuscita a convincere i genitori del bambino a lasciarlo andare all'appuntamento, sotto scorta. Ma l'imboscata è fallita perchè Cavanagh ha fatto salire il bambino su di un furgone e, prima che i poliziotti potessero intervenire, si è allontanato. Gli agenti hanno chiamato per radio un'auto della Polizia, appostata a breve distanza, ma il furgone era ormai scomparso nel traffico.

Solo quattro ore dopo due auto della Polizia hanno rintracciato il furgone, hanno arrestato l'uomo e liberato il bambino. Cavanagh, un disoccupato di 25 anni, è stato accusato di aver aggredito il bambino. I dirigenti di Scotland Yard hanno aperto un'inchiesta per accertare perchè i funzionari della locale stazione di Polizia hanno usato il bambino per tentare di intrappolare il malvivente, e in secondo luogo per far luce sulle ragioni per cui la trappola preparata dalla Polizia non è scattata.

## BRUCIA IL TAXI per non farselo pignorare

Milano, 23

Piuttosto che farsi pignorare il taxi, l'autista di piazza Giuseppe Todaro, di 36 anni, di Cologno Monzese ha preferito dar fuoco all'auto. Giuseppe Todaro, aveva acquistato tempo fa, firmando cambiali, un taxi nuovo, ma non aveva pagato alle scadenze e il venditore si era rivolto al giudice ottenendo il pignoramento dell'auto.

Alla vista dell'ufficiale giudiziario, con l'ordine di pignoramento, Giuseppe Todaro ha cosparso di benzina il taxi e gli ha dato fuoco. Quindi, è fuggito. Alcuni passanti hanno chiamato i vigili del fuoco, ma quando essi sono giunti l'auto era ormai distrutta. I carabinieri hanno denunciato a piede libero il tassista.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**DIPLOMATA** taglio cucito offresi ore giornata governante persona sola, bambini guardarobiera. Cassetta 34561 A, SPI.

**DONNA** offresi per piccola famiglia. Via Milano 18, portinaia. 32688 A

**MEDIA** età referenziatissima offresi 3 ore mattino. Cassetta n. 32626 A, SPI.

**MEDIA** età, referenziata, capace governo casa, offresi presso 1 o 2 persone; escluso lavori pesanti. Cassetta 34473A, SPI.

**OFFRESI** 36enne referenziata dalle 9 alle 11 ogni mattina paraggi via Tigor. Cassetta 54150 A, SPI.

**OFFRESI** donna 40enne stabile capace cucinare e tutti lavori domestici. Cassetta 54102 A, SPI.

**RAGAZZA** offresi stabile presso famiglia slovena. Tel. 724588. 34683 A

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**CAMERIERA** stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 34691 B

**GOVERNANTE** bambini cercasi tutto giorno. Opicina, telefono 30109. 34693 B



**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Romagna 15. 34685 B

**TUTTOFARE** tre mattine settimanali cercasi. Telefono 815291 dalle 13 alle 14. 34651 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**AUTISTA** con patente B offresi a famiglia o a seria ditta scrivere offerte Cassetta 53082 C, SPI.

**AUTISTA** 28enne offresi anche mezza giornata. Tel. 722885. 54482 C

**AUTISTA**, pratico consegne città offresi. Tel. 49797. 54380 C

**AUTISTA** 28enne patente C offresi disposto anche viaggiare estero. Offerte dettagliate Cassetta 54486 C, SPI.

**BAMBINAIA** seralmente offresi. Tel. 28882. 32928 C

**CARABINIERE** 40enne congedato, contabile, patente guida, cerca sistemazione incarichi fiducia. Telefonare 821082. 54290 C

**CASSIERA** 20enne bella presenza offresi anche come venditrice caffè. Telefonare 62462.

**CASSIERA** giovane praticissima referenziata bella presenza offresi. Telefonare 79274 ore pasti. 54190 C

**CERCASI** prestaservizi stabile referenziata tuttofare. Filzi 21/1 portinaio. 34643 B

**COMMESSA** conoscenza sloveno offresi. Cass. 32734 C SPI.

**CONTABILE** esperta rendiconti, bilanci, offresi. Cassetta 34557 C, SPI.

**CONTABILE** esperta offresi ditta. Telefonare 32100. 34645 C

**53ENNE** pensionato offresi custode diurno o notturno. Cassetta 56119 C, SPI.

**CORRISPONDENTE** inglese francese capace qualsiasi lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 54166 C, SPI.

**CORRISPONDENTE** tedesco, inglese, francese, lingue jugoslave, offresi anche mezza giornata. Cassetta 34365 C, SPI.

**DATTILO - CONTABILE** conoscenza sloveno offresi. Cassetta 32734 C SPI.

**DIPLOMATA** stenodattilografa, 20enne, offresi. Tel. 814931. 34551 C

**DISTINTA** signora offresi per compagnia o per leggere. Pregasi telefonare 32315 escluso domenica ore 14-16. 34611 C

**DISTINTO** referenziato esperto mansioni responsabilità perfetto inglese conoscenza francese tedesco cerca lavoro. Cassetta 32960 C, SPI.

**ESPERTA** stenodattilografa madrelingua tedesca, conoscenza inglese, lunga pratica ufficio offresi. Cass. 32826 C SPI.

**GIOVANE** ventenne libero cerca qualsiasi occupazione campo meccanica, conoscenza slovenocroato. Cassetta 55585 C, SPI.

**GIOVANE** 17enne avviamento professionale commerciale steno-dattilografo addetto paghe e contributi contabilità meccanica lingua conosciuta: tedesco, offresi. Tel. 69361. 53974 C

**IMPIEGATA** lunga pratica contabilità offresi solo mattina. Telefono 29648. 34533 C

**KORRESPONDENTIN** deutsch englisch franzoesisch italienisch sucht beschaeftigung auch halbtags, nimmt auch Hausarbeit. Cassetta 56057 C, SPI.

**LAVORI** ufficio dattilografo magazzino fatturista dogana corrispondenza offresi. Telefonare 93968. 54394 C

**MILANESE** 21 militesente pratico contabilità ufficio dattilografia operazioni bancarie postali daziali ecc. patente guida, inglese e francese scritto e parlato offresi. Telefonare 25026. 54028 C

**NEO** pensionata impiegata pratica ogni genere di lavoro d'ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 69152. 54194 C

**OFFRESI** 30enne con auto propria conoscenza sloveno-croato qualsiasi lavoro. Telefono 63695 ore 9-12 lunedì. 54258 C

**OFFRESI** autista esperto pat. C militesente passaporto. Telef. 28882. 32928 C

**OFFRESI** autista 23enne pratico imbarchi, patente D pubblica. Tel. 70420. 34577 C

**PENSIONATA** seria offresi mezza giornata ufficio, telefono o ambulatorio medico. Cassetta n. 56047 C, SPI.

**PENSIONATO** referenziato conoscenza tedesco inglese offresi a ditta per corrispondenza traduzioni ed eventuale sostituto principale assente. Cassetta n. 34599 C, SPI.

**PENSIONATO** 50enne ampiamente referenziato già capo personale lunga esperienza organizzazione accetterebbe responsabilità presso seria azienda. Cassetta 32608 C, SPI.

**PENSIONATO** 50enne esente obblighi previdenziali impiegato esperto commercio, traffico marittimo, sbarchi, imbarchi, spedizioni internazionali, tedesco scritto - parlato, inglese offresi Cassetta 54470 C SPI.

**PIANISTA** pratica accompagnare vocalizzi e pezzi d'opera oppure violino offresi. Telefono n. 32315. 34611 C

**PULITRICI** due per uffici ottimi elementi referenziati offronsi. Tel. 817438. 32684 C

**RAGAZZA** inglese offresi come bambinaia. Tel. 69344. 34559 C

**RAGIONIERA** esperienza biennale paghe contributi e stenodattilografia, occuperebbesi mezza giornata seria ditta. Telefonare 23268. 56077 C

**RAGIONIERE** o impiegato militesente conoscenza sloveno tedesco, offresi. Cassetta 34445 C, SPI.

**SEGRETARIA** ottima stenodattilografa conoscenza inglese francese offresi. Telefonare n. 811086. 32690 C

**SIGNORA** amante bambini offresi pomeriggi oppure ore da combinarsi. Telefonare da lunedì 32315. 34611 C

**SIGNORINA** diciottenne impiegata offresi lavoro decoroso scopo miglioramento. Cassetta 34663 C, SPI.

**SIGNORINA** 29enne presenza pratica negozio offresi commessa. Cassetta 56087 C, SPI.

**SIGNORINA** lunga pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 29278 feriali 17-20. 32832 C

**SIGNORINA** pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità fatturazioni offresi impiegata anche mezza giornata o per ambulatorio. Cassetta 56087 C, SPI.

**STENODATTILOGRAFA** veloce praticissima ufficio pratiche doganali offresi. Telef. 51127.

**STUDENTE** diciottenne dinamico ottime referenze offresi adeguatamente 5 ore giornaliere. Telefonare 812806. 32936 C

**UNIVERSITARIA** offresi babysitter pomeriggio-sera. Telefono 93762. 34671 C

**17ENNE** segretaria d'azienda conoscenza lingue inglese e tedesco stenografia e dattilografia offresi. Telefonare 32141.

**18ENNE** assolte scuole medie e corso contabile offresi come praticante d'ufficio o aiuto magazziniere o fattorino. Telefono 47747. 54298 C

**18.ENNE** aiuto contabile dattilografa offresi. Tel. 29726.

**20.ENNE** ragioniera esaminerebbe qualsiasi lavoro ramo impiegatizio. Tel. 94892 mattino.

**20ENNE** pratica oreficeria, ottima conoscenza sloveno-croato offresi come apprendista, aiuto commessa. Cass. 32776 C SPI.

**23.ENNE** impiegata dattilografa offresi ufficio o negozio. Telefonare 54691. 32972 C

**27.ENNE** con automezzo proprio offresi a ditta anche mezzagiornata. Tel. 57958. 32868 C

**50ENNE** ex segretaria offresi mansioni ufficio o casa mattina oppure pomeriggio; Cassetta 32666 C SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A. PITTORE** muratore riparazioni pitturazioni prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 34697 CC

**A. FALEGNAMERIA** ripara scuri avvolgibili lavori su misura. Telefonare 94725. 56123 CC

**A. MURATORE** esegue restauri pitture quartieri negozi facciate tetti. Armatura propria. Telef. 41187. 34703 CC

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine moderne 9.000. Via Crispi 11, portineria. 34689 CC

**A. ROLE'** cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 34713 CC

**FALEGNAME** esegue riparazioni lucidature mobili moderni, antichi. Laboratorio via Foscolo 11. Tel. 763174. 56151 CC

**IDRAULICO** esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 32000 CC

**RADIOTELEVISIONE** interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 54448 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiche. Telef. 731236. 54182 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A.A.A.A. CERCANSI** operai. Tel. 44200. 34657 D

**A.A. LAVORATORIO** di tappezziere cerca operai specializzati qualificati mezzi lavoranti presentarsi. Viale D'Annunzio 27, Perizzi. 32606 D

**AMBOSESSI** dispongano mezza giornata offresi lavoro esterno organizzato ottima retribuzione rimborso spese. Chimtec, Matteotti 5. 34653 D

**APPRENDISTA** ragazza cerca bar via Pascoli 22 orario 8-17, domeniche libere. 32926 D

**APPRENDISTA** commessa, conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 34699 D, SPI.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

**AUTISTA pratico consegne cercasi posto fisso, ottimo trattamento. Preferiti provenienti da grossisti, autotrasporti, conoscenza città e provincia, porto, dogana. Indicare età, patente, esperienze. Dipendenti al corrente presente annuncio. Cassetta 56125 D, SPI.**

**CERCANSI** signorine disposte entrare balletto presso Scuola Jessipova San Lazzaro 3, telefono 38719. 34675 D

**CERCASI** apprendista panettiere. Panificio via Caprin 6. 53992 D

**CERCASI** donna pulizia tutto il giorno. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 34717 D

**CERCASI** aiuto banconiera per locanda. Telef. 97121. 56133 D

**CERCASI** pasticciere, via Matteotti n. 52, Tulliani, tel. 93563. 34679 D

**CERCASI** garzona parrucchiera Salone Gaby, via Baiamonti 56/14. 34695 D

**COMMESSE** per negozio di tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3834 D

**DROGHERIA** profumeria cerca apprendista commessa Ghirlandaio angolo Vergerio tel. 90833. 56115 D

**GARZONA** e mezzalavorante parrucchiere cercansi. Telefono 95517. 34715 D

**GEOMETRI** neodiplomati cercansi. Offerte manoscritte. Precisare voti abilitazione e referenze. Cassetta 34649 D, SPI.

**LAVORANTE** parrucchiera capace e garzona cercansi. Telef. 90139. 34701 D

**LAVORANTE** pellicciaia tutto fare lavoro stabile bene rimunerato referenze assumesi prontamente. Pellicceria Zoe via Roma 17. 34661 D

**ORGANIZZAZIONE** vendita assume persona buona cultura anche mezza giornata provvista autornezzo incarichi ispettivi ed esattivi. Scrivere cassetta 56117 D, SPI.

**RAGAZZE** aiuto commesse per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3834 D

### E Rich. cam. e pens. L. 60

**ANZIANO** statale cerca presso anziani camera pensione pressi via Giulia. Cass. 32654 E SPI.

**CAMERETTA** mobiliata riscaldata cerca stabile vicinanze stazione villa Opicina. Tessera n. 16936887 fermo posta centrale Trieste. 54104 E

**RAGAZZA** cerca mobiliata bagno riscaldamento possibilmente centro. Telefonare 59254. 32758 E

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza grande vuota con cucinino o deposito. Visitare dalle 9-12, 14-18, via Lavatoio 5, III p. sinistra, angolo via XXX Ottobre. 32642 F

### G Istruzione L. 60

**A. A. BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

**A. OPERATORI** meccanografici elettronici IBM, perforatrici, inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 56149 G

**DANZE** classiche nuove iscrizione bambine principianti. Balli moderni adulti, ultime novità. Scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 34675 G

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**CERCASI** cucciolo apagneulbreton bianco arancio smarrito zona Opicina sabato, mancia competente. Telefono 221082. 34693 H

**SMARRITA** macchina fotografica pressi grotta S. Lorenzo. Telefonare 47062 ore 14-15. 56129 H

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A. F. SEVERO** pronta entrata, 2 stanze salone servizi terrazza termonafta 53.000. GRETTA, 4 stanze doppi servizi termonafta 60.000, affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54408 I

**A. FLAVIA** pronta entrata, due stanze salottino servizi terrazza termonafta 40.000. COLOGNA libero novembre, 2 stanze soggiorno servizi ascensore termonafta 40.000, affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54408 I

**A. PICCARDI, BONOMO** pronta entrata, 3 stanze cucina wc 27.000. UNITA' paraggi, 5 stanze cucina bagno 35.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54408 I



**A. S. GIACOMO** modesto, stanza, cucina, wc in comune affittasi 8000. Esperia Imbriani 8. Tel. 29235. 1 I

**AFFITTASI** appartamento camera, cucina 16.000, stanza con focolaio 4.000 «La Commerciale» Torrebiacna 24. 34705 I

**ALLOGGIO** Servola stanza stanzetta cucina doccia - gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 55811 I

**ALLOGGIO** soffitta (ascensore), Viale, stanza, stanzetta, cucinetta, affittasi. Telefonare 95982. 55811 I

**ALLOGGIO** soffitta pressi Canova, 2 stanze, cucina, affittasi. Telefonare 95982 55811 I

**APPARTAMENTI** centralissimi nuovi V-II 65.000 altro I piano affittansi. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I, giorni feriali. 54328 I

**APPARTAMENTI** nuovi centro 3-4 stanze accessori affittansi anche uffici. Amministrazione, corso Italia 29. 54390 I

**APPARTAMENTO** tre camere cameretta poggiolo affittasi 37 mila 500. Telefonare 43221 e visitare ore 18-20. Pascoli 39, primo, destra. 54410 I

**APPARTAMENTO** Tigor, 3 camere cucina gabinetto, 25.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 56145 I

**APPARTAMENTO VIALE** - stanza, cucina, gabinetto affitta 15 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56155 I

**APPARTAMENTO STRADA FRIULI** - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, altro - stanza, soggiorno, cucinino, comfort affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56155 I

**CAMERA** e cucina affittasi prontamente. Amministrazione, via Carducci 29, ore 16-18. 32656 I

**CENTRALE III.** 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Telefonare 95982. 55811 I

**COLOGNA**, 4 stanze comforts 35.000; D'ANNUNZIO tre stanze comforts 35.000; SCAGLIONI, tre stanze salone comforts 70 mila affitta. Immobiliare, Carducci 28. 34709 I

*(Continua in 16.a pagina)*

**A BOLOGNA**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre**
**GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata**
**AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI: piazza Maggiore**
**GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI: via Marconi**
**RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi**
**SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale**

**A GENOVA**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre Ponte**
**TRUSSI: p.zza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: p.zza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**
**MORCHIO: portici Accademia**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**






**Settimana delle lavastoviglie...**

... all' Universaltecnica. Approfittate per «regalare» alla vostra casa questa meravigliosa comodità, alle condizioni più vantaggiose. Tutte le marche: per ogni marca una piacevolissima sorpresa!

**UNIVERSALTECNICA**
Corso Garibaldi 4

# ★ la pagina dei motori ★

## 32 DEI 66 STAND OCCUPATI DAI COSTRUTTORI DELLA GRANBRETAGNA

# Al 52° Salone dell'auto di Londra più migliorie che novità

**IL PROTOTIPO «PIRANA GT» DI BERTONE OFFERTA A 35 MILIONI! - PRESENTI 7 MARCHE ITALIANE LA FIAT HA RADDOPPIATO LE PROPRIE VENDITE**

Londra, 23

Si è aperta a Londra la 52.a edizione del Salone Internazionale dell'Auto di Earl's Court, che dopo la crisi dello scorso anno si presenta al pubblico mondiale con prospettive nel complesso migliorate per l'industria automobilistica di Granbretagna.

Secondo gli esperti, anche se è ancora troppo presto per poter affermare con certezza che la parabola discendente è stata superata, parecchi incominciano a essere gli indizi positivi. Sul mercato interno britannico, la congiuntura ha reagito favorevolmente alla liberalizzazione, sia pure soltanto parziale, delle vendite a rate e attualmente il livello della domanda è in ripresa. Occorre segnalare, inoltre, che per quanto le esportazioni di auto inglesi abbiano subito un calo del 4 per cento circa nei primi otto mesi di quest'anno — conseguenza, in parte, della congiuntura poco favorevole in atto su numerosi mercati mondiali — il valore della produzione automobilistica inglese globale (compresi accessori, parti di ricambio e componenti meccanici montati all'estero) nel periodo gennaio-agosto 1967 ha fatto registrare la cifra-primato di 222 milioni di sterline (quasi 390 miliardi di lire), vale a dire circa 10 milioni di sterline più del più alto livello finora raggiunto dalle industrie automobilistiche del Regno Unito.

Il «Motor Show» londinese, quest'anno, non presenta al pubblico vere novità, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei costruttori continentali, che propongono per la prima volta alla clientela di Granbretagna modelli già affermati negli altri mercati europei, come la Fiat 124 coupé e la 125 berlina, la Dino, la Lancia Flavia 1.8 a iniezione e l'Alfa Romeo 33, per limitarsi alle tre principali case costruttrici italiane. Si tratta quindi di una rassegna il cui risalto è legato, in questa edizione, soprattutto alla partecipazione dei costruttori inglesi, i quali occupano 32 dei 66 stands automobilistici a Earl's Court.

Tutte le case britanniche hanno presentato novità di qualche rilievo. Le maggiori provengono dal gruppo BMH (British Motor Holding), formato dalla fusione

**Il coupé «Pirana» su meccanica Jaguar e carrozzeria Bertone. Particolare è il doppio lunotto posteriore: uno per la visibilità a grande distanza e l'altro (protetto da una apposita griglia) per vedere bene le zone immediatamente restrostanti**

della BMC e della Jaguar. Una delle consociate del gruppo, la Austin, espone al salone londinese la nuova «tre litri» a sei cilindri, una vettura a quattro porte che si affianca in parte alla poco felice «1800» a trazione anteriore creata da Alec Issigonis, di cui ricorda vagamente lo stile, distaccandosene peraltro per la linea molto più «pulita».

La «Mini-Minor», con il motore portato a 998 cc., è stata ribattezzata «Mini-Minor Mark II» e sviluppa 38 cavalli: leggere modifiche sono state apportate anche agli altri modelli della «Holding» BMH, Austin, Morris, Wolseley, Riley, MG, Jaguar, Daimler. Da notare in particolare il nuovo modello della MG, denominato MG C, con potente motore a sei cilindri da tre litri, che si affianca al tipo precedente MG B con motore da 1700 cc. La carrozzeria rimane praticamente immutata, a parte una variante al cofano della MG C, che è stato leggermente «gonfiato» per far posto al gruppo propulsore più voluminoso. La velocità del nuovo spider MG è di oltre duecento chilometri orari: si tratta, evidentemente, di una risposta della MG al nuovo modello Triumph TR 5 con motore da due litri e mezzo, che sostituisce la TR 4.

Fra i cosiddetti «dream cars», un riuscito esemplare di collaborazione anglo-italiana è costituito dalla «Pirana GT», che ha suscitato notevole interesse. Si tratta di un prototipo, realizzato da Bertone su gruppo propulsore Jaguar E da 4200 cc. La vettura, su ordinazione di un grosso editore inglese, è offerta al pubblico al prezzo di 20.000 sterline (circa 35 milioni di lire).

A Earl's Court, la produzione italiana è rappresentata da Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Iso, Maserati, Lamborghini e Ferrari: sette marche in tutto. A parte le vetture sportive e di gran lusso e le carrozzerie speciali, che in Inghilterra hanno sempre riscosso eccezionale successo tra gli appassionati, occorre registrare il notevole sviluppo delle vendite conseguito dalla Fiat e, in minor misura, da Alfa Romeo e Lancia. La Fiat, negli ultimi dodici mesi, ha raddoppiato le vendite e quest'anno conta di arrivare attorno alle 16.000 vetture, una cifra significativa soprattutto se si tiene conto del fatto che in Granbretagna le case continentali devono superare elevate barriere protettive.

Per fare un esempio, la Fiat 500 è venduta in Inghilterra a 410 sterline (circa 700 mila lire) a causa del «Purchase Tax» e dell'incidenza dei dazi all'importazione. La vetturetta italiana, tuttavia, resta l'auto più economica disponibile sul mercato britannico: un dato che consente da solo di formulare un positivo giudizio sulla competitività della nostra produzione automobilistica sui mercati mondiali.




**A Torino la Renault sarà presente con la sua intera gamma che è stata in parte rinnovata nei fari, nelle calandre, nella sstemazione dei sedili. Fra tutti i modelli spicca la sportiva R8 Gordini 1225 (nella foto) che ora viene distribuita in Italia. E' la macchina che ha vinto il «Rallye dei Fiori 1967» e che ha raggiunto i 5000 esemplari: ciò le permette la omologazione alla C.S.I. nel Gruppo 1 vetture turismo di serie. Il suo prezzo di vendita in Italia sarà L. 1.580.000**



**Il lussuoso cruscotto e l'abitacolo anteriore della pepatissima (nel prezzo) Jaguar E. «Pirana» Bertone 2+2, che al 25.o Salone Internazionale dell'Auto a Londra ha suscitato vivo interesse**

SEMPLICE ED ECONOMICO

## Carburatore rivoluzionario

**Un tipo di carburatore per autoveicoli radicalmente nuovo che si basa sulla tecnologia dei fluidi è stato sperimentato negli Stati Uniti con buoni risultati. Ne dà notizia il suo inventore Alan Binder, ingegnere meccanico impiegato attualmente presso la divisione Sanborn della Hewlettpackard co. di Waltham nel Massachussetts.**

**Il carburatore è di costruzione semplice ed economica. Fabbricato in serie dovrebbe costare meno sostituirlo per intero che sottoporre a revisione un carburatore tradizionale.**

**Il nuovo carburatore presenta anche altri vantaggi tipici dei sistemi a comando fluido: semplicità, assenza di parti in movimento (tranne una valvola a farfalla), e massima sicurezza nel funzionamento.**

**La parte centrale del dispositivo è costituita da un passaggio a forma di «Y» nella conduttura d'alimentazione che comanda l'afflusso della benzina al motore. Una pompa d'alimentazione invia la benzina alla base della «Y», donde una parte passa in un braccio della «Y», che è collegato alla camera di combustione, mentre la parte rimanente passa all'altro braccio che rimanda l'eccesso di benzina al serbatoio di carburante.**

**Quando la valvola a farfalla viene aperta, il regolatore invia automaticamente una maggior quantità al braccio che conduce alla camera di combustione.**

**Alan Binder ha costruito un modello molto primitivo del nuovo carburatore e lo ha fatto funzionare per 1600 chilometri in una automobile di tipo normale.**

## RIVINCITA DELLE DUE RUOTE PER IL TRAFFICO CITTADINO



# Ciao il motorino Piaggio è una necessità familiare

La Piaggio ha lanciato nei giorni scorsi un'idea per le famiglie di tutto il mondo: la casa moderna esige che ci sia tutto per un vivere comodo, il frigorifero, la lavatrice, la lucidatrice, la cucina; perchè non ci deve essere, tra le dotazioni indispensabili, anche un mezzo di trasporto facile ad usarsi, che serva in campagna come nel traffico cittadino, che non crea problemi di garage, che costa pochissimo e consuma ancora meno? Ecco l'idea: un veicolo nuovo per tutti gli usi. Naturalmente a due ruote. Ma non è una bicicletta e neppure uno scooter: è qualcosa di mezzo, che ha il suo motore (un vero gioiello della meccanica), ma che può andare anche a pedali: che sfrutta nella meccanica tutta l'esperienza di una grande casa, ma che ha un vantaggio unico al mondo, il motore e tutti gli organi sono coperti, per cui non si corre mai il rischio di imbrattarsi. Potrebbe sembrare un particolare insignificante e forse invece è il più grande pregio del nuovo veicolo, che è destinato al papà quando ha la sua auto ferma o quando ha necessità di andare al centro e di parcheggiare subito, alla mamma per andare a far la spesa e tutte le commissioni che esigono la presenza della padrona di casa, al figlio e alla figlia per recarsi a scuola.

E' stato battezzato Ciao. Un nome che è un programma. Quando si esce di casa si dice Ciao e lo si può dire molto meglio su due ruote. Il Ciao lo può condurre chiunque: basta versare miscela nel serbatoio (neppure tanta: con un litro si percorrono settanta chilometri; e poi, se si resta a secco, si va avanti ugualmente a pedali) e via. Tutto è automatico, compresi la frizione e il cambio di marcia. Basta sedersi, dare due colpi di pedale e il motorino comincia a girare: la manopola dell'acceleratore fa il resto. Per fermarsi due colpi sulle leve dei freni ed è fatto. Un veicolo sicuro, stabile su strada e che con i suoi quaranta chilometri orari consente una certa rapidità di movimento senza rischi.

Ed a prezzo irrisorio: si è visto quanto sia economica la spesa di esercizio; si deve aggiungere che non è prevista alcuna manutenzione.

Il ciclomotore Ciao viene prodotto in tre versioni e precisamente:

1) con sospensione anteriore rigida e freno anteriore a tacchetti (versione N1);

2) con sospensione anteriore elastica, freno anteriore a tamburo (versione E1);

3) con sospensione anteriore elastica, freno anteriore a tamburo, variatore di velocità (versione V1).

Il telaio è a struttura in lamiera d'acciaio a forma aperta. Forcella anteriore a doppia travatura; manubrio e sella a posizioni regolabili. Il motore è un monocilindrico a due tempi di 49, 77 cc.; alesaggio: mm. 38,4, corsa: mm. 43, rapporto di compressione 8:1, accensione con volano magnete; distribuzione regolata dal moto alternativo del pistone, con ammissione comandata dalla rotazione dell'albero motore; alimentazione a gravità con miscela benzina-olio al 2%; raffreddamento ad aria forzata con ventilatore centrifugo; scarico dei gas combusti attraverso un silenziatore del tipo combinato ad espansione ed assorbimento; avviamento: ottenibile agendo sui pedali sia da fermo che in movimento.

Sulle versioni N1 ed E1 la trasmissione avviene attraverso frizione automatica (centrifuga) montata sull'albero motore - cinghia trapezoidale - pulegge fisse e riduttore ad ingranaggi; sulla versione V1 attraverso variatore centrifugo (montato sull'albero motore) - pulegge espansibili - cinghia trapezoidale - frizione automatica - riduttore ad ingranaggi.

Il Ciao in tutte le tre versioni può essere fornito con ruote da 17" o da 19".

I freni: meccanici, a comandi indipendenti sul manubrio: freno anteriore: versione N1 a pattini, versione E1 e V1 a tamburo; freno posteriore: a tamburo per le tre versioni.

Le prestazioni: velocità: 40 km/h (consentita dal Codice della strada); consumo 1,4 lt. di miscela al 2% per 100 km.; autonomia: 200 km.; pendenza massima superabile: per le versioni N1 ed E1: 10%, per la versione V1: 16%.

Il peso, a seconda delle versioni, varia da kg. 35.500 a 39,500. Il prezzo del modello N1 è di 55.000 lire; quello del modello E1 59.000, e quello con cambio automatico lire 66.000. La garanzia e le rateazioni sono fissate a 12 mesi.



### Le auto elettriche al Salone di Torino

Come abbiamo già dato notizia, al prossimo Salone di Torino verrà presentata la vettura elettrica di De Tomaso che attualmente è in fase di elaborazione presso la carrozzeria Ghia di Torino. De Tomaso ha realizzato l'auto elettrica basandosi su una soluzione tecnica della Rowan Controller Company statunitense e dovrebbe avere una velocità massima di 70-75 chilometri orari con una autonomia di circa 320 chilometri. Il peso della vettura non dovrebbe superare i 600 chilogrammi e dovrebbe portare 4 persone oltre ai bagagli. Secondo quanto è dato di conoscere la ricarica delle otto batterie di tipo tradizionale avverrebbe in soli 120 minuti attraverso una normale presa di corrente grazie all'impiego di un apparecchio chiamato «control box». Oltre all'auto elettrica di De Tomaso anche la Osi starebbe preparando un rifacimento elettrico della Daf-City presentato lo scorso anno, mentre la Moretti proporrà una Fiat 500 elaborata e dotata di propulsore elettrico.

## PRESENTATI DAI CARROZZIERI PININFARINA E VIGNALE

# Coupé Dino 206 G. T. e Fiat 125: due modelli «varati» a Torino

*Al prossimo Salone di Torino, che sarà inaugurato il primo novembre, sarà presentata, in prima mondiale, la Dino 206/GT coupé due posti, novità assoluta della produzione Ferrari.*

*La Dino 206/GT coupé due posti viene costruita a Maranello; l'auto è carrozzata da Pininfarina con linea nuova, aerodinamica e funzionale. Nonostante le sue raccolte dimensioni — passo mm. 2280, carreggiata anteriore mm. 1425, posteriore 1400, altezza massima mm. 1115 — è stato ottenuto un abitacolo confortevole, agevolmente accessibile.*

*Il motore, di sei cilindri a «V» disposti a 65° è stato progettato dalla Ferrari per la Fiat; l'alimentazione avviene mediante tre carburatori a doppio corpo con starter incorporato; il motore sviluppa una potenza di 180 CV a 8000 giri/minuto; è montato trasversalmente all'asse longitudinale della vettura con applicati i gruppi frizione-trasmissione e cambio-ponte in unica struttura. Ne risulta un gruppo meccanico estremamente compatto che richiede in vettura uno spazio minimo, fra le poltrone e il bagagliaio, in un vano perfettamente insonorizzato pur conservando facile accessibilità per le registrazioni e i normali controlli.*

*Il raffreddamento è ad acqua, con radiatore a tubetti e lamelle e uno «scambiatore» che equilibra la temperatura dell'olio. Tra motore e frizione vi è un giunto elastico. Con una serie di ingranaggi «a caduta» si compie la trasmissione dal motore al cambio, che ha cinque marce tutte sincronizzate e retromarcia. La frizione, con comando oleodinamico, è del tipo monodisco a secco con giunto parastrappi. Le sospensioni anteriori e posteriori sono indipendenti, a bracci trapezoidali oscillanti, con molle elicoidali, ammortizzatori oleodinamici e barra stabilizzatrice.*

*Lo sterzo è del tipo a cremagliera. I freni sono a disco ventilato sulle quattro ruote, con servofreno e pompa a circuiti separati. Sull'auto vengono montate ruote in lega leggera 6,50x14 adatte a pneumatici 185x14; non è previsto alcun punto di ingrassaggio. Il prezzo di listino è fissato in L. 4.950.000; le consegne sono previste per la prossima primavera.*

*Un'altra novità per Torino è rappresentata da una versione coupé 2+2 della Fiat 125. La nuova vettura, molto elegante nella sua linea, ha la sua caratteristica maggiore nell'ampiezza dei cristalli. E' stata ideata e costruita dalla carrozzeria Vignale con due sole porte, ma l'accessibilità ai posti anteriori e al sedile posteriore è molto agevole. Tutti i sedili sono in pelle e le rifiniture risultano accuratissime in ogni particolare. Al Salone di Torino si conoscerà anche il prezzo della vettura.*

*Della nuova Dino 206 GT non è stata ancora diramata nessuna foto, ma possiamo intanto presentare ai nostri lettori il bozzetto della «125» di Vignale che riproduciamo. Fra le altre novità di Vignale ci saranno lo spider «Gamine» con meccanica della Fiat 500, la Maserati Mexico, e la serie delle berline e coupé Fiat 850 e 124.*

**Tullio Stabile**



**La Fiat 125 coupé carrozzata da Vignale**

## ULTIMO MODELLO DELLA RINNOVATA GAMMA «EX TAUNUS»

# La Ford 20 M-TS con motore 2300 cc nuovo ed elegante «coupé per cinque»

A pochissimi giorni dal 49.o Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, che come è noto dischiuderà i battenti mercoledì 1 novembre, cominciano ad arrivare le prime indiscrezioni sulle novità che le case automobilistiche hanno in serbo per i visitatori della importante rassegna torinese e, naturalmente, per il mercato italiano.

E' la volta della Ford. Dopo aver fatto parlare di sè soltanto poche settimane orsono, con la introduzione in Italia della nuova gamma di vetture Ford 17M e 20M la grande casa automobilistica sta per riproporsi all'attenzione del pubblico con altre novità, quale importante corollario ai suddetti modelli.

La Ford 20M-TS berlina, con motore di sei cilindri a V da due litri, in vendita in Italia dallo scorso settembre, verrà presentata a Torino anche nella nuova ed elegante versione coupé da 2.300 cc. Il termine coupé non deve trarre in inganno. La vettura, infatti, del coupé ha il disegno sportivo e le eccellenti doti di ripresa e velocità, ma in quanto a spaziosità interna, disponibilità di posti e capacità di trasporto bagagli, questo «coupé per cinque» presenta tutti i vantaggi di una comoda e lussuosa berlina.

Il motore, derivato dal due litri 6-V della Ford 20M-TS, presenta una cilindrata di 2.293 centimetri cubici, 126 HP SAE a 5600 giri/minuto, con un rapporto di compressione di 9.0:1. Partendo da fermo, la macchina raggiunge i 100 km/h in soli 11.4 secondi e può marciare ad una velocità di crociera intorno ai 170 km/h. Vale la pena di sottolineare altresì che questo nuovo potente coupé Ford ha un consumo inferiore ai 10 litri per 100 chilometri. La vendita in Italia avrà inizio dai primi di novembre.

Ma le novità che la Ford ha in serbo per il 49.o Salone di Torino non sono tutte qui. La Ford 20M-TS da due litri, fino ad oggi disponibile nella versione berlina, da novembre si potrà avere anche in versione coupé (stessa carrozzeria del coupé 2.300 cc.) ed il motore del coupé 2300 cc., a richiesta, sarà montato anche sulla berlina 20M-TS. Ce n'è fin di troppo, come si vede, per poter affermare che all'acquirente di prodotti Ford non resta che l'imbarazzo della scelta.

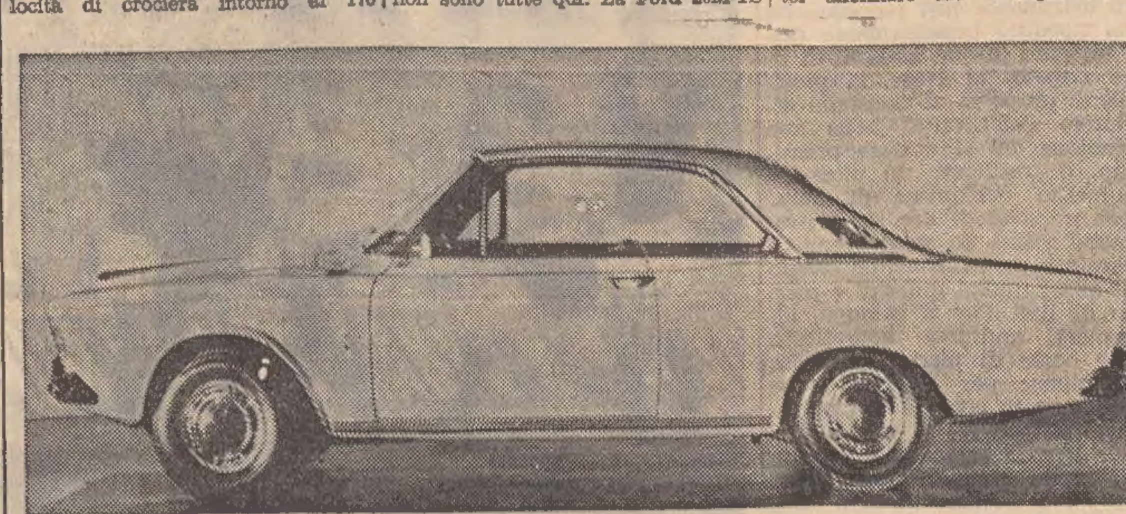
Ecco le caratteristiche tecniche della 20M-TS coupé 2300 cc.:

Motore 6 cilindri a V, cilindrata 2293 cc., alesaggio 90 mm., corsa 60.14 mm., rapporto di compressione 9.0:1, HP SAE giri/minuto 126/5600, coppia massima SAE 19.15 mkg/3500 giri minuto, velocità massima 170 km/h, accelerazione 0-100 km/h 11.4 sec. consumo 9.9 1/100 km., rapporto al ponte 3.7:1, carburatore Solex doppio corpo, serbatoio benzina 55 litri, pneumatici 6.40 S-13, 4 pr.

Sospensioni anteriori McPherson indipendenti, a molloni elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto. Sospensioni posteriori a balestre semiellittiche e ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto. Impianto frenante a doppio circuito con servofreno: freni anteriori a disco, posteriori a tamburo. Sterzo a circolazione di sfere.

Capacità bagagliaio 718 litri, lunghezza massima mm. 4735, larghezza massima mm. 1756, altezza massima mm. 1494.

Il prezzo di listino in Italia è di L. 1.945.000 (IGE inclusa franco concessionario).



**Ford 20M TS coupé 2300 cc., 4-5 posti, 2 porte, motore 6-V da 2293 cc., 126 HP SAE a 5600 g/m Velocità: 170 chilometri all'ora, consumo: 9.9 litri per 100 km., bagagliaio da 718 litri, accelerazione: 0-100 km/h in 11.4 sec., doppio circuito frenante co nservofreno, freni anteriori a disco**

# CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A CITTA' DEL MESSICO LE PREOLIMPIADI

## Turrini medaglia d'oro della velocità 1.o Cagnotto nei tuffi dal trampolino

### Record mondiale di Daler - Successo azzurro nell'inseguimento a squadre

Città del Messico, 23

L'italiano Giordano Turrini ha vinto la medaglia d'oro nella velocità di ciclismo su pista battendo in finale, in due sole prove, il campione mondiale della specialità, il francese Daniel Morelon.

Prima semifinale. Morelon (Fr.) batte Agapov (URSS); il tempo sugli ultimi 200 metri non è stato preso; Morelon batte Agapov 11"05. Seconda semifinale: Turrini (It.) batte Phakhadze (URSS) 11"04; Phakhadze batte Turrini 10"79; «BELLA»: Turrini batte Phakhadze 11"08. Finale: Giordano Turrini (It.) batte Daniel Morelon (Fr.) 11"54; Giordano Turrini (It.) batte Daniel Morelon (Fr.) 10"94.

Sono proseguiti anche oggi a ritmo molto intenso i tentativi di primato per ciclisti dilettanti. Il cecoslovacco Jiri Daler ha stabilito il nuovo limite mondiale dei cinque chilometri con partenza da fermo in 6'05"64/100 migliorando di oltre 5" il primato precedente che apparteneva all'italiano Giorgio Ursi con 6'11"07, stabilito a Roma il 15 luglio 1965. Per i professionisti, il record sulla distanza appartiene a Leandro Faggin che lo aveva stabilito il 26 luglio 1961 al velodromo del Vigorelli di Milano con 6'02"5.

Daler ha poi fallito il tentativo contro il record dei 10 chilometri (12'37"3/5 stabilito da Ercole Baldini il 19 settembre 1956 a Milano) compiendo la distanza in 12'40"59. Altri tentativi di primato sono stati falliti dall'olandese Henrik Balk e dal francese Pierre Trentin nel chilometro lanciato (record di Luigi Borghetti con 1'01"14) avendo realizzato, rispettivamente, 1'02"14 e 1'01"84. Balk ha anche fallito il tentativo sui 500 metri lanciati impiegando 23"11 contro il tempo di 28"08 realizzato da Trentin (Fr.) e Morettini (It.). Infine, il francese Bernard Dupuch ha attaccato il primato dell'ora di Ercole Baldini (km. 46,393 stabilito al «Vigorelli» di Milano il 19 settembre 1956). Dupuch, il quale ha utilizzato il rapporto 53x15, ha fallito la prova compiendo in un'ora km. 44,910.

Nelle eliminatorie dell'inseguimento a squadre ecco il risultato dei quarti di finale: 1) URSS (Moskvin, Koluchev, Bokov, Dzintar) 4'26"52; 2) ITALIA (Chemello, Pancino, Castello, Roncaglia) 4'27"82; 3) Messico (Trevino, Castilleja, Belmonte, Alcantara) 4'37"11; 4) Cuba 4'44"17; 5) Giappone 4'49"17 (eliminato). Nelle semifinali l'URSS incontrerà Cuba e l'Italia il Messico.

Nella pallanuoto l'Italia ha compromesso un buon piazzamento nel girone finale del torneo in quanto ieri è stata battuta per 4-3 dall'URSS, mentre la Jugoslavia ha superato la Germania orientale per 5-1, la Ungheria ha battuto il Messico per 7-2 e Cuba ha avuto la meglio sul Giappone per 6-5. Oggi l'Italia ha nuovamente perduto contro l'Ungheria (2-3); i due gol italiani sono stati segnati da Ghibellini e Cevasco.

Buone notizie dai tuffi. L'azzurro Franco Cagnotto ha vinto il concorso dei tuffi maschili dal trampolino con punti 174,23 precedendo l'americano Eith Russell con punti 168,76 e il messicano Joiè Robinson con punti 168,23. Ha deluso, invece, Klaus Dibiasi che è terminato al quarto posto con punti 157,46 davanti al polacco Jacob Pochow con punti 157,38. Il concorso femminile dal trampolino dei tre metri è stato vinto dalla sovietica Tamara Pogojeva con punti 158,23 davanti alla connazionale Vera Baklanova (156,64) e alla tedesca orientale Ingrid Kraemer (150,25).

La ventesima medaglia d'oro dei Giochi è stata appannaggio del sovietico Vladimir Komlev nel tiro a segno con la carabina da tre posizioni: ha fatto 1147 punti. Secondo O. Vasquez (Messico) e terzo W. Littoldt (Germania Est), entrambi con 1140 punti.

Nel pugilato, pesi gallo, Mura Pino (Italia) ha battuto Arthur Olech (Polonia) ai punti.

Si è intanto concluso il torneo di fioretto maschile a squadre che ha visto il successo dell'Ungheria davanti a Polonia e Messico «A». Sono terminate, infine, anche le competizioni della lotta libera di cui ecco il quadro generale, ad eccezione della categoria di oltre 97 chilogrammi nella quale non figuravano concorrenti: kg. 52: F. Martinez (Mess.) medaglia di oro, Rubio (Mess.) medaglia di argento; kg. 57: Leonov (Bul.) m. d'oro, Zedzicki (Pol.) m. di argento, Martinez (Mess.) m. di bronzo; kg. 63: Vallejo (Mess.) m. d'oro, Kangai (Mongolia) m. d'argento, A. Martinez (Mess.) m. di bronzo; kg. 70: Gusov (URSS) m. d'oro, Tomor (Mongolia) m. d'argento, Klaus (Germ. or.) m. di bronzo; kg. 78: Saskamuradov (URSS) m. d'oro, Bajaco (Ungh.) m.d'argento, Lopez (Mess.) m. di bronzo; kg. 87: Metz (Germ. or.) m. d'oro, Vesper (Germ. or.) m. d'argento, Gomez (Cuba) m. di bronzo; kg. 97: Josef Csatari (Ungh.) m. d'oro, Gulchukine (URSS) m. d'argento, Todorov (Bul.) m. di bronzo.

RECORD DELLA WESTERMANN

### Disco a 60 metri ma lancio nullo

Santiago del Cile, 23

La tedesca occidentale Liesel Westermann ha fallito il suo annunciato tentativo di migliorare il primato mondiale di lancio del disco durante la tre giorni di atletica a Santiago del Cile. La Westermann ha lanciato l'attrezzo a metri 58,64, ottima misura, ma bene al di sotto dei 59,70 del record della sovietica Tamara Press. Un lancio sulla linea dei 60 metri che le avrebbe fruttato il record è stato dichiarato nullo per fallo di piede in pedana.

Nel disco maschile il polacco Piatkovski ha lanciato a metri 60,14. Il francese Claude Nicolas ha vinto i 1.500 in 3'41"6.

**OLIMPIADI 1968**

■ Il Comitato Internazionale Olimpico ha deciso di estendere da quattro a sei settimane il limite di tempo massimo per gli atleti che seguiranno un allenamento speciale per l'acclimatamento all'altitudine.

SPIEGATO IL PERCHÈ DELLA FERMATA AI BOX

## AMON È RIMASTO SENZA CARBURANTE

### Errore imperdonabile degli ingegneri della Ferrari

Città del Messico — Denis Hulme (a destra) campione mondiale conduttori di F. 1 del 1967 alza il braccio a Jim Clark dopo la vittoria al G.P. del Messico, ultima prova di campionato

Città del Messico, 23

Il vincitore del campionato mondiale di automobilismo per l'anno 1967, il neozelandese Denis Hulme, potrebbe passare nella prossima stagione agonistica alla scuderia «McLaren-BRM». Queste le voci che circolano negli ambienti automobilistici di Città del Messico dopo la conclusione del Gran Premio vinto dallo scozzese Jim Clark. Interrogato in merito al proposito di Jack Brabham di ritirarsi l'anno prossimo dalle competizioni, Denis Hulme ha detto: «Sono convinto che ciò non accadrà. Jack sarà ancora in gara nel 1968».

Sulla corsa di ieri, che gli ha permesso di laurearsi campione mondiale, il pilota neozelandese ha detto: «Potevo andare più veloce, ma non l'ho fatto per non sforzare la mia vettura. Ho fatto una corsa d'attesa perchè dovevo soprattutto tenere presente la classifica del campionato mondiale. In tutti i modi, sarebbe stato impossibile ingaggiare un duello con Clark che era nettamente il più veloce».

Rammarico nella scuderia della Ferrari. «Occupare un ottimo secondo posto con Chris Amon a due giri dalla conclusione e finire al nono posto per mancanza di benzina è imperdonabile» — ha detto il direttore sportivo Franco Lini, il quale ha poi aggiunto: «All'inizio del mese abbiamo perduto il Gran Premio degli Stati Uniti perchè ci mancò un litro d'olio; questa volta ci è mancata la benzina. I nostri ingegneri hanno commesso un errore di calcolo per ridurre al minimo la benzina nel serbatoio e quindi per rendere più leggera la vettura. Ecco però cosa ci è capitato. Mi dispiace molto per Amon al quale capita la seconda disavventura del genere nel giro di poche settimane».

Data l'ora tarda della fine della corsa di ieri pubblichiamo ora l'ordine d'arrivo con i tempi ufficiali, (tra parentesi il numero di giri portati a termine):

1) Clark (65) 1.59'28"70; 2) Brabham (65) 2.00'54"6; 3) Hulme (64) 1.59'29"76; 4) Surtees (64) 1.59'29"76; 5) Spence (63) 1.59'15"84; 6) Rodriguez (63) 2 ore 2"8; 7) Jean-Pierre Beltoise, (63) 2.1'15"37; 9) Chris Amon (63). La media del vincitore è stata di 163,290 chilometri orari, nuovo record della corsa. Il giro più veloce è stato ottenuto da Clark, alla 52.a tornata, con 1'48"13 alla media oraria di 166,466 chilometri orari, nuovo record della pista.

Al termine del G.P. automobilistico del Messico, la classifica finale completa del campionato del mondo dei conduttori 1967 risulta la seguente:

1) Denis Hulme (N. Zel.) su Brabham-Repco 51 punti; 2) Jack Brabham (Australia) su Brabham-Repco 46 p.; 3) Jim Clark (G.B.) su Lotus-Ford 41 p.; 4) Chris Amon (N. Zel.) su Ferrari e John Surtees (G.B.) su Honda 20 p.; 6) Graham Hill (G.B.) su Lotus Ford e Pedro Rodriguez (Mess.) su Cooper Maserati 15 p.; 8) Dan Gurney (USA) su American Eagle-Weslake 13 p.; 9) Jackie Stewart (G.B.) su BRM 10 p.; 10) Mike Spence (G.B.) su BRM 9 p.; 11) John Love (Rhod.) su Cooper Climax, Jochen Rindt (Au.) su Cooper Maserati e Josef Siffert (Svi.) su Cooper Maserati 6 p.; 14) Bruce McLaren (N. Zel.) su BRM e Joachim Bonnier (Sve.) su Cooper Maserati 3 p.; 16) Bob Anderson (G.B.) su Brabham Climax.

IL C. F. DELLA FEDERPUGILATO SUL «CASO BENVENUTI»

## Rinviata ogni decisione dopo gli opportuni accertamenti

### Analoga procedura per Sconcerti - Nino e Amaduzzi rientrati in Italia

Roma, 23

Il Consiglio federale della Federazione pugilistica italiana si è riunito stamani in una sala del Palazzo delle Federazioni a Roma per discutere, tra gli altri numerosi argomenti all'ordine del giorno, il «caso Benvenuti» sorto in seguito alla sconfitta del pugile triestino sul quadrato dello «Shea Stadium» di New York il 29 settembre contro l'americano Emile Griffith. In particolare il C. F. si è basato per una decisione in merito, sulla relazione presentata dall'avv. Sciarra, presidente del comitato attività professionisti della F.P.I.

Stando a voci di corridoio, il Consiglio sembrava orientato verso la promozione di un accertamento più approfondito in merito alla questione della costola fratturata di Nino Benvenuti. Intanto Benvenuti e il suo procuratore Amaduzzi sono rientrati dagli Stati Uniti dove hanno avuto contatti con i dirigenti del «Madison Square Garden» di New York per la definizione di una eventuale «bella» tra il triestino e Griffith. Nè il pugile nè Amaduzzi sono intervenuti alla riunione del C. F. In particolare Amaduzzi aveva chiesto ai dirigenti federali se fosse stata necessaria la sua presenza, ma la F.P.I. non ha ritenuto opportuno convocarlo.

A tarda sera il C. F. ha diramato il comunicato ufficiale che così si esprime: «Udita la relazione del presidente del comitato attività professionisti, avv. Sciarra, che ha assistito all'incontro Benvenuti-Griffith del 29 settembre a New York quale rappresentante ufficiale della Federazione pugilistica italiana, il Consiglio federale ha deliberato di procedere ad opportuni accertamenti».

«Analoga procedura — informa il comunicato — sarà adottata nei confronti del procuratore Adriano Sconcerti, per quanto si riferisce al campionato d'Europa dei superwelter Mazzinghi-Gonzales rinviato al primo dicembre». Il Consiglio federale inoltre ha preso tra le altre le seguenti decisioni:

— L'incontro di rivincita USA-Italia, su richiesta della Federazione statunitense, è stato rinviato ad altra data per attuali indisponibilità del «Madison Square Garden»;

— Il secondo torneo preolimpiaco, anzichè a Porto Torres che ne ha declinato l'organizzazione per sopravvenute difficoltà tecniche, si svolgerà a Bologna il 15, 16 e 17 novembre prossimi;

— E' stata esaminata una bozza di statuto e regolamento riguardante la costituenda IBA (International Boxing Association) ad iniziativa della Federazione pugilistica italiana.

### Due nuovi acquisti del Monfalcone Itc.

Monfalcone, 23

Questa mattina molto presto, sono rientrati da Rapallo gli aziendali che avevano chiuso in parità l'impegnativo incontro. Dalla viva voce di Zelesnich si sono potute avere alcune impressioni sulla gara, sulla prestazione dei cantierini.

La formazione sperimentale dovuta a cause di forza maggiore ha giocato discretamente dopo un inizio titubante. In ciò è stata agevolata anche dal Rapallo che non è sembrato molto forte. Dopo la rete dei padroni di casa e dopo un breve sbandamento, i monfalconesi hanno stretto i denti e si sono dati da fare per riportare in parità le sorti dell'incontro e vi sono riusciti. Anzi, avrebbero potuto andare oltre se qualche atleta non avesse peccato di indecisione o se non si fosse peccato di ingenuità.

«Nel secondo tempo — dice Zelesnich — il Monfalcone Itc. si è battuto per vincere e ha mancato per poco questo traguardo». La prova di tutti gli aziendali è stata discreta, anche quella degli esordienti nelle file cantierine. Da Rapallo, tutti i monfalconesi sono rientrati in buone condizioni fisiche, a parte la stanchezza dovuta al viaggio ed alla stessa partita. Domani pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, gli aziendali effettueranno il loro abituale allenamento del martedì.

Si apprende che poco prima della chiusura delle liste, nella tarda serata di venerdì scorso, il Monfalcone Itc. è riuscito ad ottenere quale prestito dalla Spal il centravanti Tesolin, un ragazzo originario da Mossa dove è nato nel 1948; inoltre ha acquistato dal Concordia la estrema sinistra Bozza, pure nato nel 1948.

M. C.

SI ALLENA SU STRADA E AL VIGORELLI

## BRACKE PREPARA IL «MONDIALE» DELL'«ORA»

### Userà un rapporto di 54x14 denti

Milano, 23

Il corridore belga Ferdinand Bracke ha cominciato la preparazione per il suo prossimo tentativo inteso a migliorare il primato mondiale dell'«ora» appartenente ufficialmente a Roger Rivière. In mattinata il corridore ha percorso una cinquantina di chilometri sulla strada Paullese, alla periferia di Milano. Al suo rientro egli ha detto di essere stato alquanto infastidito dalla rugiada mattutina.

Nel pomeriggio Bracke è sceso in pista al velodromo «Vigorelli» ed ha «girato» per circa mezz'ora. Bracke ha adottato un rapporto di 54 per 15 con 28 raggi e pedivelle da 17 centimetri e mezzo, cioè un rapporto che ha un «dente» in più rispetto a quello adoperato da Rivière quando stabilì il record e pneumatici da 130 grammi. Egli si ripromette, però, di usare un rapporto di 54 per 14 e pneumatici più leggeri durante il tentativo di primato che effettuerebbe sabato o domenica prossima.

Bracke ha compiuto senza forzare una cinquantina di giri; soltanto nei primi giri egli ha avuto qualche spunto veloce realizzando il tempo di 29". Per il resto si è trattato soltanto di un allenamento destinato a sciogliere i muscoli.

Ferdinand Bracke è nato il 25 maggio 1939 ad Hamme, ed è professionista dalla fine del 1962. Nel 1962 stesso egli ha vinto il Gran Premio delle Nazioni a cronometro; ebbe una delle sue più belle annate nel 1964 quando vinse cinque gare e si aggiudicò il titolo mondiale dell'inseguimento. L'anno scorso ha vinto il Trofeo Baracchi in coppia con Merckx.

Bracke ha «girato» al Vigorelli quasi costantemente a una media di circa 34" per giro (la pista ha uno sviluppo di m. 397,38); soltanto nei primi giri è sceso due volte al di sotto dei 30". L'ex campione del mondo dell'inseguimento è ora in attesa che gli venga preparata la tabella di marcia sulla quale regolarsi per il tentativo.

Concluso l'allenamento di Bracke, è sceso in pista anche Jean Pierre Boulard, attuale campione di Francia dei dilettanti su strada, il quale intende de attaccare il primato dell'ora della categoria appartenente all'italiano Ercole Baldini con km. 46,393,61. Il campione francese, ex operaio, che ha attualmente 24 anni, ha usato una bicicletta con rapporto 53x15 con pedivella da 17 centimetri e mezzo e 36 raggi alle ruote. Egli ha compiuto una trentina di giri alla media di 34" per giro con qualche spunto attorno ai 33". Domani egli proseguirà l'allenamento probabilmente con la stessa bicicletta ma, per il tentativo di primato che intende compiere mercoledì o giovedì, apporterà qualche modifica per quanto concerne il peso dei pneumatici e il numero dei raggi, modificando anche il rapporto se non riterrà molto adatto quello provato oggi. Boulard e Bracke si sono allenati in tuta.

### Carovana a Monfalcone per il derby giuliano

La Triestina riprenderà questa mattina allo stadio la preparazione in vista del «derby» di domenica prossima a Monfalcone. Tutti gli alabardati dovrebbero rispondere all'appello di Radio, compresi Colovatti e Moretti, rimasti lievemente infortunati nella gara contro la Mestrina. Anche Brusadelli, ormai completamente guarito dall'incidente al ginocchio che lo ha costretto a rinunciare alla partita di domenica, si metterà a disposizione dell'allenatore.

All'incontro con la Mestrina hanno assistito cinquemila e duecento spettatori paganti che hanno fruttato alle casse della Triestina l'importo netto di 2 milioni e mezzo.

L'Utat ha deciso di organizzare per l'incontro di campanile di domenica prossima la seconda «carovana alabardata» della stagione. Il prezzo di partecipazione, comprensivo del viaggio di andata e ritorno e del biglietto d'ingresso per il settore curve, è stato fissato in 1.200 lire. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

### «Gli italiani e lo sport»

**Per la collana dell'editore Cappelli «Io so, tu sai», il giornalista Donato Martucci, capo del servizio stampa e propaganda del CONI, ha scritto il volume «Gli italiani e lo sport».**

**Egli sottolinea, tra l'altro, che uste come divertimento e svago, lo sport diviene in certi casi esagerato impegno e dramma cittadino o tragedia nazionale. Dipende ciò forse dal nostro carattere emotivo? Dipende dal fatto che la nostra società non è ancora matura per comprendere l'essenza e la lezione dello sport autentico? L'autore tenta rispondere a queste domande.**

*SORPRESE NEI DUE DERBIES DEL 5.o TURNO*

## Roma e Torino di diritto tra le grandi del campionato

### L'Inter in ripresa e grosso scivolone della Juventus

*Rispetto ad un recente passato le novità si chiamano Roma e Torino, che hanno finalmente spezzato l'egemonia dei soliti nomi. E sono conquiste importanti per il nostro calcio, tradizionalmente dominato dalle rappresentanti milanesi e dalla Juventus. E che i giallorossi ed i granata facciano sul serio è dimostrato dalle loro ultime esibizioni, che li hanno visti giostrare ad un altissimo livello. In fin dei conti l'undici di Pugliese continua a conservare l'imbattibilità, pure avendo giocato tre volte in trasferta, mentre quello di Fabbri, dopo l'infortunio iniziale di Brescia, ha infilato di seguito ben quattro risultati positivi. Ovviamente non bastano alcune partite terminate con esito favorevole per definire «grande» una concorrente. Tuttavia l'autorevole inserimento di Roma e Torino nel gruppo di testa contribuisce a rendere più vasta ed equilibrata la lotta per il primato.*

/ / /

*Pensiamo che alla Juventus non capiterà mai più d'imbattersi in un Torino così maltrattato dalla sorte avversa. Le disgrazie, che si sono abbattute sulla compagine granata, sono troppo note, per doverle elencare nuovamente. Ci basta rilevare che Trebbi (di... professione terzino d'ala) ha sostituito l'ormai collaudato Cereser nel ruolo di libero, Agroppi ha preso il posto di Bolchi e Carelli ha avuto l'oneroso (in tutti i sensi) incarico di indossare la maglia di Meroni. In queste condizioni qualsiasi complesso avrebbe avuto il diritto di alzare... bandiera bianca. Fabbri (ecco un allenatore, che sembrava definitivamente cancellato dalla scena calcistica!) ha conservato invece il sangue freddo sufficiente per non perdere il controllo della situazione, ha adottato le misure necessarie ed infine si è messo nelle mani di... Combin, un altro uomo miracolosamente ricuperato. E l'argentino lo ha ripagato ampiamente, realizzando due gol nei primi sette minuti e, in pratica, trascinando i compagni sulla strada di una eccezionale affermazione. Ed i campioni d'Italia? A prescindere dal grave infortunio occorso a Gori (peraltro non determinante ai fini del risultato, perchè avvenuto quando il centravanti avversario aveva già infilato due dei suoi tre palloni) nessun'altra attenuante può essere accordata ai bianconeri, ancora una volta impelagatisi in una manovra sorda e confusa. D'accordo che il derby fa di solito storia a sè; tuttavia la disfatta dei giovanotti di Heriberto assume proporzioni troppo rilevanti, per essere archiviata con l'etichetta di «episodica». Si ha l'impressione che troppe cose difettino nell'attuale Juventus (oltre ad Anzolin, Castano e Cinesinho).*

/ / /

*Poco è mancato che anche la sfida della Madonnina si risolvesse con la resa dei favoriti C'è voluto un gran tiro al volo di Rivera a dodici minuti dalla fine, per riportare il Milan in parità. Non entriamo nella polemica di questa segnatura, sulla cui sussistenza spettatori neutrali sono peraltro disposti a giurare. Ci preme piuttosto sottolineare il fatto che anche a San Siro ha avuto ragione il tecnico che ha giocato d'azzardo. Naturalmente questo tecnico non poteva essere Rocco, che aveva la squadra già fatta (salvo la sostituzione di Mora con Golin). Al contrario Helenio, avendole provate quasi tutte, non poteva sfuggire alla... tentazione di lanciare nella mischia i due soli attaccanti che ancora non aveva impiegato. Ebbene sono stati proprio gli esordienti D'Amato e Cappellini ad introdurre la nota nuova nella prevista tematica del derby, confermando all'unità nerazzurra una freschezza ed una fantasia che parevano introvabili. I termini della... questione si sono così capovolti ed i rossoneri, privi di un attacco capace di farsi largo nella retroguardia dei rivali, hanno passato i loro guai (scongiurati tutti, tranne uno, grazie ai sensazionali interventi di Belli).*

/ / /

*A Vicenza il Bologna ha perduto Janich e la... testa, avendo rinunciato subito a qualsiasi iniziativa offensiva. Ed il difetto è grave per una squadra, che guarda in alto. Lo stesso errore è stato commesso dal Napoli, che però è stato adeguatamente protetto dalle due reti segnate nel primo tempo. La Fiorentina dal canto suo ha colto in pieno il bersaglio a spese del Cagliari. Fatta quindi eccezione per l'Inter, che però sta rinvenendo, le aspiranti allo scudetto sono presenti in blocco nel gruppo di testa (con l'aggiunta di Roma e Torino). Il campionato rispetta dunque le promesse.*

P. T.

### Rugby Serie A

Risultati e classifica della quarta giornata del campionato nazionale di rugby:

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| A MILANO: | |
| G. B. C. - Olimpic | 3-3 (3-0) |
| A PADOVA: | |
| Fiamme Oro-Cus Milano | 9-3 (3-3) |
| A ROMA: | |
| Roma - Petrarca | 14-0 (0-0) |
| A PARMA: | |
| Parma - Livorno | 3-0 (0-0) |
| A ROVIGO: | |
| L'Aquila - Rovigo | 6-0 (0-0) |
| A NAPOLI: | |
| Partenope - Brescia | 8-0 (8-0) |

LA CLASSIFICA

Roma, Fiamme Oro e Parma punti 8; Olimpic ed Aquila p. 5; Cus Milano, G.B.C. e Partenope p. 3; Rovigo p. 2; Brescia, Petrarca e Livorno p. 1.

RISVEGLIO DEI BIANCOCELESTI A SAN DONA'

## Nonostante tutto il Ponziana migliora

### Domenica rientro in squadra di Giulio Furlani

«Nonostante la sconfitta, il Ponziana ha dimostrato di essere sulla via della rinascita»: questo il commento, a mente serena, del presidente Venier apparso veramente soddisfatto dalla prestazione dei biancocelesti nella pur negativa trasferta di San Donà. «Non intendo andare alla ricerca di giustificazioni sull'ennesimo insuccesso dei biancocelesti — ha sottolineato Venier — ma mi sia lecito rimarcare il rinnovato spirito combattivo dei miei ragazzi che con una condotta di gara che mi ha fatto ricordare le belle partite disputate dagli stessi nella scorsa stagione, hanno contrastato fino all'ultimo il passo ai forti avversari. E' finalmente riapparso un gioco di squadra efficiente, l'attacco si è mosso con una certa scioltezza riuscendo a mettere a segno due reti. Se poi il San Donà ne ha realizzate tre, il fatto va attribuito non del tutto alla mancanza di tenuta dei reparti arretrati, ma anche alle imprevedibili circostanze negative che ogni incontro di calcio comporta. La rete della vittoria degli avversari, ad esempio, va considerata il frutto di una madornale svista del direttore di gara che, sorvolando su un vistoso «fuori gioco» di un attaccante veneto, ha determinato quel calcio d'angolo da cui appunto doveva poi giungere il gol che ci ha condannati a nemmeno due minuti dalla conclusione dell'incontro. Domenica prossima rientrerà Furlani, ormai restituito alla sua forma migliore e che sabato scorso ha giocato un'ottima partita, realizzando due reti, contro l'Italcantieri di Monfalcone nella partita di turno per il Trofeo Berretti».

In effetti il Ponziana sembra essersi risvegliato da quel complesso di inferiorità denunciato nel difficile inizio di campionato. Fonda, Catania, il migliore in campo in senso assoluto, Ravalico e Sluga sono da considerarsi già a punto nella preparazione e anche gli altri componenti la «rosa» dei titolari hanno riacquistato quella fiducia in loro stessi necessaria a far funzionare a dovere l'intera squadra.

Oggi il Ponziana inizia la preparazione in vista del prossimo impegno di campionato che vedrà ospite del «Gregaz» il Portogruaro. Il fatto di poter svolgere gli allenamenti tutti i giorni, grazie all'impianto di luci del campo di sfogo di via Flavia, rende di buon umore anche Covacich convinto, come il suo presidente, che i tempi di magra sono prossimi a finire.

L. G.

IPPICA

### Illustrati gli aspetti della prossima annata

Milano, 23

Le caratteristiche della prossima annata ippica sono state illustrate oggi alla stampa, presenti tutti i dirigenti dell'ippica italiana, dal presidente della UNIRE, Carlo Aloisi, che ha trattato in particolare di premi e calendario, di allevamento e di impianti. Per i premi, in rapporto al felice andamento dell'annata 1967 (annata che ha risentito beneficamente dell'aumento di due miliardi di lire rispetto al 1966), la presidenza proporrà al Consiglio direttivo dell'UNIRE, nella sua riunione del 31 ottobre prossimo, di ratificare un ulteriore aumento dell'ordine di quasi due miliardi di lire. Si arriverebbe così a un montepremi di assoluto primato, ad un livello di quasi undici miliardi e mezzo di lire. Per il galoppo, gli aumenti andranno soprattutto alle corse di piccola e media dotazione; per il trotto (che nell'anno in corso aveva potenziato tali corse) ai grandi premi. Per il calendario, sostanzialmente immutato, l'UNIRE proporrà il mantenimento delle misure restrittive in atto circa il numero massimo di corse consentite in ogni singola giornata.

«PER ORA SFRUTTIAMO IL MOMENTO FAVOREVOLE»

## Radio sempre prudente sul futuro della Triestina

La Triestina dove può arrivare? Questa è la domanda che corre sulla bocca di tutti dopo la riconferma casalinga degli uomini di Radio contro la Mestrina. L'allenatore alabardato non si... sbottona e resta fermo, inchiodato sul terreno che gli è caro, quello della realtà sacrosanta. Anche ieri ha ripetuto quanto già aveva avuto modo di dire una settimana fa: «Il campionato è lungo ed estenuante e l'impoderabile è sempre in agguato, per cui è difficile dire oggi a quale traguardo possiamo pervenire. Per ora è importante mettere fieno in cascina: le retrocessioni sono tre e più ci manteniamo nella zona di testa, migliore sarà il piazzamento finale. Tutto quanto riusciamo a fare oggi insomma servirà per il domani. L'inizio è stato favorevole e ora cerchiamo di sfruttare il momento e proseguire nella serie positiva per donare il maggior numero di soddisfazioni ai nostri tifosi».

Con il successo sulla Mestrina la Triestina ha incasellato il sesto risultato utile consecutivo e si trova a spartire la seconda poltrona con Udinese, Solbiatese e Verbania a una sola lunghezza di distanza dalla capolista Pro Patria. Che cosa dice il tecnico alabardato sull'incontro con la Mestrina?

«Come avevo previsto non è la classifica di una squadra che può rendere più o meno facile una partita. Dico ciò senza la pretesa di voler sembrare un «mago», ma solo perchè così vuole la logica. L'undici arancione è sceso in campo deciso a vendere a caro prezzo la pelle e ha fatto di tutto per rendere il più difficile possibile il nostro compito. La Triestina ha vinto con pieno merito e non solo per i due gol messi a segno, ma per la somma delle occasioni da rete create e per il gioco sviluppato nell'arco dei 90'. Nella prima ora di gioco la squadra ha fatto vedere un calcio d'ottima fattura e il pubblico ha applaudito a più riprese le azioni corali e quelle personali dei miei ragazzi».

— Nella seconda parte della ripresa però si è notato qualche pericoloso sbandamento.

«Esatto, negli ultimi 20' la squadra ha un po' "ballato". Il perchè non è facile da spiegare in poche parole, però tutti si sono accorti che in questa fase i due interni hanno risentito del ritmo che ha caratterizzato la gara in precedenza, senza con ciò voler togliere nulla specialmente ai meriti di Moretti che ha giocato in maniera più che buona per oltre sessanta minuti. Il ragazzo mi ha veramente soddisfatto per quello che ha fatto. Chi ha risentito di maggior misura di questa situazione è stato Scala, che già nel primo tempo andava alla ricerca di gloria e non svolgeva quelle funzioni, come sarebbe stato invece suo compito, di «spalla» per Pestrin. Essendo Scala un ragazzo che deve graduare lo sforzo, questo suo a tratti inutile spreco di energie ha posto la squadra tutta nelle condizioni di questo stato di cose. Mi si permetta, prima di chiudere l'argomento, di mettere in risalto la prova di Pestrin che domenica ha ribadito quale importanza abbia la sua regia nell'economia della compagine. Penso che tutti si saranno accorti che già nel primo tempo, per i motivi che ho esposto prima tutto il peso del gioco di centrocampo ha gravato sulle sue spalle. Pestrin che ha saputo legare difesa e attacco, ha confermato tutta la sua classe Il suo apporto è stato preziosissimo non solo in fase di rilancio e impostazione, ma soprattutto nel lavoro più oscuro e meno appariscente, ma tanto più importante, dell'interdizione».

— La retroguardia non ha brillato come domenica scorsa a Udine...

«Non mi sembra. Anzi a mio modo di vedere i difensori si sono disimpegnati molto bene in quanto oltre a cercare sempre di rendere giocabili tutti i palloni, hanno operato nei momenti opportuni diversi inserimenti in fase d'attacco. Voglio ricordare ad esempio che il primo gol è stato propiziato da un tiro di Da Rold e che l'azione nella quale Ridolfi ha colpito il palo è stata suggerita da un intelligente allungo di Martinelli».

— Pedroni e Ridolfi sono andati ancora a bersaglio...

«Indubbiamente lo scatto e la velocità di questi due elementi sono determinanti nelle manovre offensive di questa nuova Triestina, ed è giusto che siano stati ancora premiati con un gol ciascuno. Ciò non toglie però che a Ridolfi dovrò dare una tiratina d'orecchi per alcune testardaggini dovute alla sua grande volontà, ma che molte volte risultano improduttive. Per quanto riguarda Pedroni sono felice che domenicalmente confermi sempre più tutte quelle doti che in poco tempo hanno fatto di lui uno dei beniamini del pubblico triestino».

MILAN - INTER 1-1 — L'arbitro Agostini mentre convalida la rete milanista del pareggio segnata da Rivera. Giocatori delle due squadre lo attorniano... per motivi contrastanti

**BERNAZZOLI IN SERIE A**

■ Nello spareggio svoltosi ieri al campo Kennedy a Milano fra la Bernazzoli Parma e la Juventus per l'ammissione alla Serie «A» nel prossimo campionato italiano di baseball (le due squadre avevano chiuso alla pari il campionato di Serie B), il Bernazzoli ha battuto la Juventus per 6 a 5.

## IN POCHE RIGHE

BASKET MASCHILE

### Stasera in amichevole Hausbrandt - Splügen Bräu

Questa sera con inizio alle ore 21.15 si incontreranno nella palestra di via della Valle, in amichevole, le squadre dell'Hausbrandt e della Splügen Bräu di Gorizia. I triestini completeranno così il loro attivo precampionato che prevede le partite del Trofeo Job. La squadra locale scenderà in campo nella seguente formazione: Stigli, Preiz, Federici, Bertoncelli, D'Angeri, Dazzara, Friedrich, Zudetich, Balsini, Ambrosi, Rozbowski e Quarantotto.

**PESI: RECORD**

■ Il giapponese Koji Miki ha migliorato il record mondiale di sollevamento pesi per lo strappo, nella categoria del gallo, con una alzata di 113 kg., cioè mezzo chilo in più del record precedente.

**HAILWOOD IRIDATO**

■ Mike Hailwood è campione del mondo della classe 250 cmc. Lo ha deciso la Federazione motociclistica internazionale in una riunione svoltasi a Vienna. Il centauro inglese aveva concluso le prove per l'iride, al primo posto alla pari di Phil Read. Ha ottenuto il titolo avendo vinto 5 gare contro 4 del rivale.

**EUROPEI PALLAVOLO**

■ Ventuno Paesi saranno rappresentati alla settima ediizone dei campionati europei di pallavolo in programma in Turchia dal 26 ottobre all'8 novembre prossimi. L'Italia sarà in girone con Turchia, Cecoslovacchia, Finlandia e Israele.

**NERI CONDANNATO**

■ Il ciclista Olivo Neri è stato condannato con la condizionale ad un'ammenda di 250 franchi, per aver fatto uso di prodotti stimolanti durante una tappa del Tour del 1966. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Orleans.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI INDIZI DEI COLLOQUI FRA KIESINGER E WILSON

## Bonn non si comprometterà per appoggiare l'Inghilterra

**Considerato inevitabile l'ingresso di Londra nella CEE: ma «non sarebbe saggio» esercitare pressioni su Parigi**

Londra, 23

Mentre si riunivano a Lussemburgo i Ministri degli Esteri del Mercato comune, è arrivato a Londra il Cancelliere tedesco Kiesinger, accolto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri Brown con tutti i riguardi dovuti, ma con scarsa fede da parte del pubblico inglese, in generale, sulla possibilità che Kiesinger porti in tasca la chiave per risolvere la situazione.

Il Cancelliere tedesco si tratterrà in Inghilterra tre giorni, parlerà con Wilson e con Brown, discuterà a fondo il problema; partendo da Bonn ha fatto bellissime dichiarazioni: «Vogliamo l'Inghilterra nel Mercato comune, e faremo tutto il possibile per ottenerlo». E, tuttavia, al termine dei colloqui avuti già questo pomeriggio da Kiesinger e Wilson, non si è avuto alcun indizio circa l'intenzione di Bonn di impegnare tutta la propria influenza in favore della richiesta britannica di ammissione nel MEC.

La questione del Mercato comune ha dominato interamente le conversazioni: da quanto è trapelato, gli inglesi non hanno ricavato la matematica certezza che Kiesinger e il Governo tedesco faranno più di quanto abbiano finora fatto per premere sul Presidente De Gaulle, affinchè moderi la sua opposizione all'Inghilterra.

Fonti inglesi hanno lasciato intendere che, anche se Londra non è in grado di premere su Kiesinger per indurlo a una maggiore fermezza sulla questione dell'ammissione britannica nella CEE, il Governo britannico desidererebbe che il Cancelliere tedesco così si comportasse. «Resta da vedere se lo farà», ha detto una fonte al termine dei colloqui odierni. Domani, Wilson e Kiesinger torneranno a parlare del MEC e di altri problemi europei.

Stasera, Kiesinger, parlando nel corso di un'intervista alla BBC, ha dichiarato comunque, che l'adesione britannica (data quindi per scontata) rafforzerà la Comunità. Il Cancelliere ha respinto l'affermazione secondo la quale la Granbretagna sarebbe un Paese «malato» e ha detto di ritenere che essa possa entrare a pieno diritto nella Comunità.

«Più sono i Paesi che fanno parte della Comunità, „ha detto", più aumentano le difficoltà. La partecipazione britannica rafforzerebbe la capacità della Comunità e, in complesso, sarebbe un fatto positivo. Tuttavia, non sarebbe saggio esercitare pressioni sul generale De Gaulle allo scopo di ottenere il consenso francese all'adesione britannica. Bisogna convincere la Francia che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica europea è favorevole alla partecipazione britannica. Non si può convincere De Gaulle esercitando pressioni». «A lunga scadenza» ha aggiunto «credo che la partecipazione britannica sia inevitabile».

Kiesinger ha poi detto: «Credo che sarebbe errato ignorare le difficoltà, ma dobbiamo essere pronti a trovare una via e, per esperienza, sappiamo quanto difficili queste discussioni possono essere. Credo che troveremo una soluzione». Kiesinger ha sottolineato l'importanza di stretti rapporti tra Germania e Francia e ha detto: «Se Germania e Francia si allontanassero, sarebbe una cosa pericolosa per i due Paesi e per tutta l'Europa».

Si rileva oggi a Londra che, dopo il recente colloquio a Parigi tra Brandt e il suo collega francese Couve de Murville, i tedeschi avrebbero assunto un atteggiamento più cauto e sarebbero favorevoli a una procedura definita «a fasi». Questo significa che ulteriori colloqui preliminari tra Granbretagna e Comunità dovrebbero precedere l'inizio di negoziati veri e propri. L'atteggiamento britannico è più semplice: il Governo inglese ritiene che tutti i preliminari essenziali prima dello inizio dei negoziati siano stati completati. Nonostante queste differenze, l'obiettivo finale, cioè l'adesione britannica alla Comunità, è comune ai due Governi.

### DIMOSTRAZIONE A MADRID anti-Vietnam e pro-Guevara

Madrid, 23

La polizia spagnola ha disperso oggi a colpi di sfollagente, alla città universitaria, circa ventimila studenti che protestavano contro la guerra del Vietnam, recando fotografie di «Che» Guevara, bandiere Vietcong e manifesti sui quali si leggeva, tra l'altro, «Johnson assassino».

Nel corso degli scontri con la polizia, durante i quali sono stati lanciati insulti anche contro il Governo spagnolo, sarebbero stati arrestati numerosi manifestanti. Una parte dei dimostranti si era rifugiata nella facoltà di lettere e di filosofia, attorno alla quale la polizia aveva creato un «cordone».

Intanto, secondo notizie raccolte da portavoce dell'opposizione spagnola, oltre cento operai sarebbero stati arrestati dalla polizia nelle ultime 72 ore; ad altrettanti lavoratori, la polizia avrebbe ritirato i documenti di identità, invitandoli a recarsi a riprenderli presso la direzione generale della polizia. Tali arresti devono essere messi in relazione con l'annuncio di una manifestazione antifranchista fissata per il prossimo 26 ottobre. Gli stessi portavoce, peraltro, affermano che la manifestazione non sarebbe più organizzata, per lo meno con quelle proporzioni che molti si attendevano.

A 11 chilometri da Haiphong

### IMPIANTI NAVALI bombardati nel Nord

Saigon, 23

I portavoce militari a Saigon hanno conermato, stamane, che è cominciato lo sbarco nel porto di Chu Lai e altrove dei reparti della 198.a Brigata di fanteria leggera statunitense, unità di particolare composizione e armamento, che le assicura una cospicua mobilità. Essa entrerà a far parte del 1.o Corpo d'armata, schierato nelle province settentrionali.

L'attività bellica terrestre è stata oggi caratterizzata da scontri di importanza puramente locale, in una decina di settori operativi, mentre l'aviazione ha continuato la sua massiccia opera demolitrice di impianti industriali e manufatti stradali e ferroviari, anche nelle immediate vicinanze settentrionali e meridionali di Hanoi. Nella zona del porto di Haiphong, aviogetti medi operanti da portaerei hanno ulteriormente battuto tutte le strade del retroterra portuale, per mantenere il porto completamente isolato.

Novità saliente della giornata è stato l'attacco aereo a impianti navali, situati a più di undici chilometri al Nord di Haiphong, che fino a oggi erano stati risparmiati, e che i nordvietnamiti avevano cominciato a utilizzare per gli sbarchi di materiali, dopo aver constatato l'insufficienza di Haiphong, per i danni subiti.

SUI PIRENEI (COME A QUEBEC) UNA VISITA SCABROSA

## DE GAULLE AD ANDORRA HA INSOSPETTITO MADRID

**Tutt'altro che tranquillizzanti le promesse fatte dal Generale per la Spagna che teme una «francesizzazione» dello staterello**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 23

Gibuti, Pnom Penh, Quebec: è destino che, ovunque vada, De Gaulle susciti un vespaio. Anche la visita, oggi, alla Signoria di Andorra è stata diplomaticamente molto movimentata: il meno che si possa dire è che le relazioni fra Parigi e Madrid non ne escono rafforzate.

De Gaulle si è arrampicato sulle creste del minuscolo Stato pirenaico — uno dei più piccoli e il più elevato d'Europa — in qualità di co-principe, cioè di 47.o discendente, «in linea costituzionale», di quel Conte di Foix che nel 1278 mise fine a un lungo periodo di rivalità fra lui e il Vescovo spagnolo di Urgel, decidendo di regnare su Andorra a mezzadria con questo ultimo. La natura, rendendo pressochè inaccessibile il minuscolo Stato, ha preservato nei secoli questo statuto, e i 5300 cittadini andorrani (sui 16 mila abitanti della Signoria) non sono scontenti di barcamenarsi tra la Spagna, rappresentata dal co-principe monsignor Navarri, Vescovo di Urgel, e la Francia, nella persona del co-principe Charles De Gaulle, erede costituzionale del re Enrico IV, ultimo conte di Foix.

L'inno nazionale andorrano — che stamane è stato cantato dai bambini delle scuole all'arrivo del Generale — mescola le note della Marsigliese e quelle dell'inno reale spagnolo. Comincia con la frase «Il grande Carlomagno, nostro padre, ci liberò dagli arabi», ma termina affermando «Noi resteremo neutrali fra le due Nazioni». Questa neutralità, la Francia ha intenzione di rispettarla? Formalmente sì, e De Gaulle — nel parlare davanti alla folla che, sulla piazza della chiesa, agitava bandierine azzurro-giallo-rosse, i colori della Signoria — ha tessuto l'elogio della gente andorrana, «che ha saputo e sa restare fedele a se stessa».

Di fatto, però, le attenzioni della Francia sembrano a taluni poco disinteressate, e soffocanti. De Gaulle ha promesso un tunnel per completare la «panoramica» che unisce Andorra alla Francia: ma qual è — molti si interrogano — il prezzo da pagare perchè — come ha fatto — il Generale ha affermato che la popolazione andorrana non potrà essere più limitata ai discendenti degli autoctoni? Per dare diritto di voto ai numerosi «piedi neri» venuti dal Nord Africa? Oggi questi residenti francesi, infidi per il regime, sono stati sorvegliati a vista dagli uomini dei servizi di sicurezza dell'Eliseo o inviati a fare del turismo in Spagna, perchè si temevano attentati a De Gaulle da parte di nostalgici dell'OAS, ma domani potrebbero diventare una massa di manovra elettorale per legare sempre più Andorra alla Francia.

Ecco perchè le autorità spagnole hanno quasi ignorato la visita di De Gaulle. Monsignor Navarri è partito per una visita pastorale a Trempe, cento chilometri più lontano, e così i due co-principi non si sono incontrati. Dietro le difficoltà protocollari che hanno impedito un tale incontro, c'è stato — si è saputo — il rifiuto del Generale di riconoscere un qualsivoglia primato, sia pure nell'ordine spirituale, al Vescovo di Urgel: una posizione nella quale ha giocato l'esasperato nazionalismo gollista.

La stampa spagnola ha ironizzato: «C'è assai poca grandezza in tutto questo», ha scritto il foglio monarchico «A.B.C.», il quale ha contestato al «repubblicano» De Gaulle il diritto di considerarsi co-principe di Andorra, e ha indicato nel Conte di Parigi il solo «erede legittimo» del Conte di Foix.

«I francesi — ha scritto il corrispondente dell'agenzia madrilena «Pyresa» — si sono divertiti un mondo a vedere con quanta serietà il loro Presidente ha recitato, per qualche ora, la parte di un sovrano feudale, circondato da vassalli».

Ugo Ronfani

HANNO SGOMBERATO SENZA INCIDENTI I SUPERSTITI GRUPPETTI DI MANIFESTANTI

## «Ripulita» dagli agenti la zona del Pentagono

**Quasi 700 arresti e 47 feriti il bilancio dell'«assedio» Contro-dimostrazioni in appoggio ai soldati nel Vietnam**

Washington, 23

L'«assedio pacifista al Pentagono è terminato alla mezzanotte (ora locale, in cui scadeva la autorizzazione concessa per la manifestazione contro la guerra nel Vietnam), quando agenti federali e della polizia militare sono intervenuti per porre fine alla dimostrazione. A quell'ora circa 150 manifestanti bivaccavano ancora attorno all'edificio. Una cinquantina hanno accettato di lasciare il posto a bordo di autobus messi a loro disposizione. Gli altri cento sono stati arrestati e portati via a bordo di furgoni cellulari. Alcuni dei dimostranti si sono rifiutati di camminare e sono stati portati di peso nei furgoni. Complessivamente, non vi sono stati però incidenti. Gli uomini della polizia militare hanno poi rastrellato tutta la zona attorno al Pentagono, per ricercare manifestanti che fossero eventualmente rimasti sul posto.

Durante le 32 ore che è durata la grande manifestazione di protesta per la guerra nel Vietnam sono state arrestate 679 persone, tra le quali lo scrittore Norman Mailer il quale, condotto assieme ad altri manifestanti davanti al magistrato, ha fatto una lunga requisitoria contro la guerra nel Vietnam. Il giudice lo ha condannato a 50 dollari di multa e cinque giorni di reclusione (quasi tutti gli altri arrestati sono stati condannati soltanto a pagare una multa). Mailer è ricorso in appello, ed è stato rilasciato in libertà provvisoria. Sono rimaste ferite 47 persone, e precisamente dieci soldati, 13 agenti e 24 civili.

David Dellinger, organizzatore della manifestazione di protesta, ha dichiarato ai giornalisti che alla dimostrazione hanno partecipato ad un certo momento circa 150 mila persone (le autorità parlano di un massimo di 50 mila) e ha precisato che non sono previste altre manifestazioni a Washington nel prossimo futuro. Egli ha detto che alcuni soldati hanno fatto causa comune con i manifestanti, cosa che è stata successivamente smentita da un comunicato del Pentagono, nel quale si rende noto che tra i fermati vi era un soldato in licenza che indossava abiti borghesi.

Ieri, frattanto, oltre centomila persone nella cerchia metropolitana di New York hanno manifestato pacificamente il loro appoggio ai soldati americani nel Vietnam con una veglia e una serie di marce. Altre centomila persone hanno assistito alla dimostrazione che, organizzata dal «Comitato nazionale per un patriottismo responsabile», era intesa come risposta ai manifestanti di Washington contro la guerra. Il comitato aveva chiesto ai cittadini di accendere i fari delle automobili in segno di solidarietà con il loro movimento.

Delle varie manifestazioni organizzate, la più imponente ha avuto luogo a Newark (New Jersey), dove 60 mila persone hanno sfilato nelle vie cittadine. Nel Bronx, a New York, vi è stata una marcia di ventimila persone; a Waterbury, nel Connecticut, di seimila. Nel «Battery Park» di Manhattan una folla valutata da 15 a 20 mila persone ha partecipato a una veglia. Lo stesso Sindaco di New York, Lindsay, ha preso parte a una di queste manifestazioni ma, prendendo la parola, ha ammesso che nel Paese c'è una grossa divisione d'opinioni per quel che riguarda la politica degli S.U.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Ministro McNamara ripreso sabato mentre spia da una finestra socchiusa del Pentagono la manifestazione

Delitto a Filadelfia

### UCCISA CON LE FRECCE dal marito arciere

Filadelfia, 23

Una madre di due figli, Annabella Booker, di 26 anni, è stata uccisa oggi a colpi di freccia. La polizia ha tratto in arresto il marito e ha riferito che l'uomo, Vaughan Booker, un rappresentante disoccupato e abile tiratore d'arco, ha ammesso l'uxoricidio, aggiungendo di avere anche tentato, senza riuscirvi, di strozzare il figlio di tre anni.

DUE ORE DI TERRORE IN UNA CITTA' DELLA PENNSYLVANIA PER IL «RAPTUS» D'UN IMPIEGATO

## SPARA ALL'IMPAZZATA COLTO DA FOLLIA E SEMINA LA STRAGE: CINQUE MORTI, OTTO FERITI

**Ha colpito otto colleghi nella cartiera in cui lavorava, poi ha fulminato una ragazza in un altro stabilimento ed è fuggito spargendo panico e altro sangue - Ferito in uno scontro con gli agenti, è stato infine catturato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lock Haven, 23

*Un impiegato di una cartiera, Leo Held, di 39 anni, improvvisamente impazzito, ha ucciso cinque persone e ne ha ferite altre otto, sparando alla impazzata nei locali dell'opificio in cui lavorava, in un altro stabilimento aeronautico e nel corso di un drammatico inseguimento, al termine del quale è stato arrestato.*

*Scene di terrore si sono verificate durante questo carosello di morte, durato due ore: nelle due fabbriche, gli impiegati si sono gettati sul pavimento o sotto i tavoli per sfuggire ai colpi del folle, per via i passanti si sono nascosti dietro le automobili e le donne sono fuggite fra grida isteriche, mentre sibilavano i proiettili, sparati a ripetizione. Otto dei colpiti sono colleghi dell'Held: lavoravano con lui nella cartiera «Hammermill» di Lock Haven, nella Pennsylvania, una nona vittima è una ragazza impiegata alla «Piper Aircraft», dove il pazzo armato si è diretto dopo aver seminato morti e feriti nel primo stabilimento: la sventurata è rimasta fulminata.*

*La tragedia è avvenuta stamane, verso le 8, poco dopo che Leo Held si era presentato al suo posto di lavoro. «Appariva assolutamente normale, tranquillo. Ha salutato, ha parlato di come aveva trascorso la giornata di ieri. Nulla faceva presagire quello che sarebbe accaduto di lì a pochi minuti», ha detto più tardi uno dei colleghi dello sparatore.*

*Per la polizia è stato difficile ricostruire la scena selvaggia, perchè gli impiegati della cartiera, ancora sotto lo choc, hanno fornito versioni molto contrastanti; una cosa è certa: ad un certo momento l'Held ha tirato fuori la pistola dalla tasca della giacca e, dopo aver pronunciato alcune frasi inintelleggibili, ha cominciato a sparare a casaccio, mentre nello stanzone avveniva un fuggi - fuggi generale e chi poteva si nascondeva sotto i tavoli o dietro alle macchine.*

*Dopo aver lasciato nello stabilimento numerose persone gravemente ferite che invocavano aiuto, il pazzo è stato visto ricaricare con calma la pistola e correre verso la sua giardinetta, salirvi sopra e dirigersi a tutta velocità verso l'aeroporto di Lock Haven, dove si trova lo stabilimento aeronautico. Prima che i dipendenti della cartiera si riprendessero dallo choc, che si preoccupassero dei feriti e telefonassero alla polizia, il pazzo era già giunto allo stabilimento aeronautico, dove sparava alla ragazza, uccidendola mentre stava per entrare nell'edificio. L'omicida è quindi nuovamente fuggito e tutta la polizia di Lock Haven gli si è gettata dietro, in una caccia spietata.*

*Il Sindaco della città Douglas Peddie, aveva ordinato mediante comunicati radio alla popolazione di non muoversi dalle abitazioni fino a quando il pazzo non fosse stato acciuffato. «Rimanete in casa e chiudetevi a chiave», aveva ordinato alla cittadinanza, facendo circolare in città autoradio della polizia per informare del pericolo gli abitanti con gli altoparlanti.*

*La polizia cittadina ha chiesto l'intervento di quella di Stato, che ha istituito blocchi stradali sulle principali rotabili che si dipartono da Lock Haven. Lo sceriffo Jack Boyle aveva anche rivolto un appello a Held, attraverso la radio e gli altoparlanti, perchè si arrendesse.*

*La località di Loganton, dove Held vive, dista 27 chilometri da Lock Haven, ma ciononostante il pazzo è riuscito a raggiungerla superando i posti di blocco: è stato là, dopo un inseguimento durato un'ora e mezzo, che la polizia è riuscita finalmente ad acciuffarlo, non prima però che ferisse altre quattro persone, impegnando in un conflitto a fuoco gli agenti e rimanendo a sua volta ferito.*

*I feriti della cartiera, frattanto, erano stati portati all'ospedale di Lock Haven, ma quattro sono deceduti prima del ricovero; altri tre versano in gravi condizioni.*

A. P.

VITTIMA UN RAPPRESENTANTE DI GIOIELLI

## «Colpo» da 50 milioni in pieno centro di Londra

**Fucile in pugno e casco in testa, due malviventi si impadroniscono di un campionario di diamanti**

Londra, 23

Un audace colpo è stato compiuto in pieno giorno, a Londra, nel centralissimo quartiere di Mayfair. Due banditi, uno recante sul capo un casco da motociclista per proteggersi contro eventuali colpi e l'altro con in mano un fucile, hanno aggredito il rappresentante di una ditta di preziosi, strappandogli la borsa contenente un campionario di diamanti, per un valore complessivo di 30 mila sterline, pari a oltre 51 milioni di lire.

La rapina è stata così rapida che nessuno è potuto intervenire in aiuto dello sfortunato rappresentante. Quest'ultimo è stato assalito dai due uomini mentre, entrato in un portone, si accingeva ad aprire la porta del suo ufficio. Nel tentativo di liberarsi, l'uomo ha scagliato in fondo alle scale la borsa con il bottino, gettandosi poi addosso ai due rapinatori per far perdere loro l'equilibrio; ma uno dei banditi è riuscito ugualmente a impadronirsi della borsa, ed è fuggito, seguito dal complice, su un'auto azzurra in attesa sulla strada.

### GIOVANE RUBACUORI arrestato per ratto

Alessandria, 23

I carabinieri di Acqui Terme hanno arrestato il cameriere Stefano Cassaro di 16 anni, nato a Caltanissetta e residente a Nizza Monferrato, che — in questi ultimi tempi — era fuggito tre volte con una studentessa di 17 anni, A. Z., residente ad Acqui.

*RIVELAZIONI DI ALTI ESPONENTI DELLA MARINA AMERICANA*

## I russi stanno costruendo la loro prima nave portaerei

***Si tratterebbe di un'unità relativamente piccola, ma capace di azioni a vasto raggio - Una vera conversione della strategia navale sovietica***

New York, 23

L'Unione Sovietica ha cominciato la costruzione della sua prima nave portaerei: la notizia è stata data dall'ammiraglio Ephraim Holmes, comandante supremo alleato per l'Atlantico, e dal vice-ammiraglio William Ellis, capo di Stato maggiore, dello stesso comando, nel corso di un'intervista telefonica.

I due alti ufficiali americani hanno dichiarato che poco si sa delle caratteristiche della nuova unità in costruzione ma che, in base alle informazioni ricevute, si tratterebbe di un'unità dotata di possibilità di azione a vasto raggio anche se, a quanto sembra, relativamente piccola. Le sue dimensioni dovrebbero essere tra quelle di una nave porta-elicotteri e una portaerei d'assalto, vale a dire con un dislocamento medio di 30 mila tonnellate; gli Stati Uniti hanno 20 unità di tale tipo. L'ammiraglio Holmes ha dichiarato in merito: «Quando questa nuova unità sarà completata ed entrerà in servizio, ne sapremo molto di più e saremo in grado di fare una valutazione più accurata».

La Marina sovietica non ha attualmente portaerei; queste navi sono state la base della flotta americana dalla seconda guerra mondiale. A quanto riferito da fonti militari informate, i sovietici si sarebbero ora convinti del ruolo essenziale delle navi portaerei nei conflitti internazionali scoppiati dalla fine della scorsa guerra. E' noto che unità sovietiche hanno costantemente sorvegliato le portaerei americane nel Mediterraneo durante il conflitto arabo-israeliano dello scorso giugno, effettuando — a quanto sembra — un accurato studio sulle loro possibilità e sul loro uso. Gli Stati Uniti hanno attualmente 53 navi portaerei in servizio nella loro Marina.

Secondo «Venus» e «Mariner»

### «UNA FOSSA INFERNALE» Venere per il calore

Washington, 23

Il pianeta Venere ha trovato le sonde «Venus 4», sovietica, e «Mariner 5», americana, concordi nel giudicarlo «una fossa infernale» per le spaventose temperature, fino a 300-400 gradi centigradi, con l'impressione che «il Sole non tramonti mai» sul suo orizzonte. Questi e altri elementi sulla fisionomia di Venere sono stati forniti nel rapporto sui rilevamenti trasmessi da «Mariner 5», il veicolo americano che ha sorvolato Venere la scorsa settimana, scandagliando il corpo celeste per misurarne campo magnetico, composizione atmosferica, temperature e altre proprietà.

Il rapporto, basato sui dati comunicati alla Terra da «Mariner 4», ed elaborati nel corso della fine di settimana, è stato illustrato ai giornalisti dal prof. Von Eshleman, in una conferenza stampa tenuta al Laboratorio di propulsione cosmica di Pasadena. Nel complesso, il rapporto dirime buona parte di quelle che erano sembrate contraddizioni tra i rilevamenti del sovietico «Venus 4» e quelli dell'americano «Mariner 5». La parola d'ordine di ambedue le sonde è: «Venere bolle come l'inferno».

Ciò non significa che siano escluse visite di astronauti terrestri, perchè fin d'ora si conta di fabbricare tute ad aria condizionata e rivestite di materiali resistenti alle alte temperature, perlomeno nell'ordine delle centinaia di gradi centigradi e con serbatoi di ossigeno e azoto per la respirazione, con cui ci si ripromette di far fronte alla diversa composizione dell'aria locale.

Il prof. Von Eshleman non ha usato mezzi termini nel descrivere la temperatura di Venere: «Non solo è una fossa — ha detto — ma è una fossa infernale. Sì, è un inferno, in termini di temperature. Un visitatore avrebbe l'impressione di trovarsi in una fossa, che gira con lui».

### FINANZIATO DALL'ONU un piano per la Dalmazia

Belgrado, 23

Un progetto di sviluppo urbanistico, turistico ed economico, denominato «Adriatico meridionale», che prevede fra l'altro aiuti alle attrezzature alberghiere delle cittadine della costa dalmata, sarà finanziato dalle Nazioni Unite.

Un accordo in questo senso è stato stipulato dal Governo jugoslavo e dal Fondo speciale dell'ONU.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La sera del 20 ottobre è stato rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. **Mario Gentilli**
di anni 67

Profondamente addolorati la moglie LAURA, il figlio RAFFAELE, la madre RINA e la sorella EGLE (assenti), i cognati e tutti gli altri parenti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta come desiderato dall'Estinto, a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Il 22 ottobre si è spento

**Donato Donati**

Con grande dolore lo annuncia la desolata moglie ZORA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto della cara Zora FRANCO ed EMILIA, BRUNO e GUGLIELMA, BALDI e SUSI e GIGI e LIDIA.

---

† Ieri, munito dei conforti della Fede, è serenamente spirato

**Augusto Pellizzoni**
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli FALIERO, MARIA GRAZIA e DARIO, il genero, le nuore, i cari nipotini FLAVIA e MARCELLO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 24 ottobre 1967

(I.T.F. Comun. Monfalcone)

---

† Il 23 ottobre si è spento

**Antonio Marcusa**
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il figlio, la nuora e i nipotini (assenti), la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Caracas

---

† Il 22 ottobre è mancato al nostro affetto

**Francesco Gherbaz**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 ottobre è mancata al nostro affetto

**Amalia ved. Albertini**

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, il nipote GIULIO, la sorella MARIA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla abitazione di via T. Vecellio 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro adorato

**Marino**

ringraziamo di cuore coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore.

Fam. MICULIN

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

**Bruno**

ringraziamo quanti hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglia de FECONDO

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Umberta Depangher in Iellusich**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai Medici e al personale tutto della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

---

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte della mia cara figlia

**Maria Grazia Ceselin**

La ricordano con grande dolore la mamma, gli zii, i cugini e il nonno.

---

Ricorre domani 25 ottobre il III anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT. **Umberto Di Bin**

La ETTA con infinita nostalgia Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 24 ottobre 1967

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

**Matteo Braicovich**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti tutti.

Commossi ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il personale tutto della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore e il V Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

Un grazie particolare al suo medico curante dott. Valente.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 23 ottobre la nostra adorata

**Alessandra Furlan**
di anni 3

La piangono affranti i genitori ALFEO e NADIA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. G. Dardi, al Prim. prof. F. Tecilazich, alla prof.ssa E. B. Di Giacomo e a tutto il personale del VII Rep. che amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Burlo Garofolo.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al cordoglio RENATA e SERGIO SERGI-SERGAS.

Si associa al lutto la famiglia di MARIO DUCA.

Si associano al lutto ADRIANA e CLAUDIO COMPARA.

---

†

E' mancata al nostro affetto

**Pierina Gregori**

Ne danno il triste annuncio la madre, i fratelli ALESSIO e ALBINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Zia ROSA e le famiglie CANCIANI e BON prendono parte al dolore.

---

† Ieri 23 ottobre è spirato serenamente il nostro adorato

**Ernesto Sturlese**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, le figlie NORA e FLAVIA, la sorella OFELIA ed il fratello ENRICO (assenti), la suocera unitamente ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Muggia, via Verdi 18.

---

† Dopo molte sofferenze ha raggiunto nella pace del Cielo il suo adorato Papà, l'anima buona del maestro

**Mario Tamanini**

Lo annuncia con angoscia e profondo dolore la sorella PIERETTA e il fratello VITTORIO.

I funerali avranno luogo oggi 24 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Roma - Trieste, 23 ottobre 1967

---

Nel VI anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

**Maria ved. Gregori**

con immutato affetto e dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie: GREGORI - FERMO

**GIULIANI** 34 II p., affittasi camera cucina gabinetto visite ore 15-16. 34681 I
**LOCALI** magazzini 50 fino 500 mq. affittansi. Tel. 23182. 54326 I
**MODERNO** pressi Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi novembre. Telef. 95982. 55809 I
**NEGOZIO** d'angolo retronegozio. Pietà, mq. 85 affittasi. Tel. 95982. 55813 I
**NEGOZIO** cento quadrati via S. Francesco rimesso nuovo pronta entrata affittasi telefonare 37237. 34661 I
**SEMINUOVO** C. Elisi 3 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 55813 I
**SOFFITTE** adatte studio pittura entrata libera affittansi. Visitare Beccherie 15, IV, ore 16-17. 54326 I
**STANZA** centralissima ingresso indipendente affitta 5.000. Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 56155 I
**UFFICIO** Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Tel. 95982. 55811 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Tel. 725239. 34667 L
**QUARTIERINO** cercasi in affittanza pagando spese e altro due tre camere pagando il massimo. Telefono 68656. 34721 L
**REFERENZIATI** cercano affittanza appartamento tutti comfort paraggi Roiano - Severo. Telefonare 763237. 56139 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**A. ELETTRODOMESTICI PREZZI IMBATTIBILI**, lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche. Concesisonaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 32794 M
**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
**PELLICCE** modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre foca persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi. ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. 3028 M
**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; inoltre lontre Alaska, ocelot messicani giaguari breitschwanz persiani, visoni canadesi, castori, castorini argentini, ratmousqué, cincillà, zibellini. Tutte le qualità in pelli da guarnizioni; prezzi veramente eccezionali. Modelli nostra produzione. 56153 M
**TELEVISORE** I, II canale, massima garanzia, vendesi 30.000 Telef. 26049. 34719 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili orologi pendolo salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telef. 28551 tutti giorni. 54420 N
**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 34673 N
**A.A. LIBRI** intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 29528 N
**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 56143 N
**DISCHI** microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34673 NN
**A. LETTINI**, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto occasione 15.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche, brandine 5500, comodine, poltrone ammalati 9500, mobili singoli, armadi guardaroba, salottiletto 85.000, matrimoniali, tinelli, cucine. Prezzi bassissimi, assortimento Tarabocchia 6, tel. 93840. 54038 NN
**ATTACCAPANNI** camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 93 NN
**MATRIMONIALE** lussuosa cucine modelli tinello teak. Galvanini, Crispi 51. 34647 NN
**MOBILIFICIO** Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

### O Commerciali L. 60

**PIANTE** per casa, giardino, orto, rosai, conifere, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto 43/1, tel. 63562. 54162 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**ISTITUTO** didattico svizzero cerca rappresentante per Trieste e Friuli Venezia Giulia in generale con auto propria, ottime referenze. Buon guadagno. Scrivere: Istituto Reval - Casella postale n. 171 - 21100 - Varese. 3832 P

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo e permuto Fiat 600 D, 500 D, 850, 1100 D, 1300, 1500 C, Cortina familiare. Volkswagen IT coupé '67, Ford Consul Corsair '67, Bianchina 4 posti. 850 coupé. 54230 Q
**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Per prove e dimostrazioni giorni festivi dalle 9 alle 13. 54228 Q
**A.A. AUTOAGENZIA** Nordio 9. Abarth 1000 '63; Fiat 1500 '63; 1100 D '65; 600 D '63, '62; Simca 1000 '64; 1100 '58; TV '57; 500 D '62; 600 multipla; Bianchina furgone; 600 70.000; Belvedere '52; 600 D 220.000. Rateazioni. 34711 Q
**ALFA** Romeo Matteotti 39 - Autovetture con garanzia, pronta consegna facilitazioni pagamento, permute. Giulia 1300 '65, 1600 TI cloche, 1600 sprint, 1600 Super '66; Fiat 500 '65, 1100 R '66, 1500 '63, '64. Innocenti J4 '65, A40, Opel Record 1500 '63. 34707 Q
**ALFA** Giulietta 1963 cambio a cloche Giulietta Sprint 1961, Giulia 1963, Alfa 2600 Sprint 1961, Alfa Sprint Bertone 1962, Alfa 2600 perfette condizioni agevolazioni Nascimben Coroneo 41. 34677 Q
**A** rate vendonsi tutti giorni 1500 fuoriserie '62, 1100 Special '62, Lusso '60, 750 '64, Volkswagen '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 54318 Q
**DAUPHINE** Innocenti A40 S '65 vendesi facilitando pagamento; via Galilei 20. 55 Q
**FIAT** 500 '63; 600 '63, '64; revisionate, vendonsi con facilitazioni pagamento; via Galilei 20. 55 Q
**FIAT** 1100 D, 124 '66, 1300, 1500, 600 D, 500 N, 850, Bianchina panoramica, Giulietta, Taunus 12M, Simca 1000, 1300, 1500. Massime rateazioni, minimo anticipo. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 54456 Q
**MERCEDES** 190 1961, 500 N '64, 1500 C Berlina 1965, Lancia Flavia, 1500 1962, Flaminia coupé Pinin Farina 1962, Ford Cortina 1964, quattro porte ottime condizioni agevolazioni Nascimben Coroneo 41. 34677 Q
**RENAULT** R 4 '64; R 8 '63, '64, vendonsi. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 55 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**ALIMENTARI** affittasi, o vendo buone condizioni. Tel. 93525. 34669 R
**ANTICIPI** immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi 8. 56137 R
**CEDESI** Monfalcone bar modernamente attrezzato, 25.000 giornaliere, appartamento sovrastante, 6.000.000. Scrivere cassetta 1/A SPI, 33100 Udine. 6154 R
**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54114 R
**FINANZIAMENTI** personale e immobiliari, assoluta riservatezza, Informazioni telef. 27541. 56141 R
**PRESTITI** immediati (minimo 400.000) 7½ annuo scalare rimborso 40 mesi facilita CAF. Tel. 93723. 54000 R
**PRESTITI** personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R
**VENDO**, ritirandomi commercio, ristorante bar pizzeria tavola calda ottimo reddito via Sandonà 162/A; attigua villetta per abitazione, giardino. Telef. 54638 Mestre ore 21-23. 6152 R

### S Case, ville, terreni L. 90

**A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo C complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa fratelli Rumor, Donota 1.** 97 S
**A. APPARTAMENTO** centralissimo, III piano, 210 mq. utili, doppi servizi, ottimo stato, soleggiatissimo, 10.500.000 vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54406 S
**A. COMPLESSI** CONDOMINIALI COSTRUZIONE. MUTUI FINO 75%, 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, ogni comfort moderno; esecuzione PRIMARIE IMPRESE, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 29235. 54404 S
**A. GARIBALDI**, nuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, termonafta, libero 7.400.000. ISTRIA, V, libero, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta, vistamare, 6.500.000. ALTRI affittati, ottima rendita, vendonsi, ESPERIA Imbriani 8, 29235. 54406 S
**A. GIULIA**, inizio, APPARTAMENTI SIGNORILI 2, 3 stanze, servizi, poggioli, tutti comforts moderni. MUTUI FINO 75%, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 29235. 54404 S
**A. MASSIMILIANO** D'ANGELI 35, visite posto 9-12, 15-17. Signorili 2-3 stanze accessori, terrazze, comforts modernissimi; ottimi prezzi; condizioni pagamento. Consegna gennaio 1968. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257 34709 S
**A. OCCASIONI** causa partenza: FLAVIA OVIDIO prontentrata stanze, soggiorno, servizi centralnafta. ADATTI INVESTIMENTO 4.700.000, 5.000.000 ESPERIA Imbriani 8, 29235. 54406 S
**A. PALAZZINE SIGNORILI VIA** ALDEGARDI, 2-3 stanze, salone, ampie terrazze, vista panoramicissima, cantine, BOX, MANSARDE, FACILITAZIONE VARI MUTUI, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 54404 S
**A. PICCARDI**, IV, V piano, due stanze, stanzetta, cucina, possibilità bagno, 3.500.000. ALTRO, ammezzato, bellissimo, occasione 2.700.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54404 S
**A. PRENOTANSI** APPARTAMENTI PALAZZINE CON PARCO ALBERATO, 2-3 stanze, servizi poggioli cantina box, MANSARDE ADATTI INVESTIMENTO. Facilitazioni VARI MUTUI, da 5.800.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54404 S
**A.** VIA SONCINI 23, PRONTA ENTRATA 1-2 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLI, ASCENSORE, TERMONAFTA, CANTINA. ADATTI INVESTIMENTI; ALDISIANI, MUTUI 75% VENDITE DIRETTE ESPERIA IMBRIANI 8, 29235. VISITA SUL POSTO: SABATO 15-17, DOMENICA 10-13. 54402 S
**A. ZONA** verde S. Vito, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi vendesi. Tel. 95982. 55807 S
**AFFITTASI** o vendesi locale affari mq. 75 Revoltella 73. Telefonare 94829. 34665 S
**AFFARONE** appartamento libero, altro occupato vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13, via Belpoggio 15. 54180 S
**ALLOGGIO** pressi Giulia pianoterra stanza cucina gabinetto, vendesi. Tel. 95982. 55807 S
**AMPIO** locale Barcola, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Tel. 95982. 55807 S
**APPARTAMENTI** primo ingresso S. GIOVANNI, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, vende piani alti Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56155 S
**APPARTAMENTI** occasione 4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 via Udine 49 III piano. 54180 S
**APPARTAMENTO** d'angolo Revoltella, salone 2 stanze centralnafta, vendesi facilitazioni. Telefonare 31335. 32692 S
**APPARTAMENTI** 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta garage poggiolo panoramici 5.400.000 in poi vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Failla corso Italia 29. 56121 S
**APPARTAMENTO** D'ANNUNZIO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno, poggiolo, cantina centralnafta, ascensore, 7.o piano, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56155 S
**APPARTAMENTO** paraggi PICCARDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 56155 S
**MODERNO** zona stazione salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi telef. 95982. 55809 S
**OCCASIONE** paraggi Franca, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 55809 S
**OCCASIONE** appartamenti moderni 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 via Palladio 1 angolo Gatteri. 54180 S
**OSPEDALE** Militare (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2-3-4 stanze poggioli panoramici; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S
**PALAZZO** intero splendida posizione vendesi occasione 33 milioni. Telef. 68656. 34721 S
**PANORAMICO** pressi Giulia IV, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Telef. 95982. 55807 S
**QUARTIERE** Marcesio a 150 m. da via Flavia, mutui fino allo 80%, appartamenti da 1-2-3-4 camere servizi poggioli box giardini posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212; via Benussi, tel. 811225; Orario: 10-12, 16-18; domenica: 10-13. 54210 S
**SENSAZIONALE:** alle seguenti favorevoli condizioni vendiamo 2 stanze, accessori, comforts modernissimi: contanti 1.200.000, mutuo 28.800 mensili. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 34709 S
**SOLEGGIATO** Crispi zona verde salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 55807 S
**STRAOCCASIONISSIMA** terreno mq. 1100, studio, progetto 16 appartamenti vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 34709 S
**TERRENO** da costruzione mq. 1500 zona S. Giovanni vendesi. Telefonare 68141. 34659 S
**TERRENO** per villa, splendida vista mare, vicino Tenda Rossa, vendo oppure permuto con appartamento. Tel. 23182. 54326 S
**VIA CIVIDALE** (GRETTA) APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE, 3 STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO, PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO; MUTUO VENTENNALE. ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38212, 38585. 54212 S
**VILLA** Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi. Tel. 95982. 55809 S
**VILLA** signorile, Opicina, con giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982. 55809 S
**VILLE** zone OPICINA, BESENGHI, TIGOR, UNIVERSITA' tutti comforts vendonsi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 54406 S
**VILLETTE** prefabbricate, bungalow, cottage, consegna e montaggio in due settimane lire 900 mila pagamento dilazionato. Telefonare 725233. 54448 S
**Z. IMPREDIL** S. Francesco 11 tel. 90582. vende direttamente nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegna ottobre '68, bellissimi appartamenti ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui fino al 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere via Carpineto 10/1. 56131 S

### U Matrimoniali L. 120

**SCAPOLO** 50enne, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria. Scrivere Carta identità 26.216.867 fermo posta, Gorizia. 900 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

### A ROMA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*
**GRASSI: via Volturno, piazzale Termini**
**SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour**
**CECCARELLI: piazza Esedra**
**GIGLI: via Veneto**
**PIERONI: via Veneto**
**AMMANITI: via Veneto**
**MILLO: galleria Colonna**
**ALMETA: piazza Colonna**
**CENSI-ORSI: piazza San Silvestro**
**PALMA: piazza Europa - EUR**
**PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini**

### A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*
**ALGANI: piazza della Scala**
**BARCA: piazza Bazzi**
**BAUCE': via Manzoni 21**
**BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi**
**CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1**
**CICERI: piazza Emilia**
**GARLATI: via Monte Napoleone 6/A**
**LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali**
**MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade**
**PUGLISI: piazzale Cadorna**
**SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti**
**SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini**
**STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali**
**STROLA: via Armorari**
**TOSI: passaggio S. Margherita**
**VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale**

## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

#### TRIESTE VENEZIA

PARTENZE
5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI
6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

#### TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE
3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI
0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)
(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

#### TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE
0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI
5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica